

VA AVANTI LA TRATTATIVA SUL PATTO ANTI-INFLAZIONE

IL LEADER SOVIETICO RIMANE PERÒ ANCORA DIETRO LE QUINTE

Bocini di crisi: De Michelis Andropov (in un'intervista) domani presenta il «quadro» cerca la strada del disgelo

Per superare l'impasse saranno studiate varie ipotesi di misure anziché una soluzione unica - Protesta della Cgil dopo l'intervento di Gorla sulle tariffe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Contenimento delle tariffe e dei prezzi è piano straordinario per l'occupazione sono stati gli argomenti al centro dell'incontro di ieri tra il governo e i sindacati. La trattativa per il patto antinflazione, nonostante le difficoltà — ieri i sindacati comunisti hanno polemizzato duramente con il ministro del tesoro Gorla — va avanti.

Il ministro De Michelis, nel corso di una improvvisata conferenza stampa, ha detto che in questi giorni è stato fatto un quadro completo della situazione e, anche se si renderanno necessari ulteriori approfondimenti, è emersa la volontà comune di giungere ad una intesa perché e interesse di tutti frenare l'inflazione.

Nei prossimi giorni i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil saranno ricevuti dai ministri che hanno partecipato a questa fase di trattativa: il ministro dell'Industria Altissimo, del Mezzogiorno De Vito, della Sanità Degan, della funzione pubblica Gaspari, del tesoro Gorla, del bilancio Longo, oltre naturalmente al ministro

De Michelis che ha il compito di coordinare la trattativa.

Entro domani, il ministro Altissimo si è impegnato a presentare ai sindacati il quadro dei punti di crisi che servirà da base alla successiva discussione e che sarà costituita da un censimento delle eccedenze occupazionali nelle aree di crisi.

Nella discussione di ieri sono state avanzate alcune ipotesi di intervento che dovrebbero portare alla creazione di diecimila posti di lavoro nelle aree e nei settori di crisi. Non verrebbe presentato un solo provvedimento di legge, ma un insieme di interventi ordinari e straordinari che permettano di superare anche le dispute nella maggioranza sui «bacini di crisi».

Le aree prescelte per questo intervento di emergenza sono la zona di Trieste, Genova, l'Alto Novarese, Ragusa, Matera, Brindisi. Interventi straordinari sono in programma anche per la Calabria, la Sardegna, Napoli. I settori di crisi individuati sono la siderurgia, la cantieristica, i porti, la termoelettromeccanica, la chimica.



Giovanni Gorla

Le misure per le aree e i settori in crisi sono soltanto la prima tappa di un più generale piano d'emergenza per l'occupazione che il governo si propone di attuare con un programma straordinario di formazione lavoro per i giovani (30 mila posti) con un programma triennale per il Mezzogiorno (centomila posti in tre anni) basato sulla promozione di attività imprenditoriali, cooperative di servizi e con l'assunzione selettiva di giovani in alcuni servizi e nella pubblica amministrazione centrale (10-12 mila posti).

Anche sull'altra richiesta sindacale, il controllo di prezzi e tariffe, il governo ha dato ai sindacati delle risposte garantendo il controllo della dinamica dei prezzi e delle tariffe entro il tetto del 10.

La riunione di ieri ha avuto però un momento di tensione quando, nel suo intervento, il ministro del tesoro Gorla ha detto che lo strumento è il controllo della domanda interna e il rilancio delle esportazioni.

La Cgil e in particolare gli esponenti comunisti e demoproletari hanno vivacemente protestato. «Le parole del ministro del tesoro — ha detto il segretario confederale della Cgil Trentin — vogliono dire che la riduzione del costo del lavoro viene considerato l'unico mezzo per ridare competitività alle imprese».

Il governo ha riconfermato la volontà di contenere per l'84 gli aumenti dei prezzi amministrati e delle tariffe pubbliche entro la media del 10

per cento. Poiché c'è un effetto di trascinamento sull'84 degli aumenti del 1983 del sei per cento circa, ciò significa che gli aumenti non dovrebbero superare la soglia del 4 per cento nella media generale. Alcune tariffe aumenteranno più del tasso di inflazione e altre molto meno.

Per il momento si sa per certo che alcune tariffe aumenteranno più del 10 per cento. Le tariffe elettriche nel 1984 aumenteranno del 14,5 per cento, il gas rincarerà dell'11,02, i trasporti urbani del 10,27, i prezzi degli alberghi del 15, la benzina del 10,6. Il governo inoltre proverà a controllare i prezzi dei principali prodotti alimentari attraverso accordi con le maggiori imprese e con le associazioni dei commercianti.

Il tema della spesa sociale sarà approfondito successivamente. Oggi il confronto sarà incentrato sui problemi del mercato del lavoro, mentre domani la segreteria della Cgil cercherà di trovare una posizione comune sulla revisione della scala mobile.

Giuseppe Sanzotta

Ma le trattative di Ginevra potranno essere riprese solo se la Nato ritirerà gli euromissili - Invito all'Alleanza a non usare per prima le armi nucleari

MOSCA — Il leader sovietico Andropov, rispondendo ad un'intervista sulla «Pravda» al Presidente americano Reagan in materia di dialogo tra le due potenze, ha dichiarato che l'Unione Sovietica è aperta al dialogo con gli Stati Uniti se questo ha lo scopo di raggiungere risultati concreti, raggiungendo risultati concreti, raggiungendo risultati concreti.

Nell'intervista, di cui la Tass ha diffuso il testo, Andropov sottolinea che l'Urss «rigetta in modo assoluto» il tentativo di parlare attraverso minacce e pressioni e conferma l'intenzione dell'Urss di non riprendere le trattative per la riduzione degli euromissili fino a quando non saranno smantellate le basi dei nuovi missili americani.

Yuri Andropov è sceso in campo anche per sollecitare gli Stati Uniti e la Nato a impegnarsi a non usare per primi armi nucleari. Secondo il Presidente sovietico, che non compare più in pubblico dal 18 agosto dello scorso anno a causa di una misteriosa malattia (diabete con complicazioni renali, si dice), non deve essere messa da parte nemmeno la ricerca di un accordo per evitare la

corsa agli armamenti nello spazio, «altrimenti l'umanità si confronta con una nuova minaccia di una portata che è difficile anche immaginare».

Il Cremlino, dice ancora il leader sovietico, si aspetta dagli Stati Uniti l'attuazione dell'invito di Reagan a una migliore cooperazione. Reagan aveva lanciato l'invito nel discorso del 16 gennaio dedicato alle relazioni Usa-Urss.

Il dislocamento dei nuovi missili a medio raggio d'azione nell'Europa occidentale — secondo Andropov — è un fattore importante dell'intensificazione delle tensioni Est-Ovest. Andropov dà la colpa principale di queste tensioni agli Stati Uniti ma ne attribuisce la responsabilità anche agli altri capi dell'Alleanza atlantica.

Il leader sovietico sottolinea nell'intervista alla «Pravda» che non c'è bisogno di convincere noi (i sovietici) dell'utilità e dell'opportunità del dialogo. Questa è la nostra politica. Ma il dialogo deve essere condotto su un piano di parità e non da una posizione di forza come propone Ronald Reagan. Questo dialogo

non deve essere fine a sé stesso. Esso va indirizzato verso il raggiungimento di accordi concreti. Deve essere condotto con onestà e non ci devono essere tentativi di sfruttarlo a scopi egoistici.

«Si pone la domanda — dice il leader sovietico — se la parte americana si sia resa conto di quello che ha fatto e, desiderando il dialogo, sia pronta a modificare il suo atteggiamento negativo. No, questo non è avvenuto. Il discorso del Presidente (americano) non contiene nessuna idea nuova, nessuna proposta nuova, né sulla questione della limitazione degli armamenti nucleari in Europa né su altre questioni. Non c'è traccia nell'atteggiamento americano».

«I dirigenti americani — secondo Andropov — come indicano tutti gli indizi, non hanno rinunciato all'intenzione di condurre i colloqui con noi da posizioni di forza, da posizioni di minaccia e di pressione. Noi respingiamo decisamente tale atteggiamento, e in generale i tentativi di condurre una «diplomazia di potenza» nei nostri confronti».

Per quanto riguarda le trattative sulla riduzione degli euromissili, nell'intervista alla Pravda Andropov — riferisce la Tass — dice che si richiede una sola cosa: che vengano rimossi i missili Usa a medio raggio d'azione.

«Noi — ha detto il leader sovietico — non andremo al colloquio per i colloqui e non faremo finta che in Europa occidentale non ci siano nuovi missili puntati su di noi e sui nostri alleati. Questo non è un gioco per noi. E' dai fatti che giudicheremo se gli Stati Uniti abbiano serie intenzioni».

A conclusione dell'intervista, Andropov dice: «Ciò che necessita per prima cosa per il raggiungimento dell'accordo su tutte queste cose è il desiderio e la volontà politica da parte degli Stati Uniti e di altri paesi della Nato. Questo, a sua volta, creerebbe una situazione favorevole per affrontare anche altre questioni, passando dall'una all'altra. Ci aspettiamo dal governo degli Usa fatti pratici e la disponibilità a fare esattamente questa scelta. Ciò troverà da parte nostra un'adeguata risposta».

LA POLEMICA SULLE NOMINE «LOTTIZZATE»

Spadolini: le «idiozie» sono nella nota del Psi

Cresce l'irritazione del Pri nei confronti di Craxi il dialogo a distanza fra i comunisti e i democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cresce l'irritazione repubblicana nei confronti di Craxi. Spadolini non ha digerito l'accusa di aver fatto proprie delle «pure idiozie» per quanto riguarda il problema della lottizzazione delle nomine, accusa rivoltagli l'altra sera da Craxi, e ieri ha scritto un corsivo sul giornale del suo partito.

«Se idiozia c'è stata — scrive Spadolini — è stata precisamente quella del comunicato del Psi che dava notizia di un'intesa con la segreteria Dc in vista di una nomina pubblica che spetta a organi pubblici. Ecco dove va ricercato il destinatario dell'aggettivo dal presidente del Consiglio».

Sembra che il malfamato comunicato sia stato steso direttamente da Martelli, e a questo proposito le fantasie politiche si sono scatenate fino a cogliere una vena di sottile polemica tutta interna al Psi. Resta il fatto che su questo episodio si è ormai innescata una reazione a catena.

I repubblicani ieri, nel corso della loro direzione, hanno ufficialmente chiesto che per quanto riguarda le nomine negli enti pubblici siano usati i nuovi criteri decisi nello scorso agosto in sede di accordo programmatico tra i cinque partiti.

La stessa cosa hanno fatto i liberali. Anche la Dc prende le distanze da quanto è successo la scorsa settimana. De Mita continua a negare di essere stato messo al corrente e ieri sera Rutelli, che è il responsabile del dipartimento politico della Dc, ha detto «è unico della Dc ha detto «è indispensabile che le persone indicate per cariche pubbliche siano effettivamente in grado per cultura ed esperienza di reggere le sorti degli enti. Questo al di là del fatto che sul piano politico esse possano o meno riferirsi ad aree precise».

La Dc chiede anche che le decisioni avvengano nelle sedi di competenza e non nelle segreterie dei partiti. Così come i repubblicani, anche la Dc ha riunito ieri la direzione per discutere di problemi relativi all'imminente congresso ma anche per fare il punto sulla situazione politica.

Rimane confermato — lo ha fatto anche il Pri — l'appoggio al governo, ma si chiede maggiore coerenza con il programma per quanto riguarda la manovra economica. C'è poi, in casa Dc, una certa attenzione per quanto riguarda i segnali di novità che giungono dal Partito comunista.

Ed è su questo aspetto, per certi versi nuovo, che si concentra il dibattito politico. Anche se Napolitano tende a gettare acqua sul fuoco, sembra confermato che il Partito comunista ha deciso di insapinare i toni del suo rapporto con Craxi. Berlinguer ha convocato il comitato centra-



Giovanni Spadolini

le per la metà di febbraio, vale a dire appena due settimane prima del congresso della Dc. E, fatto inconsueto visti i precedenti degli ultimi mesi, sarà lo stesso segretario comunista a svolgere la relazione introduttiva.

Questo può voler dire che le Botteghe oscure hanno deciso di dialogare a distanza con i democristiani immediatamente prima che questi si riuniscano per decidere quale sarà la loro linea politica per i prossimi due anni.

Come è noto, anticipando il discorso di Berlinguer, Valerio Occhetto aveva proposto nei giorni scorsi alla Dc un «patto per salvare e risanare le istituzioni». Qualcosa di diverso dal compromesso storico ma un passo in avanti notevole rispetto al non dialogo. I socialisti hanno colto con grande prudenza questa nuova sortita del Pci e preferiscono aspettare le risposte della Dc (che verranno solo al congresso) prima di sbilanciarsi in un giudizio.

Craxi, invece, i liberali e seriamente preoccupati i socialdemocratici. La Dc, per il momento, si è invece limitata a drizzare le antenne. De Mita si mostra molto cauto e il suo portavoce, Mastella, ha detto «una rondine non fa primavera».

Piccoli, invece, si è spinto più avanti: «Non posso che commentare positivamente — ha detto — la presa di posizione di Occhetto. Ho sempre sostenuto l'esigenza che sui temi istituzionali dovessero esservi il concorso di tutti i partiti dell'arco costituzionale».

T. G.

«PRIMA DEGLI ELENCHI, GELLI NON SAPEVO CHI FOSSE»

Berlinguer, Zanone e Biasini davanti alla commissione P2

Il segretario del Pci, dunque, era «all'oscuro di tutto» - Magri assente L'impressione di Zanone che qualcosa non andasse nel governo Cossiga



Roma — Zanone e Berlinguer dopo l'audizione (Telefoto Ansa)

ROMA — Berlinguer, Zanone e Biasini: altri tre segretari hanno detto ieri la loro opinione sul «caso P2», mentre un quarto, Lucio Magri del Pdup, ha sdegnosamente rifiutato di farsi vedere a San Macuto.

La «sfilata», dunque, a parte il «caso Piccoli», non offre spunti di interesse: neppure medio e difficilmente il «dono» nella prossima settimana (anche Spadolini, impegnato come ministro, ha chiesto un rinvio).

Ma andiamo con ordine. «Prima della pubblicazione degli elenchi, ignoravo persino l'esistenza di Gelli», ha candidamente ammesso il segretario comunista, consentendo al radiotelevisore di condurre una sorta di titolo da film: «Piccoli lo sprovveduto, Zaccagnini l'ingenuo, Berlinguer il disinfornato».

Abbastanza ovvi i giudizi sul fenomeno piduista: «Lo scopo era quello di infiltrare i suoi adepti nei gangli vitali del Paese, e in particolare nei partiti, nell'editoria e nella stampa, assicurando agli affiliati vantaggi e carriera».

La P2 aveva anche «una precisa ispirazione antidemocratica», per fare una specie di «golpe bianco», comunque tutto è potuto accadere per l'inefficienza dei controlli, per lo stravolgimento del rapporto tra partiti e istituzioni, insomma per tutto quello che porta, per il Pci, in primo piano la «questione morale».

Berlinguer ha successivamente negato di avere preso parte ad una forma di lottizzazione per le nomine ai vertici militari e dei servizi di sicurezza: ci fu solo una «riserva» sulla nomina del generale Malizia a procuratore generale militare a Trieste.

La P2, sempre per il segretario comunista, deve avere intensificato la sua attività di infiltrazione e di preparazione del «golpe bianco» durante il periodo della solidarietà nazionale e del sequestro dell'omero Moro.

Sui presunti «Berlinguer» e «Berlinguer» che hanno insinuato la P2? Sono due cose distinte, ha risposto.

Stessa risposta l'ha fornita subito dopo il segretario del Pli, Valerio Zanone, che ha ricordato di avere frequentato per un certo tempo un circolo massonico a Torino. «Ma non ho mai saputo nulla della P2, né ho mai visto o conosciuto Gelli», ha aggiunto.

Il fenomeno piduista? «Un tinnito tra interessi di affarismo privato e di arrivismo pubblico. L'inquinamento prodotto dalla loggia segreta è una dimostrazione del deterioramento della vita politica. C'è anche stata l'impressione», nel 1979, alla formazione del primo governo Cos-

signa, di qualcosa di strano nell'attribuzione della poltrona ministeriale del commercio con l'estero: ci doveva essere Altissimo, che fu invece dirottato alla Sanità. Al commercio estero rimase Stammati.

Zanone ha invece conosciuto Pazienza (a un pranzo), ma non si servì dei servizi, che gli furono offerti, per un imminente viaggio negli Stati Uniti.

Da Oddo Biasini i parlamentari hanno avuto il racconto di interferenze massoniche nel congresso del Pri del 1975.

Magri ha scritto a Tina Anselmi per giustificare il suo rifiuto: la sfilata dei segretari non ha senso, visto che vengono a dare pareri anche autorevoli ma generici, quando invece qualcuno potrebbe dire qualcosa di più preciso sulla vicenda della P2.

Nessun avallo, pertanto, a questa «mistificazione», del resto il Pdup, o perché ritenuto incorruttibile oppure «troppo poco rilevante», dalla P2 non ha mai ricevuto attenzione.

Gian Paolo Vitale

NELLE PAGINE INTERNE

Fiat: bilancio positivo ma cala l'occupazione

Il 1983 è stato senz'altro un anno positivo per il gruppo Fiat: lo si evince dai dati provvisori illustrati dal presidente Gianni Agnelli a Consiglio di amministrazione ed azionisti. Il fatturato netto complessivo consolidato ha toccato la cifra dei 21.243 miliardi, 600 in più dell'anno precedente, mentre per la prima volta dalla sua costituzione (quattro anni fa) la società autonoma «Fiat auto» ha chiuso i suoi conti in attivo. In particolare, in questo settore, la produzione negli stabilimenti italiani con 1.212.300 vetture ha visto un incremento del 7,1 per cento l'82 contro una contrazione della domanda generale che si aggira sul 6 per cento. Il gruppo ha impegnato in investimenti risorse per 991 miliardi (contro gli 857 dell'82), mentre l'occupazione ha però registrato una flessione attorno alle 20 mila unità.

A pagina 9

La censura nel cinema: Martinazzoli favorevole

Il ministro della Giustizia Martinazzoli si è detto nettamente contrario alla depenalizzazione dell'osceno nel cinema mentre ha dichiarato la propria completa adesione all'abolizione della censura amministrativa. L'osservazione è stata espressa dal ministro nel corso del dibattito organizzato a Roma alla vigilia dell'esame da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge preparato dal ministro dello spettacolo Lagorio, appunto sull'abolizione della censura e sulla depenalizzazione dell'osceno nel cinema.

Il provvedimento di Lagorio prevede anche la rigorosa tutela dei minori per quanto riguarda gli spettacoli televisivi «spinti», che dovrebbero essere messi in onda tra le 23 e le 6 del mattino. E' stato ricordato che la censura per il teatro fu tolta già nel 1962, mentre per i film sopravvisse ancora. A pagina 2

SI INTENSIFICANO LE RICERCHE DELLA «CAMPANELLA»

Captato un altro messaggio della motonave scomparsa?

Il ministro della marina mercantile, Gianuario Carta, a Madrid

MADRID — «Le ricerche proseguono ma per il momento non abbiamo alcuna notizia. Siamo frastornati, non sappiamo cosa pensare, non facciamo ipotesi. Speriamo».

Così hanno detto questa mattina i responsabili della «Alframar», di Savona, la società armatrice della nave portarinfuse «Tito Campanella» della quale non si hanno notizie dal 14 gennaio scorso quando ha avuto l'ultimo contatto radio mentre era in navigazione, con 24 membri di equipaggio, a circa 200 miglia da Capo Finisterre nel Golfo di Biscaglia.

Mentre l'attività di ricerca nel settore Nord al largo della Galizia è ridotta al minimo, a causa delle diverse condizioni atmosferiche, nel settore Sud, al largo di Cadice e in prossimità dello Stretto di Gibilterra, navi e aerei della Marina spagnola, al largo per esercitazioni, hanno avuto istruzioni di cercare il mercantile italiano.

Lo spostamento delle ricerche in questo settore, secondo quanto affermano alcune fonti madrilensi, sarebbe conseguenza dell'intercettazione,

da parte di un radioamatore di Bologna, di un messaggio che potrebbe essere stato trasmesso da una «Tito Campanella» da una zona prossima allo Stretto di Gibilterra.

Questa circostanza potrebbe essere collegata al messaggio che, a quanto è stato affermato, sarebbe stato captato il 20 e 21 gennaio dalla nave argentina «Escobar» sul canale 16, usato per le chiamate di soccorso.

Intanto, il centro di soccorso costiero di Falmouth (Inghilterra) ha inviato messaggi ai centri radio di Madrid, Lisbona e Gibilterra con la notizia del messaggio captato dal radioamatore di Bologna, pregando in particolare il centro di Lisbona di coordinare le ricerche.

Frattanto, il ministro della Marina mercantile Gianuario Carta «per non lasciare nulla di intentato» e per rendere il più possibile incisiva ed immediata ogni azione diretta al ritrovamento della «Tito Campanella», si è recato a Madrid per presiedere una riunione congiunta e sovranamente personale al coordinamento in loco delle

azioni già intraprese e da intraprendere per la ricerca della nave.

Intanto al «collegio capitani» di Savona non si fanno ufficialmente ipotesi su quanto potrebbe essere accaduto, ma si fa notare che la zona di mare nella quale stava navigando la «Tito Campanella» quando ha avuto l'ultimo contatto radio con la stazione di Trieste è tremenda.

«Anche la natura del carico della «Campanella», lamiere, è pericolosissima: se si sposta, per qualsiasi motivo, c'è il rischio di colare a picco in un attimo e trascinando sott'acqua tutto l'equipaggio».

«In casi simili — dice il comandante Augusto Meriggio — il consigliere del collegio — è difficile persino lanciare il messaggio di soccorso automatico».

AL SENATO LA PRIMA TORNATA DELLA DISCUSSIONE

La bozza del Concordato oggi a palazzo Madama

La maggioranza e i comunisti sono d'accordo, contrari i radicali

ROMA — Oggi a palazzo Madama si svolgerà il dibattito sulla nota informativa riguardante il Concordato inviato venerdì scorso dall'on. Craxi ai presidenti delle Camere e al capigruppo. Ed è proprio questo documento a suscitare i maggiori rilievi critici delle opposizioni. Sulla necessità, infatti, di arrivare alla firma della trattativa concordano tutti.

I principali punti sui quali si confronteranno le varie posizioni sono tre: enti e beni ecclesiastici, insegnamento della religione nelle scuole e il valore delle sentenze ecclesiastiche in materia matrimoniale.

All'impostazione data dal problema dal presidente del consiglio si sono sostanzialmente dichiarate favorevoli le forze di maggioranza.

Per i democristiani l'evoluzione dei rapporti tra Stato e Chiesa è il frutto di un'impostazione corretta che il partito di Aldo Moro ha sostenuto da tempo e che richiede ora collegiali assunzioni di responsabilità.

I repubblicani si richiamano alla commissione istituita dal governo Spadolini e insi-

stono perché le modificazioni concordatarie rispondano all'evoluzione dei tempi.

Per i socialisti, il sen. Sclerom ha detto che l'argomento del Concordato non deve essere materia di scontro politico.

Per quanto riguarda le opposizioni, un « sì » alla trattativa è venuto ieri l'altro dalla

direzione comunista. L'on. Occhetto ha rilevato la necessità di incoraggiare il presidente del Consiglio per fare approvare la revisione del Concordato.

I più critici appaiono i radicali, secondo i quali la nuova cornice neo-concordataria rappresenta « troppo di vecchio e troppo poco di nuovo ».

Ma i radicali contestano soprattutto il fatto che al Parlamento non venga dato il tempo di discutere seriamente.

Infine, per i missini, sen. Marchio ha chiarito l'atteggiamento del suo gruppo: « La nostra posizione — ha affermato — non è contraria a che si proceda nella trattativa. E' contraria invece a quella bozza che non assolve neppure alla dignità di documento nel quale non viene definito niente ».

Arrivato a Roma Hans Dietrich Genscher

ROMA — Il ministro degli esteri e vice cancelliere della Repubblica federale tedesca Hans Dietrich Genscher è giunto ieri a Roma con un volo speciale da Bonn per una visita di lavoro di due giorni.

Dall'aeroporto di Ciampino — dove è stato ricevuto dall'ambasciatore della Repubblica federale di Germania in Italia Lothar Lahn e dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica italiana, ministro plenipotenziario Emanuele Scammacca — Genscher si è recato direttamente a villa Madama per un primo colloquio con il ministro degli esteri Andreotti.

AMMISSIONI SUGLI INTERROGATORI ALLA COMMISSIONE MORO

Savasta: Davanti ai politici talvolta ho taciuto qualcosa

«Volevano usare le mie parole a vantaggio della loro posizione di partito»

ROMA — Antonio Savasta ha ammesso di aver taciuto molte circostanze di sua conoscenza nel corso del lungo interrogatorio che fece davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro.

Il « pentito » lo ha dichiarato ieri durante l'ultima parte della sua deposizione al processo contro « Autonomia organizzata » precisando di averlo fatto perché, davanti ai politici, si rese conto che ognuno cercava di strumentalizzare le sue parole a vantaggio della propria posizione di partito.

« Mi sono dissociato dalla lotta armata — ha aggiunto Savasta — ma ho sempre difeso e difendo tuttora quel patrimonio culturale e dialettico delle esperienze di dibattito di quegli anni. Sono sempre stato disposto a parlare ma con chi si sforza di comprendere le ragioni sociali che hanno portato una generazione a rinnegare principi morali ed

ad arrivare fino all'omicidio ». La dichiarazione di Savasta ha provocato un intervento del presidente della corte che sta giudicando gli imputati del 7 aprile. Il dott. Santapichi ha chiesto al pentito se anche davanti ai giudici abbia tenuto in precedenza un comportamento analogo. Savasta non ha negato di aver avuto certe « riserve mentali », ma ha aggiunto di aver sempre detto ai magistrati tutto ciò che sapeva sul terrorismo.

Non senza richiami ambigui (alla luce soprattutto della deposizione resa lunedì) Savasta ha proseguito: « Ho collaborato al di là degli sconti di pena, tenendo presente il tessuto sociale in cui la mia verità si innesta. Ci sono da difendere alcune ragioni sociali che hanno fatto sì che alcuni, all'estremo della concezione morale della società, hanno ucciso. Ma la verità molte volte è strumento di potere. La mia scelta di dissociazione è stata non a cancellare il passato, ma a dare strumenti più alti e più consensi allo stato per risolvere in modo non violento contraddizioni reali e sociali ».

« Qui e davanti alla commissione Moro ho detto perché ho parlato delle Br. L'uscita di questa organizzazione dalla scena politica italiana riuscirà a portare questo stato a risolvere le contraddizioni di democrazia e di giustizia. Ogni giorno che passa verifica se la mia scelta è giusta e aspetto, dopo aver deposto le armi, di vedere se esistono risposte positive ».

Lanciato il messaggio, il

pentito è tornato ancora sul suo « contributo » e sull'impatto derivante nella società.

« Parlo perché sono uno di quelli che avendo più responsabilità, ha dato i colpi più duri alle Br. Dal giorno del mio arresto sto pagando in termini di giudizi morali e storici, sono stato protagonista negativo, accusatore, ho contribuito sostanzialmente (anche se non da solo) a far erogare 34 ergastoli al processo Moro, anche a chi non si era macchiato di fatti di sangue. Fortunatamente, da altre parti si è sviluppato un dibattito sulla dissociazione; oggi si produce il fenomeno dell'abbandono, da parte di diversi terroristi, della lotta armata. Alcuni che mi attaccavano hanno cambiato posizione. Ho superato certe riserve; quel che dico è quel che so ».

Già lunedì, in chiusura di udienza, alcuni imputati, Roberto Rosso, Enrico Galmozzi e Giulia Borelli avevano chiesto che a deporre per

QUASI UN AMMUTINAMENTO A MILANO

Non vogliono parlare i piellini interrogati in ordine alfabetico

I detenuti avevano già scelto un loro portavoce

MILANO — Il contrasto tra imputati e presidente sulla gestione del processo milanese a « prima linea » e ai comitati comunisti rivoluzionari che già aveva conosciuto momenti di tensione ha ieri registrato le sue note più acute. Risultato è stato la chiusura anticipata dell'udienza che è stata aggiornata a domani, dopo la consueta pausa del mercoledì.

Causa dell'incidente di ieri l'ordine degli interrogatori. Esaurite le deposizioni dei pentiti e degli amministratori, il presidente della terza corte d'assise dott. Marucci aveva annunciato che avrebbe seguito un rigoroso ordine alfabetico.

Già lunedì, in chiusura di udienza, alcuni imputati, Roberto Rosso, Enrico Galmozzi e Giulia Borelli avevano chiesto che a deporre per

primo fosse Rosso, evidentemente incaricato dagli altri imputati di « prima linea » di esporre la linea processuale scelta da un folto gruppo dei 210 rinviati a giudizio.

Il presidente Marucci non ha però accolto questa richiesta e, ieri, ha rispettato l'ordine di chiamata ricevendo risposte negative da tutti gli imputati. È stato chiamato a deporre Gabriele Fuga, l'ex avvocato di Corrado Alunni qui imputato di partecipazione a banda armata ed uscito dal carcere, dopo 32 mesi, per decadenza dei termini di carcerazione preventiva.

Gabriele Fuga si è seduto nella sedia riservata agli interrogatori ma ha rinunciato a deporre sostenendo di non avere contraddittori all'udienza scelta da coloro con i quali ha condiviso l'esperienza carceraria.

DIBATTITO SULLA CENSURA ALLA VIGILIA DELL'ESAME MINISTERIALE

Film: no di Martinazzoli a depenalizzare l'osceno

Nel progetto di Lagorio anche la tutela dei minori per gli spettacoli tv «spinti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il disegno di legge che abolisce la censura preventiva e depenalizza il reato di oscenità per il cinema sta per arrivare al Consiglio dei ministri. Ieri a Roma il quotidiano « Il Messaggero » ha promosso un dibattito pubblico sull'argomento, presenti i ministri dello spettacolo Lagorio, della giustizia Martinazzoli, il regista Lizzani, il giurista Golino, il direttore del quotidiano Emiliani e Ottone, attuale direttore editoriale di Retequattro.

Sono emerse osservazioni e commenti al provvedimento preparato dal ministro Lagorio, e da parte del ministro Martinazzoli il pieno accordo sull'abolizione della censura amministrativa preventiva, ma anche l'opposizione netta

alla depenalizzazione dell'osceno.

La censura amministrativa per il teatro fu già cancellata nel 1962, quella per il cinema sopravvisse ancora, come « taglio del codice Rocco » e i vari disegni di legge che fino ad ora sono stati elaborati per superare il passato sono finiti nella nullità.

Il provvedimento preparato da Lello Lagorio prevede: 1) l'abolizione della censura amministrativa preventiva e lo smantellamento della struttura burocratica ad essa legata; 2) la tutela rigorosa dei minori anche per gli spettacoli televisivi « spinti » (che dovrebbero essere messi in onda tra le 23 e le 6 del mattino) in due fasce: fra i 14 e i 18 e sotto i 14; 3) lo snellimento delle procedure di nullatista ministeriale rilasciata da una commissione di esperti entro un termine massimo di 30 giorni, scaduti i quali vice il principio del silenzio-assenso; 4) massima certezza del diritto superando la situazione attuale, in cui il giudice competente è quello del territorio in cui il film esce per la prima volta.

« Infine — ha concluso Lagorio — massima certezza del diritto sul « delitto di osceno », perché si aggiungono due condizioni di punibilità: che il film sia stato proiettato senza nullatista e in presenza di minori ».

A questo punto si inseriscono le obiezioni del ministro di Grazia e Giustizia. Esse non riguardano l'abolizione della censura preventiva, salutata anzi come decisione necessaria. La riserva riguarda invece l'abolizione del reato di oscenità riferito allo spettacolo.

Martinazzoli obietta quindi che nel codice penale « starebbe scritto che l'oscenità resta nelle pubblicazioni, ma non esiste più nel cinema ». E, secondo lui, « se si abolisce la costituzione, che dice: « Sono vietate tutte le pubblicazioni a stampa e gli spettacoli contrari al buon costume ».

Lagorio su questo punto replica che il concetto di « buon costume » non è statico, ma evolve. E che la Costituzione stessa, dopo il viaggio di « sensibilizzazione » effettuato da cambiano. Nuova replica di

Martinazzoli: « L'interpretazione evolutiva non significa distruzione. La Costituzione non è un fatto tecnico, ma il sentimento di un popolo, un impegno, una tavola di valori. Mi chiedo che senso abbia la libertà intesa come privilegio protetto ».

Carlo Lizzani, regista ed ex direttore della Biennale di Venezia, ha ricordato come la storia del cinema sia piena di film mai realizzati a causa della censura. Argomenti ritenuti scabrosi, perché su temi storici o sociali giudicati « scottanti ». Piero Ottone ha ricordato che spesso si parla e si strappa di pornografia di tipo erotico, mentre ormai, data l'evoluzione dei costumi, la più scabrosa è diventata senz'altro la pornografia della violenza.

M. Regina Perissinotto



ASSIEME AGLI ALTRI DICOTTO TRA CUI PIFANO E FAGIANO

Mandato anche alla Ligas per eversione in Sardegna

«Angela» è accusata di aver tenuto i contatti tra Br, Autonomia e Pli

SASSARI — Anche Natalia Ligas 26 anni di Bono (Sassari), il comandante « Angela », arrestata a Torino il 14 ottobre 1982, figura nella quinta inchiesta sull'eversione in Sardegna.

Il suo nome è fra i diciannove destinatari del mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale dott. Francesco Palomba. La brigatista rossa — secondo la accusa — ha tenuto i collegamenti con il gruppo costituitosi nel Sassarese in stretto contatto con Daniele Pifano leader di Autonomia operaia e Marco Fagiano di Prima linea.

Questa nuova inchiesta sull'eversione in Sardegna si basa proprio sull'intercetto fra le organizzazioni eversive della penisola e quelle sorte in Sardegna dopo il viaggio di « sensibilizzazione » effettuato da Antonio Savasta « Diego » ed

Emilia Libera « Nadia » della direzione strategica delle « Brigate rosse ».

Quando Savasta e Libera ebbero a Cagliari un conflitto a fuoco con gli uomini della Digos, le Brigate rosse inviarono in Sardegna per coprire la fuga di « Diego » e « Nadia », Maurizio Jannelli e Natalia Ligas. Quest'ultima tornò più volte in Sardegna con l'obiettivo di riorganizzare i nuclei eversivi decimati dalle operazioni di polizia e dalle rivelazioni di Savasta e Libera.

Natalia Ligas venne indicata dal giudice istruttore di Cagliari dott. Leonardo Bonfiglioli, che ha condotto le precedenti inchieste sull'eversione in Sardegna, quale personaggio di spicco del gruppo di « Autonomia organizzata » prima di confluire nelle Brigate rosse.

Nell'isola il comandante

« Angela » aveva contatti con Giuliano De Roma e Caterina Spano, entrambi raggiunti in carcere dal mandato di cattura del giudice Palomba. Giuliano De Roma e Caterina Spano sono stati condannati il 2 agosto dell'anno scorso a 18 anni di reclusione per associazione sovversiva e costituzione di banda armata nell'ambito della terza inchiesta sull'eversione in Sardegna.

I due giovani avevano tentato, secondo l'accusa, di riorganizzare le Brigate rosse dopo gli arresti seguiti alle rivelazioni di Savasta e Libera. Nei prossimi giorni il dott. Palomba, che conduce l'inchiesta con il sostituto procuratore dott. Elena Pittorino, inizierà l'interrogatorio delle quattro persone che sono state arrestate lunedì a Sassari e di Daniele Pifano bloccato a Roma.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO BERTI

Responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Felice, 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto

al P.C.E. - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633

DEL 22-12-1983



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in temporaneo aumento. La perturbazione estesa dalle Alpi orientali al Canale di Sicilia si muove velocemente verso Levante seguita da aria relativamente fredda e instabile. Una nuova perturbazione atlantica raggiungerà l'arco alpino nella serata di domani.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti locali sull'isola e in prossimità dei rilievi, ovv. potrà ancora aversi qualche breve precipitazione. Sulle altre zone del Sud annuvolamenti irregolari con piogge sparse e isolati temporali e tendenza a ulteriore miglioramento.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano 0, 5; Verona 2, 8; Venezia 2, 4; Milano 0, 10; Torino 0, 7; Cuneo 0, 7; Genova 4, 13; Bologna 1, 10; Firenze 7, 13; Pisa 8, 11; Ancona 4, 13; Perugia 5, 9; Pescara 9, 16; L'Aquila 1, 8; Roma Urbis 5, 13; Roma Fluminio 10, 13; Campobasso 0, 7; Bari 7, 15; Napoli 7, 13; Potenza 0, 7; Santa Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 15; Palermo 13, 16; Catania 9, 15; Alghero 12, 13; Cagliari 12, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 4; Atene n. 7, 14; Beirut s. 12, 18; Belgrado n. 1, 4; Berlino s. 4, 0; Bruxelles neve s. 4; Buenos Aires s. 22, 29; Chicago n. 7, 1; Copenaghen neve s. 4, 3; Francoforte n. 1, 3; Ginevra neve s. 0, 8; Helsinki s. 18, 12; Hong Kong n. 11, 15; Gerusalemme s. 5, 14; Lima s. 20, 28; Lisbona p. 12, 16; Londra n. 1, 4; Los Angeles s. 9, 22; Madrid s. 8, 11; Montreal n. 12, 5; Montreal n. 12, 5; Mosca n. 6, 5; Nuova Delhi n. 7, 20; New York p. 7, 2; Oslo n. 13, 7; Parigi n. 1, 11; Pechino s. 12, 0; Santago 14, 31; San Paolo n. 19, 24; Stoccolma s. 9, 4; Sydney s. 19, 26; Tokio s. 1, 6; Toronto n. 8, 2; Varsavia s. 5, 7; Vienna n. 2, 2.

SECONDO LA PROCURA DI ISTANBUL CHE LO AVEVA INTERROGATO

Il turco Agca avrebbe confessato l'omicidio del giornalista Ipecki

ISTANBUL — Per la procura militare di Istanbul il caso è da considerarsi virtualmente chiuso: ad assassinare nel 1979 il giornalista Abdul Ipecki fu Mehmet Ali Agca, l'attentatore del Papa che agì su direttive di elementi legati alla « boss » della mafia turca.

E' quanto afferma sull'assassinio del giornalista Ipecki, per chiarire il ruolo avuto da Agca, quello dei mandanti e complici il sostituto procuratore Tevfik Onar, un civile, ed il maggiore Onder Ayhan hanno trascorso a Roma circa una settimana. Prima di partire per l'Italia avevano compilato un elenco con un centinaio di domande da sottoporre al terrorista.

Secondo la confessione attribuita dalla procura militare di Istanbul ad Agca l'attentatore del Papa ha dichiarato che a volere la « eliminazione » del giornalista fu Urgulu. L'esponente della cosiddetta mafia turca si sarebbe preoccupato perché il giornalista stava lavorando al collegamento tra la mafia turca e la vicina Bulgaria.

« Per questo Urgulu mi dette tre pistole Browning, perché, eliminassi Ipecki che aveva iniziato una campagna di stampa contro la mafia turca, ha spiegato Mehmet Ali Agca ».

Nella confessione resa al due magistrati turchi che lo interrogarono a giugno a Rebibbia Agca afferma che la prima volta che ebbe modo di conoscere Urgulu fu nell'estate del 1979 quando era detenuto nel carcere di massima sicurezza militare « Kartal ». Successivamente, Agca riuscì ad evadere, raggiunse la Bulgaria e quindi entrò in Iran. Tutto ciò appare dai documenti.

che potessero favorire la fuga dei complici di Mehmet Agca. Agca, ha rivelato il colonnello Onul, ha « confessato » di due inviti della procura durante l'interrogatorio a Roma di essere stato « istigato » a compiere il delitto da Abuzer Urgulu, ritenuto uno dei « boss » della mafia turca.

Per far piena luce sull'assassinio del giornalista Ipecki, per chiarire il ruolo avuto da Agca, quello dei mandanti e complici il sostituto procuratore Tevfik Onar, un civile, ed il maggiore Onder Ayhan hanno trascorso a Roma circa una settimana. Prima di partire per l'Italia avevano compilato un elenco con un centinaio di domande da sottoporre al terrorista.

Secondo la confessione attribuita dalla procura militare di Istanbul ad Agca l'attentatore del Papa ha dichiarato che a volere la « eliminazione » del giornalista fu Urgulu. L'esponente della cosiddetta mafia turca si sarebbe preoccupato perché il giornalista stava lavorando al collegamento tra la mafia turca e la vicina Bulgaria.

« Per questo Urgulu mi dette tre pistole Browning, perché, eliminassi Ipecki che aveva iniziato una campagna di stampa contro la mafia turca, ha spiegato Mehmet Ali Agca ».

Nella confessione resa al due magistrati turchi che lo interrogarono a giugno a Rebibbia Agca afferma che la prima volta che ebbe modo di conoscere Urgulu fu nell'estate del 1979 quando era detenuto nel carcere di massima sicurezza militare « Kartal ». Successivamente, Agca riuscì ad evadere, raggiunse la Bulgaria e quindi entrò in Iran. Tutto ciò appare dai documenti.

BOLOGNA — L'on. Filippo Berselli (Msi-Dn) ha depositato ieri mattina presso il nucleo di polizia giudiziaria di Bologna una denuncia nel confronti dell'attore napoletano Leopoldo Mastelloni « ed eventualmente di coloro che hanno diffuso in diretta la relativa trasmissione televisiva » per il reato non solo di turpiloquio — che a detta dell'on. Berselli può essere implicitamente abrogato per la corrente morale comune — ma anche e soprattutto per bestemmia.

La denuncia si riferisce all'intervento in diretta di Mastelloni durante la trasmissione Rai « Blitz » di domenica scorsa.

Berselli ha chiesto l'immediato sequestro della registrazione tv e ha annunciato l'intenzione di inoltrare all'istituto delle poste e telecomunicazioni un'interrogazione

LA BESTEMMIA PRONUNCIATA A «BLITZ»

Una levata di scudi sul caso Mastelloni

BOLOGNA — L'on. Filippo Berselli (Msi-Dn) ha depositato ieri mattina presso il nucleo di polizia giudiziaria di Bologna una denuncia nel confronti dell'attore napoletano Leopoldo Mastelloni « ed eventualmente di coloro che hanno diffuso in diretta la relativa trasmissione televisiva » per il reato non solo di turpiloquio — che a detta dell'on. Berselli può essere implicitamente abrogato per la corrente morale comune — ma anche e soprattutto per bestemmia.

La denuncia si riferisce all'intervento in diretta di Mastelloni durante la trasmissione Rai « Blitz » di domenica scorsa.

Berselli ha chiesto l'immediato sequestro della registrazione tv e ha annunciato l'intenzione di inoltrare all'istituto delle poste e telecomunicazioni un'interrogazione

scritta per sapere quali iniziative intenda adottare « per evitare nel futuro che simili episodi possano ancora accadere e se non ritenga di aprire immediatamente un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità di coloro che hanno condotto, organizzato e mandato in onda la trasmissione ».

Anche il presidente del Partito nazionale pensionati (Pnp), Alberto Marconi, in un comunicato informa di aver denunciato alla pretura di Viareggio e alla procura della Repubblica di Lucca l'attore Leopoldo Mastelloni per bestemmia.

Marconi ha inoltre denunciato, per concorso nello stesso reato, la Rai-Tv, il regista della trasmissione Giuliano Nicastro, e il conduttore della stessa, il giornalista Gianni Minà.

LA FARNESINA RISPONDE A COSTANZO-SHOW

L'affare Toni-De Palo: accuse e controaccuse

ROMA — Sulla scomparsa dei due giornalisti italiani Graziella De Palo e Italo Toni, avvenuta in Libano quattro anni fa, è tuttora pendente un'inchiesta della magistratura e la Farnesina non ritiene pertanto di esprimere alcuna valutazione — anche il giudice non abbia concluso o reso noti i suoi accertamenti.

Il ministero degli esteri fa comunque presente con una nota di aver fornito « ogni possibile collaborazione » al giudice competente ed attende che dall'istruttoria in corso emergano elementi definitivi di chiarificazione, nella piena fiducia nell'operato della magistratura.

La precisazione della Farnesina segue di poche ore la messa in onda di una trasmissione su « Retequattro », nel corso della quale il fratello di Graziella De Palo, Giancarlo, ha rinnovato una serie di ac-

cuse nei confronti del ministero degli esteri e dei Servizi segreti (Sismi) per il loro operato nella vicenda.

Giancarlo De Palo, durante la puntata di ieri l'altro di « Costanzo show », ha confermato quanto da lui già detto in una conferenza stampa al palazzo di giustizia di Roma nel giugno scorso.

« Io accuso — ha dichiarato — il ministero degli esteri del governo italiano nella persona del suo segretario generale, Francesco Malfatti, membro di diritto del Cesis, e il Sismi del generale Giuseppe Santovito e del colonnello Stefano Giovannone di essere obiettivamente complici della sparizione di mia sorella in Libano per l'omertà e la copertura che hanno fornito ai responsabili fisici del sequestro e per aver condotto le trattative per la sua liberazione in modo criminale, oscuro e deviante ».

Il fratello di Graziella De Palo si è detto certo che « in Italia sia in mano a chi è mia sorella, che fine ha fatto, e per oscuri motivi nessuno di questo ci viene fatto sapere ».

Come già fatto in precedenti analoghe occasioni, il ministero degli esteri osserva comunque che l'ambasciata d'Italia a Beirut, sin dalle prime notizie della scomparsa dei due giornalisti, è prontamente intervenuta presso le competenti autorità libanesi, sollecitando l'interessamento al caso.

Data la particolare situazione esistente nel paese, interventi analoghi sono stati compiuti anche con le diverse forze operanti in Libano.

Agli interventi ripetutamente e pressantemente effettuati dalla nostra rappresentanza diplomatica presso le autorità libanesi, anche al più alto livello politico, si sono aggiunti quelli diretti del presidente Pertini presso il capo di stato libanese.

La vicenda è stata inoltre sollevata nel corso del colloquio avuto, nell'autunno del 1982 a Roma, e a Beirut, dal ministro degli affari esteri italiano con il presidente libanese Gemayel.

L'insieme delle iniziative e degli interventi è stato coordinato, ministero degli esteri, dalla direzione generale dell'emigrazione e degli affari sociali, cui è affidata istituzionalmente la tutela dei cittadini italiani all'estero.

Picardi (Psdi)

eletto nuovo sindaco a Napoli

NAPOLI — Il socialdemocratico Francesco Picardi è stato eletto sindaco di Napoli. E' stato espresso da una coalizione minoritaria laica-socialista (Psdi-Psdi-Pr-Pli) che è rappresentata in Consiglio comunale da 19 consiglieri su 80; ha riportato 21 voti, cioè due in più rispetto alla forza dei partiti che lo hanno eletto.

I gruppi della Democrazia cristiana e del Pci hanno votato selva bianca, mentre quello del Msi-Dn ha votato per il loro rappresentante, Massimo Abbatangelo.

Mafia:

notaio arrestato

PALERMO — Il notaio Francesco Chiazese, di 64 anni, è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore Giuseppe Di Lello per favoreggiamento personale di Michele Greco. Il professionista era stato denunciato dalla Squadra mobile due mesi fa, per avere raccolto, il 5 agosto del 1982, nella villa di Michele Greco, a Casteldaccia (Palermo), una procura generale in favore della moglie del presunto boss mafioso.

Comunicazioni

giudiziarie alla ex giunta di Valenzi

NAPOLI — Il sostituto procuratore della repubblica Giuseppe Guida ha emesso alcune comunicazioni giudiziarie per presunte irregolarità amministrative compiute dalla giunta di sinistra, presieduta dall'ex sindaco Maurizio Valenzi (Pci). Destinatari delle comunicazioni sarebbero alcuni assessori e funzionari comunali. Il reato ipotizzato è di falso in bilancio.

Qualche giorno fa, per disposizione della magistratura, era stata sequestrata negli uffici dell'assessorato al bilancio, in palazzo San Giacomo, tutta la documentazione relativa al bilancio. Si tratta di una cinquantina di pacchi di fascicoli.

La vicenda — seconda quanto si è appreso — ha avuto origine da una relazione sulla gestione amministrativa della giunta Valenzi, presentata tempo fa alla procura della repubblica del commissario straordinario.

Nel documento il commissario Conti parla di « finanze catastrofiche ».

Inoltre — secondo Conti — negli anni « si è persa di vista la corretta procedura amministrativa ».

GLI SCRITTI SATIRICI DI SWIFT IN UN VOLUME ANTOLOGICO

Jonathan, il provocatore nemico di ogni ipocrisia

Ecclesiastico per necessità più che per intima vocazione, Jonathan Swift scoprì la sua disposizione per la satira non ancora trentenne, agli inizi del Settecento, dopo la pubblicazione di uno scherzo in prosa intitolato «Il racconto di una fionza» dedicato alle divisioni esistenti tra le varie Chiese cristiane, tutte colpevoli, secondo lui, di distorsioni del messaggio evangelico. Nonostante una certa riluttanza dei costumi, propiziata dall'ascesa di una solida classe borghese, i tempi non erano troppo propizi alle burle di tipo intellettuale, e in particolare modo a quelle sul tema religioso. Che cattolici e luterani fossero beffati, non dispiaceva a nessuno, ma che anche gli anglicani fossero messi alla berlina parve a molti una provocazione intollerabile. Di analoga opinione fu la regina Anna; e così Swift, che alcuni suoi protettori volevano vescovo, si trovò relegato nella natia Irlanda in qualità di semplice decano del capitolo di Saint Patrick. La punizione, invece di abbatterlo, attizzò in lui una maggior ferocia, e gli suggerì la stesura di altri libelli indirizzati contro i costumi dell'Inghilterra augustea, tra i quali vale la pena di ricordare quei «Viaggi di Gulliver» (1726) che, almeno da noi sono stati considerati solo una lettura amena, consigliabile, nella migliore delle ipotesi, ai bambini.

L'occasione per tornare a parlare della straordinaria fertilità creativa di Swift è costituita dalla recente pubblicazione di un volume antologico nel Meridiani Mondadori («Opere», pagg. 1664, lire trentamila). Curati da Masolino D'Amico, i testi di Swift che in Italia, con l'eccezione di «Gulliver», hanno sempre conosciuto una scarsissima diffusione) ci restituiscono il clima e il sapore di un'epoca dominata da un'inarrestabile ansia di ricerca, ma anche, almeno nei suoi spiriti più liberi, da un angoscioso timore del futuro.

Se Swift, a differenza di altri autori satirici del Settecento, appare ancora attuale, lo si deve senza dubbio a una generale capacità di guardare alla propria vocazione con onesto discernimento, evitando di proporsi come riformatore in campo pratico. Tutto ciò, naturalmente, non significa che Swift non si sia interessato della miseria irlandese, alla quale dedicò la «Modesta proposta», o degli scandali politici, ma solo che preferì



considerare i problemi contingenti alla stregua di manifestazioni emblematiche dell'animo umano.

Nessuno più di Swift detestava la falsità, né amava la verità si accendeva più di essere riuscito a trasfigurare la rabbia e l'indignazione in costruzioni allegoriche in grado di sfidare i secoli. E grazie a questa abilità non c'è chi si sottragga alla grande rappresentazione carnevalesca inscenata in «Gulliver», o nelle «Istruzioni alla servitù», anzi, quanti sono sfuggiti alla giustizia del tribunale del pulpito o del trono diventando vittime di un ridicolo inteso come antidoto a ogni infrazione al codice sociale ed etico.

La satira ricorrente attraverso la quale Swift affronta l'oggetto della propria satira, ne scopre le radici, il funzionamento e le forme di mi-

stificazione, è quella del ribaltamento. Il mondo appare disegnato alla rovescia, stravolto, dominato da un sordido che, almeno stando alle intenzioni dei suoi teorici, dovrebbe essere sublimi.

Anche i protagonisti dei vari libelli si avvalgono di un artificio analogo: così, persino quando Swift immagina in veste di provocatori, ci appaiono umili, colmi di buon senso e di ingenuità, pronti ad accettare i consigli più stupidi e insensati e ad approvare gli atti più folli, quasi volessero sottolineare — in virtù dell'evidente contrasto — la pazza del mondo.

Sostentute da un'identica ansia provocatoria, le opere di Swift posseggono tutte lo stesso timbro enciclopedico. Non sono mai limitate o settoriali, neppure quando trattano di argomenti banali, di piccoli problemi quotidiani. A

ben guardare, si scopre infatti che ogni riga offre una provocazione globale del mondo attraverso lo smembramento delle parti, delle idee, dei fenomeni.

Un ruolo particolare viene poi riservato all'aspetto satirico, ad una macroscopica insistenza su certe parti del corpo e sulle funzioni ad esso collegate, con una smisurata predilezione per l'evacuazione, come ha dimostrato anni fa Attilio Brilli in un saggio che resta ancor oggi insuperato, «Swift o dell'anatomia» (Sansoni, 1974).

Ma non sono soltanto gli umori maledoranti a ispirare lo scrittore irlandese: tutto ciò che è putrido o corrotto viene messo a fuoco con particolare compiacenza, a simboleggiare un decadimento di natura più politica che fisiologica. Esempio è il singolare spogliarellino descritto in «Un'avvenente giovane signora mentre va a letto»: la protagonista si libera infatti, nell'ordine, del parrucchino, dell'occhiello di vetro, della dentiera, dei batuffoli con i quali gonfia le guance incavate e di vari cuscinetti, senza dimenticare neppure di spalmarsi impiastri e unguenti per medicare ulcere, piaghe e bubboni. Ma il mattino successivo, commenta caustico Swift, sarà costretta a cospargersi ancora una volta di profumo e a ricorrere all'aiuto di numerosi bellotti se non vorrà «far vomitare chi la vede, avvelenare chi l'odora».

Nemico di ogni ipocrisia, Swift ricerca nel corpo il segno della corruzione, e il suo genio riesce a schiudere una pluralità di prospettive che vanno dallo smembramento della cultura dogmatica e aprioristica di marca settecentesca, allo scoramento della concezione tautologica della scienza, alla derisione di ogni entusiasmo irrazionale nella religione e nella politica.

Il volume mondadoriano ci restituisce, così, una delle più appassionanti diatribe sul destino dell'umanità, offrendoci la possibilità di apprezzare uno scrittore troppo a lungo considerato solo un nemico del genere umano, e che invece dovrebbe essere apprezzato per il suo sforzo di mettere in discussione ogni valore pigramente considerato come acquisito.

Edoardo Poggi

Sopra, illustrazione di Edmond Dulac per i «Viaggi di Gulliver» di Swift.

NELLE PIEGHE DI UN POTERE CHE MIRA ALLA SUPREMAZIA MONDIALE

Giappone: a qualunque costo

È l'unico paese in cui la politica (e il consenso dei cittadini) siano così asserviti all'economia. Questo spiega le tante stranezze del sistema, anche l'improbabile riconferma del debolissimo Nakasone

L'uomo più importante della vita politica giapponese non è il primo ministro Yasuhiro Nakasone. Neppure il potente Kakuei Tanaka, indiscusso manovratore del partito di maggioranza e trionfatore personale delle elezioni del dicembre scorso, malgrado l'infamia della condanna per il caso Lockheed. E neppure Toshio Komoto, il più serio avversario di Nakasone ai tempi dell'investitura, sempre pronto a cogliere uno scivolone del compagno di partito. L'uomo al quale il Giappone guarda con un misto di timore e attenzione è il chūin Shinjirō Abe, e ha l'incarico apparentemente non decisivo di ministro plenipotenziario nella trattativa commerciale che Tokyo sta per aprire con gli Stati Uniti.

Alcuni elementi fondamentali sono nelle mani di Abe. Il ministro deve garantire che il mercato statunitense resti aperto ai prodotti industriali giapponesi, con la scomita eccezione delle automobili, per le quali è in vigore da tempo un contingente di auto limitate. Deve difendere alcuni settori dell'industria giapponese in via di stabilizzazione dalla superiorità tecnologica americana (il «punto caldo» è la nascente industria spaziale). E infine deve garantire alla potente corporazione degli agricoltori che, sul piano dei prodotti alimentari, il Giappone resterà il paese più protezionista del mondo.

Sarebbe un negoziato difficile in tempi normali. Ma a renderlo per Abe disperato è la necessità del Presidente americano Reagan di concludere vittoriosamente, pena la perdita di svariate posizioni nella corsa alla rielezione, la sua politica di apertura. Se per Reagan la posta è alta, tuttavia, per il governo giapponese essa è vitale. In nessun paese al mondo, infatti, politica e istituzioni sono così subordinate alle necessità economiche. In questo caso, la necessità è quella di continuare a esportare nel più grande e ricco mercato della terra. E l'opinione pubblica giapponese — ogni giapponese, in verità — sente tale problema come un fatto vitale, legato al mantenimento della vita quotidiana.

Per capire il perché, basta guardare la carta geografica. La democrazia parlamentare più vicina al Giappone è l'Austria, distante parecchi chilometri. E anche la più vicina economia industriale moderna, capace di

garantire il benessere ai propri abitanti. Tutti gli altri «vicini» (vicini in termini asiatici) sono imitazioni deformi del benessere industriale: l'Asia sovietica, la Corea dell'assolutismo politico ed economico, le due Cine. O il sottosviluppato del Sud Est asiatico e delle Filippine.

L'ossessione dei giapponesi è quella di ripiombare nell'Asia, dopo un quarantennio che ha donato a questo popolo il primo reale periodo di buon vivere materiale della propria storia.

Ogni giapponese sa che ha una sola strada per non ripiombare nell'Asia: produrre merci migliori a prezzi inferiori rispetto a qualunque concorrente. Questo elemento fa ormai parte della coscienza

nel segreto dell'anima, il problema vitale ha la priorità.

Torniamo a Nakasone. Una volta eletto, l'uomo tentò di rifarsi di lunghi anni di apprendistato al potere costruendo con forsemoda attivismo il proprio personaggio. Diede una scossa alla politica estera, congelata dalla sordidezza di Suzuki. Diede una rapida sterzata filoamericana e anticomunista, aiutato in pratica costantemente da una politica fatta di sproporzionate minacce (l'ultima è costituita dagli SS-20). Sottoscrisse a Williamsburg, al vertice dei paesi industrializzati, il documento comune sulla difesa: ed era la prima volta che un premier giapponese si faceva coinvolgere in simili argo-

gole mai scritte della politica giapponese. Con la sua politica aveva posto le premesse per un aumento delle spese militari (che restano a un livello incredibilmente basso, lo 0,4 per cento del prodotto nazionale lordo), minacciando di dilatare il deficit pubblico. Aveva intaccato l'immagine di un Giappone mite e indifeso, arma fondamentale per la penetrazione commerciale in molti paesi non allineati. Infine aveva usato la propria carica per accrescere il proprio prestigio personale, minaccia sensibile in una nazione che rispetta i leader.

Poche settimane dopo la visita di Reagan, le elezioni hanno punito pesantemente Nakasone. Le sue effrazioni sono costate a lui la distruzione della propria corrente, e al suo partito la maggioranza assoluta (ma questo non è un problema: trovare nell'arcipelago dell'opposizione un partito disposto alla coalizione è stata per i liberaldemocratici questione di ore, neppure di giorni).

Se il Nakasone rampante era stato digerito con difficoltà dai liberaldemocratici, il Nakasone politicamente disfatto è stato eletto entusiasticamente. Più debole di prima, più ricattabile di prima, è la migliore garanzia di sopravvivenza delle istituzioni somerse.

La politica del nuovo governo in effetti ha risentito di questa svolta. Le spese per gli armamenti resteranno anche per il 1984 al di sotto di mille miliardi di yen. Il governo non parla più di «area di interesse vitale». Ma, soprattutto, si è spezzato l'asse preferenziale con Washington: nella trattativa commerciale con gli Stati Uniti, sarà l'interesse dell'economia nazionale a prevalere, non più il rapporto Nakasone/Reagan. E ciò che conta davvero, per ogni giapponese, è il trattato, non la persona.

Sicché Nakasone sarà condannato a seguire la strada dei propri predecessori: garantire le condizioni politiche perché la macchina continui a produrre e a esportare. Ma è un compito sempre più arduo. In un mondo ormai invaso da ogni genere di merci giapponesi, le tentazioni protezionistiche sono sempre più forti. Forse la macchina è diventata troppo efficiente; a furia di affrontare e risolvere il problema della crisi giapponese potrebbero scoprire di aver esagerato in bravura.

Fabio Amodeo



civica dei singoli cittadini. Esso spiega molto meglio della tradizionale vocazione alla disciplina e all'onestà il segreto della straordinaria macchina industriale nipponica. Non è solo consenso, è l'adesione intima alla soluzione collettiva del problema vitale.

La politica va disegnata dunque attorno al problema primario. Deve contribuire alla competitività economica, limitando al massimo la propria autonomia. Il politico può contraddirsi, può essere disonesto (anzi meglio se lo è, sarà più ricattabile dal potere economico, vero depositario del destino nazionale), può agire sottobanco. Purché garantisca di non intralciare il cammino delle merci.

Si spiegano così alcuni fatti accaduti recentemente, e altri incomprensibili. Si spiega perché il primo mini-

tappeto) più che altro per meriti anagrafici. Tutti i capicorrente della sua generazione erano già diventati primi ministri. Dietro di lui premevano i giovani, Shinjirō Abe, l'autore negoziatore con Washington, e Toshio Komoto. Fu Tanaka, l'uomo Lockheed, a dare la spinta decisiva in suo favore.

Non deve sorprendere: le grandi scelte della politica giapponese sono nelle mani di pochi capicorrente del Partito liberaldemocratico, che gestisce il potere dal 1945. Le correnti sono dei feudi dominati dai leader: fra di loro non c'è comunanza ideologica, e neppure l'ombra di una linea politica comune. Ciò riduce la democrazia parlamentare a una curiosa caricatura di sé stessa, ma gli elettori in questi quarant'anni non sono mai stati disturbati da questo particolare. Anche

menti. Annunciò il proposito di considerare di interesse nazionale mille miglia di mare attorno al Giappone (c'è di mezzo la vecchia questione della Costituzione giapponese, che impedisce azioni offensive al di fuori dei confini: per cui l'aviazione ha molti bombardieri, ma nessuna bomba).

Il tocco finale lo diede durante la visita di Reagan. Convinse il Presidente americano a partecipare alla costruzione della propria immagine, a meno di un mese dalle elezioni. Reagan non solo affermò continuamente che le relazioni nipponico-americane erano al massimo storico, ma assieme alla moglie Nancy si assoggettò a un tè in casa Nakasone, evento senza precedenti nella storia giapponese che separa rigidamente pubblico e privato.

In pochi mesi, il premier aveva infranto numerose re-

La rassegna dei libri

Demoniaco Liszt

Rossana Dalmonte: «Franz Liszt. La vita, l'opera, i testi musicali». Feltrinelli editore, pagg. 390, lire 40 mila.

Se c'è un musicista che appartiene al suo tempo e vi si riconosce, questi ha nome Franz Liszt. Il creatore della moderna tecnica pianistica, l'ingenuo ufficiale all'altare del Sublime fu pure il concertista idolatrato, il virtuoso di quelle trascrizioni e parafrasi che si ascoltano oggi riportando come un senso di spossatezza e affaticamento, e quasi di sopraffazione.

La non folta letteratura italiana su Liszt si arricchisce di un notevole libro di Rossana Dalmonte: biografia essenziale (con il tentativo di un'esatta collocazione storica del grande musicista ungherese), itinerario critico, preziosa raccolta di tutti i testi musicali da Liszt e finanche dei «programmi» dei suoi concerti.

Il metodo di analisi seguito dall'autrice si volge alle «strutture» più che alle «idee», ottenendo il migliore risultato nell'esame delle pagine meno legate a motivazioni extramusicali (ma la Dalmonte nota giustamente che la realtà solo il poema «Ma zeppa» si sviluppa secondo una trama riferibile alla più antica musica a programma).

Particolarmente felici sono poi l'interpretazione della «demoniacità» di Liszt e l'indagine sulla tecnica lisztiana della trasformazione tematica, mentre in tema di scrittura orchestrale viene sottolineato la valorizzazione delle peculiarità stilistiche dei singoli strumenti, come nell'«Epidio di Ofelia» del poema sinfonico «Hamlet», scritto nel 1838.

Significativo è il capitolo riguardante l'attività letteristica, non molto conosciuta ma di grande interesse. La melodia più ricca e densa vi si alterna con l'arioso e il recitativo. Liszt, che non compose mai un Lied puramente strofico, si avvicinò spesso alla poesia di Goethe, Heine e Lenau, trattando in maniera differenziata anche i testi più semplici, e con arditezze di respiro prossime all'esperienza wolffiana.

Qualche lacuna vien fuori

dalle indicazioni bibliografiche e dalle note: per esempio a pag. 52 si accenna solo a Ludwig Rellstab critico musicale, passando sotto silenzio il Rellstab autore d'importanti testi letteristici per Schubert (fra l'altro i sette primi Lieder di «Schwanengesang») e per lo stesso Liszt. Quanto alle donne amate da Liszt, è strano che non venga ricordata la biografia di Marie d'Agoult pubblicata qualche anno fa, a Parigi, da Dominique Desanti. Da rilevare infine la mancanza di un indice analitico.

Edoardo Guglielmi

Anthea Callen: «La tecnica degli impressionisti». Rusconi editore (collana Immagini), pagg. 192, lire 50 mila.

Avere come scopo la divulgazione nel campo dell'arte significa imporsi uno sforzo non indifferente: di taglio scientifico, di linguaggio critico, di impostazione storico-artistica. Non sempre riesce. Idea intelligente e ben realizzata è invece questa: «La tecnica degli impressionisti» che segue, nella medesima collana Rusconi, «La tecnica dei grandi pittori».

Il segreto sta nella scomposizione, a più livelli. A livello tematico: un artista alla volta, con profilo biografico e critico; a livello scientifico: ogni quadrone sezionato nelle sue componenti pittoriche, cromatiche, di soggetto, di linguaggio e di «base» (all'inglese: l'opera originale è uscita infatti a Londra nel 1982), e quindi aperto alla lettura di chi non usa facilmente l'idioma specifico; le illustrazioni sono tantissime, corredate da notazioni tecniche sui modi di applicazione del colore, sui motivi di una stesura rispetto a un'altra. Ogni periodo (1860/1870; 1870/1880; 1880/1890; 1890/1905) comprende un prelievo storico.

Lo studioso può trovare dettagli, il curioso può scoprire quali fossero i colori preferiti da Seurat, Matisse, Monet, Cézanne e tanti altri: i pittori considerati, per l'impressionismo, sono trenta. In appendice: cronologia, glossario, bibliografia.

TRADOTTA IN ITALIANO LA FIABA SLOVENA «MARTIN KRPA»

Un eroe col sale sulla coda

Ricco di spunti satirici sulla storia della Slovenia, il racconto di Levstik esce con le illustrazioni di Claudio Palčić e con una traduzione discutibile



TRIESTE — Caso più unico che raro nella storia letteraria delle nazioni, il modello classico della prosa slovena è una fiaba per bambini pubblicata nel 1858 da un coetaneo di Francesco Giuseppe: «Martin Krpa» di Fran Levstik. Insegnante privato e giornalista, poeta e critico eccellente, tra il 1861 e il '62 fu segretario della «Slovenska čitalnica», il circolo di lettura sloveno a Trieste. Morì a Lubiana nel 1887, a soli 58 anni.

Quando apparve «Martin Krpa» Pinocchio non era ancora nato e la storia della Slovenia ormai da tre secoli era scritta in tedesco. Levstik fu anche orfista, attore al teatro di Trieste, e quindi aperto alla lettura di chi non usa facilmente l'idioma specifico; le illustrazioni sono tantissime, corredate da notazioni tecniche sui modi di applicazione del colore, sui motivi di una stesura rispetto a un'altra. Ogni periodo (1860/1870; 1870/1880; 1880/1890; 1890/1905) comprende un prelievo storico.

Lo studioso può trovare dettagli, il curioso può scoprire quali fossero i colori preferiti da Seurat, Matisse, Monet, Cézanne e tanti altri: i pittori considerati, per l'impressionismo, sono trenta. In appendice: cronologia, glossario, bibliografia.

Un giorno incontra sulla sua strada l'imperatore Giuliano, il quale si affida alla forza di Krpa — capace di sollevare senza sforzo la sua cavalla con tutto il carico — per sconfiggere un truce gigante turco di nome Brdavs (Levstik aveva un conto in banca sotto questo nome), che mette vittime alle porte di Vienna. Krpa lo affronta e lo uccide, poi se ne torna al paesello con in tasca una licenza di contrabbando.

La tendenza verso l'eroe nazionale, di cui l'eroe/contadino divenne il simbolo più popolare («Ce ne ricordiamo volentieri» ha scritto il suo eseguita — soprattutto quan-

do avremmo bisogno della sua forza), si era rinverita nell'ermeneutica napoleonica delle Province Iliriche (1809/1813). Ma, come altrove in Europa, fu il Quarantotto a bandire anche per gli Sloveni l'ora del risveglio nazionale attraverso i suoi patriottilettorati.

Nel 1858 la satira politica e sociale sottesa al racconto di Levstik riguardava proprio la «rivoluzione» di dieci anni prima, e si svolgeva polemicamente a colpi di «avvenimenti» da Ferdinando I alla patetica bollente dell'impero, ovvero Francesco Giuseppe.

Quanto alle lotte contro il Turco, erano ormai leggenda. In realtà si erano concluse oltre un secolo prima con la vittoria del «mercenario» principe Eugenio di Savoia a Zenta, nel 1697, e con il trattato di Passarowitz (1718), che segnò il definitivo allontanamento dei Turchi dalle pianure danubiane, dando via libera alla politica balcanica dell'Austria.

Ma quel che più delude e meraviglia è la traduzione, che vorrebbe essere la più fedele all'originale, ma finisce per rivelarsi fin dall'inizio un piatto «maccheronico» senza sapore, condito con errori di sintassi e abuso dei tempi.

E dire che il libro è di quelli «da regalare» grazie alle originali illustrazioni a colori di Claudio Palčić, il cui merito principale è stato forse quello di non lasciarsi suggestionare dalla «cattiveria» latente del testo (all'italiana) di Levstik.

Ma quel che più delude e meraviglia è la traduzione, che vorrebbe essere la più fedele all'originale, ma finisce per rivelarsi fin dall'inizio un piatto «maccheronico» senza sapore, condito con errori di sintassi e abuso dei tempi.

Renzo Sanson

Sopra, illustrazione di Claudio Palčić, dal libro.

UN VOLUME SULLA GRANDE CIVILTÀ SCOMPARSA

Bussando in casa Maya

Ma è solo l'ultimo contributo del Centro Ligabue di Venezia che ha «esplorato» Sahara, Filippine, Patagonia, Madagascar

VENEZIA — Quando si parla di esploratori, la nostra mente va immancabilmente al passato: Marco Polo, Colombo (non a caso entrambi oggetto di imponenti spettacoli televisivi). Le figure a noi meno conosciute più vicine si raggruppano in un solo secolo: l'Ottocento (da Livingstone a Stanley: coloro che hanno passato la mano, cioè, agli esploratori del primo Novecento: Scott, Amundsen, Anasco di Savoia, Nobilio).

Un luogo comune vuole che il globo terracqueo non abbia più segreti. Ciò che è venuto dopo, si dice, ha molto in comune con lo sport oppure con la sfida sponsorizzata. La discussa impresa di Ambrogio Fogar ne è l'esempio più illuminante: colpa del mass media, delle iniziative editoriali e di certa grancassa giornalistica.

A smentire tutto questo, con la dimostrazione che il nostro pianeta è soltanto una realtà apparente — nel senso che poco sappiamo di noi stessi, perché quasi nulla conosciamo del nostro vero passato — è l'attività interdisciplinare, articolata su vari fronti (archeologia, antropologia, paleontologia) del veneziano Giancarlo Ligabue: un'indagine scientifico-esplorativa della Terra iniziata fin dal 1971 con una propria équipe, e spesso in collaborazione con i ricercatori del Museo di storia naturale di Parigi, guidati da Philippe Taquet.

Una delle sue prime imprese fu l'indagine e lo studio sistematico di uno dei più grandi giacimenti fossili del mondo: quello del deserto del Tene, che si conclude col recupero di uno scheletro completo di dinosauro di specie sconosciuta, da allora in mostra al Museo di storia naturale di Venezia. Un primo «dono» che Ligabue fece alla propria città.

Il recupero del passato «segreto» del pianeta si allargò dopo di allora su molti orizzonti geografici, e portò alla costituzione (cinque anni fa) del Centro studi di ricerche Ligabue, la cui attività è testi-



monata da una serie di film, oggetto di conferenze e dibattiti pubblici, da proiezioni in anteprima al Festival di Trento che riserva metà dei propri spazi all'esplorazione (l'altra metà è rivolta alla montagna e all'alpinismo) e da una collana di volumi di preziosissima veste editoriale, chiamata «Esplorazione e ricerche».

Dal Sahara, dunque, al Madagascar, dall'Arabia Saudita alle Filippine, dal Venezuela alla Patagonia, fino all'ultima testimonianza della civiltà Maya attraverso lo scavo, nel Belize, della città di Colha, il centro preistorico più importante per la produzione di ceramica lavorata, definita dagli archeologi «la Pittsburg del Maya» (con l'équipe di Ligabue c'erano stavolta eminenti studiosi mesoamericani dell'Università del Texas a San Antonio; così come in diverse occasioni s'era affiancata la collaborazione di altre istituzioni scientifiche).

Il volume, ottavo della serie, uscito in questi giorni e come gli altri siglato dalla Erizzo Editrice, s'intitola «Colha e i Maya del bassipiano», ed è firmato collettivamente da Adams, Basaglia, Eaton, Hester, Kelly, Liga-

bue, Macneish, Romano, Sartor, Scott, Shafer, Steele, Willey (autori dei testi); folta è inoltre la documentazione iconografica, in gran parte si tratta di grandi tavole colorate, tra cui la ricostruzione ipotetica del nucleo abitativo e cerimoniale dell'Unità 2025 a Colha, basata sugli scavi effettuati nel 1981 da Jack Eatton.

E un risultato assai suggestivo: il centro abitato fu scoperto durante un'indagine, compiuta in quattro spedizioni, nella zona dei bassipiani maya, in quella foresta che custodisce i resti dei più importanti centri religiosi che avevano la stessa funzione — si legge nel testo — delle cattedre gotiche in Europa. «Una serie di cause, che inebolirono il tessuto societario, iniziarono un processo irreversibile di autodistruzione, e nel X secolo della nostra era, i grandi centri religiosi furono misteriosamente abbandonati, ricoperti dall'onda verde della selva, e le piramidi rimasero sterili simulacri di una storia incompiuta».

Il volume si avvale in appendice di un glossario, e viene completato da una bibliografia. È dedicato al professor Robert F. Heizer dell'Università di California (Berkeley), deceduto nel 1979, che nello sviluppo del «Progetto Colha» svolse un ruolo decisivo. I precedenti sette volumi, affidati alla medesima impostazione grafico-editoriale, sono: «Madagascar ultimo Gondwana»; «La città bruciata del deserto»; «La città salata» (si tratta di Shahr-i Sokhta, la città sepolta sotto un deserto di sale nel Sistan); «Alto Orinoco indios e ambiente»; «Filippine isole in controluce»; «Patagonia terra del silenzio»; «Ecuador all'ombra dei vulcani»; «Antisuyu ultimo sogno Inca». In preparazione (i titoli sono provvisori): «Gli ultimi cavernicoli»; «Indonesia»; «Sulle orme dei dinosauri».

Piero Zanotto

Nella foto, Giancarlo Ligabue nella sua prima spedizione (Niger).

CRONACHE DEL NORD - EST

PROPOSTA ITALIANA ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DEL COMITATO TECNICO

«Sedi gemelle per l'Unido: una a Trieste, una in India»

Da oggi a venerdì si discute a Vienna su dove sistemare il laboratorio di biotecnologia Egitto, Pakistan, Spagna, Thailandia e Tunisia chiedono invece tanti centri satellite

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Alla vigilia della riunione del comitato tecnico scientifico dell'Unido — che da oggi a venerdì discuterà della localizzazione del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia per affidare le proprie conclusioni a una successiva assemblea generale dei ministri plenipotenziari — la delegazione italiana ha illustrato la sua nuova proposta a sostegno della candidatura di Trieste in un incontro preliminare tenutosi ieri mattina nella monumentale sede viennese che oltre all'Unido ospita l'agenzia atomica dell'Onu.

Tale proposta è stata preparata dal ministro per la ricerca scientifica senatore Luigi Granelli anche alla luce della sua recente missione a Nuova Delhi, quella indiana risultando tutt'ora la concorrenza più temibile. Il documento è stato presentato dal diplomatico Lorenzo Mott, del ministero degli esteri, che guida la dele-

gazione italiana insieme al segretario generale del ministero della ricerca scientifica prof. Italo Rocco.

La nuova offerta si basa di chiarimento sulla necessità di rafforzare l'idea della unità del Centro contro ogni proliferazione, ma si propone altresì di conciliare la candidatura di Trieste con l'aspirazione del Paese in via di sviluppo ad essere parte vitali del Centro.

Perciò l'Italia propone, affinché il nuovo organismo internazionale sia realmente un Centro di eccellenza al servizio dei Paesi in via di sviluppo, che esso abbia una unica amministrazione centrale, qui a Vienna presso l'Unido, e si articoli in due sedi scientifiche, ma non più di due, aventi pari dignità, sia formale che strutturale, in modo da poter sviluppare entrambe le medesime potenzialità ad evitare che la seconda — in quanto collocabile in un paese del

Terzo mondo — nasca sfavore.

Due sedi scientifiche che abbiano inoltre un carattere fortemente complementare e che operino in strettissimo collegamento. Ma dividendo i programmi fra due centri che integrino le rispettive ricerche senza dispendiosi doppipli, ecco che l'intero contributo finanziario del governo italiano si renderebbe così disponibile per il sostegno del progetto della sede gemella. A Trieste basterebbero infatti gli stanziamenti, oltre 17 milioni di dollari, offerti dalla locale Area di ricerca sui fondi della Regione, senza contare la messa a disposizione dei terreni e dei fabbricati.

L'offerta di 20 milioni di dollari avanzata dall'Italia alla conferenza di Madrid viene invece finalizzata così: 40 per cento della sede gemella, per parificare le sue disponibilità finanziarie rispetto a quelle di Trieste; 40 per cento

dei vari programmi dei centri affiliati; 20 per cento alla formazione e all'addestramento, nei due Centri, di ricercatori del Terzo mondo.

Una prima riunione organizzativa si è tenuta nella sede della Direzione regionale dei trasporti. Vi hanno partecipato gli assessori regionali ai trasporti, Giovanni Di Benedetto, e al turismo, Mario Brancati, il presidente del consorzio dello scalo di Ronchi dei Legionari, Coclanti e numerosi funzionari e tecnici. Per meglio definire il programma dei lavori è stata costituita una commissione che dovrà concretare una serie di proposte.

Ma i giochi sono tutt'altro che fatti. L'Egitto, il Pakistan, la Spagna, la Thailandia e la Tunisia insistono in questa fase preliminare e sulle proprie candidature opponendo alla accoppiata Italia-India la vecchia ipotesi di una rete di set-ette centri tutti di pari importanza.

Giorgio Pison

Un convegno sul ruolo del trasporto aereo nella regione

IL 15 E 16 MARZO

TRIESTE — Il ruolo e le prospettive del trasporto aereo nel Friuli-Venezia Giulia saranno dibattuti nel corso di un convegno che si svolgerà a Gorizia il 15 e 16 marzo.

Una prima riunione organizzativa si è tenuta nella sede della Direzione regionale dei trasporti. Vi hanno partecipato gli assessori regionali ai trasporti, Giovanni Di Benedetto, e al turismo, Mario Brancati, il presidente del consorzio dello scalo di Ronchi dei Legionari, Coclanti e numerosi funzionari e tecnici. Per meglio definire il programma dei lavori è stata costituita una commissione che dovrà concretare una serie di proposte.

Il convegno, promosso dal Consorzio per lo scalo di Ronchi in collaborazione con la Regione, il Comune e la Provincia di Gorizia e l'Unione, consentirà l'analisi dei problemi del settore. Si parlerà anche della possibilità di collegare con voli le regioni che fanno parte della Comunità Alpe Adria.

PREOCCUPANTI ANTICIPAZIONI SUL FUTURO PIANO SANITARIO

Nel capoluogo regionale resterà solo la cardiocirurgia infantile?

Rimarrebbero le due divisioni ospedaliere a Trieste e Udine, con specializzazioni diverse. Le repliche, decise e polemiche, dei primari di cardiologia e cardiocirurgia di Trieste

TRIESTE — Le «cardiologie» saranno mantenute, sia a Trieste che a Udine, ma svilupperanno specializzazioni differenti. Queste — da indiscrezioni autorevoli — le ultime notizie relative al futuro delle divisioni di cardiologia del cuore esistenti nella nostra regione.

Fra breve — forse già alla fine del mese — la giunta regionale farà delle scelte importanti sulla politica sanitaria dei prossimi 3-5 anni. Alla giunta verrà presentato dall'assessore competente il piano sanitario: il primo strumento di programmazione che in questo settore si dà la nostra regione.

Sulla base delle indicazioni presentate dal piano la giunta — facendo le dovute considerazioni politiche — licenzierà un programma, con scelte precise, che verrà poi sottoposto al consiglio regionale.

Su questo piano e su queste scelte per ora non trapela niente. Però è già stato prean-

nunciato dallo stesso assessore alla sanità, Renzulli, che ogni decisione sarà dettata dalla necessità di risparmiare. Le divisioni di cardiocirurgia sono strutture impegnative e costose. Nella bozza del piano precedente a questo (mai approvato, però) si prevedeva l'eliminazione di una delle cardiocirurgie regionali: quella di Trieste, che sarebbe stata sostituita dalla cardiocirurgia infantile.

L'assessore alla sanità, richiesto di pronunciarsi sul destino della divisione triestina, ha risposto che «vi sono questioni ancora aperte che valuterà la giunta, non è escluso che si pensi a una differenziazione di funzioni, comunque sono scelte da fare senza campanilismi». La risposta può far pensare che si pensi di riportare la cardiocirurgia pediatrica a Trieste eliminando quella per gli adulti.

«È una prospettiva assurda. Con la diminuzione delle na-

scite che c'è oggi non si farebbe più di un intervento al mese», replica il primario del reparto di cardiologia a Trieste, prof. Camerini. «Il vero grande bisogno che noi riscontriamo invece — è quello della chirurgia delle coronarie, che si fa sugli adulti dai 40 ai 70 anni».

Chi si occupa di malattie cardiache e le vuol curare con i metodi più avanzati ed efficaci oggi deve poter contare sulla collaborazione immediata dei chirurghi del cuore: «Per i malati affetti da angina, per chi ha avuto un infarto si è sempre più orientati a intervenire chirurgicamente e i risultati ci danno ragione. Ormai l'applicazione del bypass e gli altri interventi alle coronarie costituiscono l'80 per cento di tutta la cardiocirurgia, mentre è in netta diminuzione la cardiocirurgia pediatrica», conclude Camerini.

«Centri di chirurgia pediatrica stanno tramontando

ovunque, tranne quelli più sviluppati come a Bergamo col prof. Parenzan, a Roma e in Toscana con Azzolina. Se alla Regione pensano di orientarsi su questa scelta vuol dire che non si rendono conto di qual è il vero problema», commenta il primario della cardiocirurgia triestina, dott. Branchini. «Trieste si è specializzata sulla chirurgia per gli adulti perché ha una popolazione prevalentemente anziana e la scelta di mantenere o no in vita centri cardiocirurgici già funzionanti non può essere fatta con un'ottica regionale. Il bisogno — continua Branchini — è nazionale: lo dimostrano le liste d'attesa che ci sono ovunque e il numero di pazienti costretti ad andare all'estero. Da noi vengono pazienti dalla Calabria, la Puglia, la Sicilia. Il 35 per cento degli interventi eseguiti l'anno scorso era su pazienti provenienti da fuori».

Itti Drioli

I MICONATURALISTI VOGLIONO LIMITARNE LA RACCOLTA

Disegno di legge sui funghi solleva un mare di polemiche

TRIESTE — Limitare la raccolta di funghi a un massimo di trenta permessi stagionali; rendere obbligatorio un esame per verificare l'effettiva conoscenza della flora spontanea, rilasciare ai turisti in cerca di funghi un'autorizzazione che stabilisca quanti ne possono raccogliere.

Sono gli «argini» proposti dal Consorzio miconaturalistico del Friuli-Venezia Giulia alla raccolta dei funghi nella regione.

Il Consorzio si è incontrato ieri, insieme all'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (Uncom) e all'amministrazione della foresta di Tarvisio con i responsabili della seconda commissione della Regione. Scopo dell'incontro, la discussione del disegno di legge che modifica e integra la legge regionale di

tutela naturalistica.

Secondo il presidente del Consorzio, Tomat, la nuova normativa «suscita perplessità, perché allarga in modo pressoché totale la raccolta di funghi», mentre sarebbe necessario un provvedimento «per la commercializzazione delle specie fungine, anche per evitare i frequenti casi di intossicazione».

Anche per il presidente dell'Uncom, Forabosco, il disegno di legge stravolge il significato della legge di tutela e si riduce a un mero pagamento di una tassa di raccolta dei funghi nella nostra regione».

Inoltre — ha aggiunto Forabosco — non vi è alcuna possibilità di limitare tale raccolta, non viene tutelato il «resident» rispetto ai turisti e viene impoverito il ruolo delle comunità montane».

In difesa del provvedimento è intervenuto il responsabile per il ministero dell'Interno della foresta di Tarvisio. «Il testo di legge modificato — ha detto il dott. Viotto — può rispondere alle esigenze di difesa del territorio perché migliora la normativa sinora adottata in campo regionale».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	4,1	8
Gorizia	3	5
Monfalcone	4	7,7
Pordenone	3	4
Udine	2,5	5

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL LOTTO	BARI	86	88	90	41	44
CACIARI	62	85	56	49	51	
FIRENZE	22	31	4	79	55	
GENOVA	56	58	79	73		
MILANO	87	2	83	55	4	
NAPOLI	40	43	2	84	55	
PALERMO	76	19	63	26	22	
ROMA	33	21	14	87	82	
TORINO	87	9	25	44	65	
VENEZIA	32	45	41	35	11	

Discreto bottino abbiamo ricavato dal tradizionale tabellone dei ritardatari. Sono stati estratti il 4 a FI, il 56 a GE, il 2 a MI, il 2 anche a NA e il 21 a RO. Ancora un ambo dei numeri (2-4) a MI e un altro ancora della ventina (22-26 a PA).

Fra i numeri che ritenevamo positivi sono scesi soltanto il 32 e l'87. Della terza proposta su ruota a CA è uscito solo il 62 e a TO il solo 25. Infine dei numeri cui nutrivamo simpatie sono usciti: il 9, 14, 22, 56, 58 e 82.

Ancora una nota: tutti e quattro i numeri in frequenza che ritenevamo in via di esaurimento sono ricomparsi spavalamente!

Per il prossimo turno riproponiamo il tabellone dei ritardatari aggiornato: BA 6, 8, 23, 79, 46, 5, 56; CA 66, 22, 37, 29, 26, 11, 39; FI 18, 40, 48, 47, 70, 25, 86; GE 69, 9, 12, 25, 87, 22, 74; MI 23, 63, 11, 75, 39, 58, 15; NA 21, 34, 47, 73, 53, 4, 10; PA 41, 39, 3, 23, 72, 84, 28; RO 28, 1, 11, 19, 44, 47, 27; TO 18, 64, 62, 23, 21, 63, 46; VE 25, 28, 55, 44, 19, 21, 81.

Il record del 23 assente a MI da 115 settimane e che reggeva dal marzo del 1918 è stato largamente superato dalle attuali 123 settimane. Il primato del 66 a CA con 78 settimane (giugno 1967), è stato frantumato dalle 115 assenze consecutive del momento. Demoliti anche i primati del 25 e del 28 a VE (109 dal 1928 e 104 dal 1964 rispettivamente).

Per il prossimo turno proponiamo di seguire il 29, il 18, il 52, il 64, sia singolarmente, sia in abbinamento fra loro. Possibile l'ambo degli zeri. Buone prospettive per il 46, 60, 66, 69, 80, 70, 30, 20, 7, 34, 39, 57, 59, 67, 89.

(a cura di Arrigo Bonnes)

A TRIESTE IL PRESIDENTE NAZIONALE DEGLI ALPINI

Verso la grande adunata



Nella loro serie di visite alle autorità, i rappresentanti dell'Associazione nazionale alpini si sono incontrati anche con il presidente del Consiglio regionale, Vinicio Turello (a destra)

Gatti pregiati sabato e domenica a Trieste

TRIESTE — Sarà il rarissimo gatto dell'Isola di Man il fiore all'occhiello dell'esposizione internazionale di gatti di razze pregiate che si svolgerà sabato e domenica alla Stazione marittima di Trieste, per iniziativa della sezione regionale della Federazione felina italiana, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno. Il gatto dell'Isola di Man (il semprare presente a Trieste proviene da Lione) è privo di coda e ha un'andatura simile a quella del cinghio.

Da Svizzera, Francia, Austria, Germania Ovest, Repubblica di San Marino e Italia, giungeranno a Trieste periani di tutte le varietà, abissini, siamesi, colour point, orientali, gatti sacri di Birmania, somali, british blue, comuni «gatti di casa». Tutti si contenderanno i titoli di Campione nazionale, Campione internazionale e di Gran campione internazionale (il massimo riconoscimento esistente).

Notizie in breve

Interpellanza sul ticket sanitario

MONFALCONE — I consiglieri regionali del Pci, Padovan, De Piero Barba e Tonel, hanno rivolto un'interpellanza al presidente del consiglio regionale sull'applicazione del ticket per le prestazioni sanitarie. Secondo gli interpellanti le unità sanitarie applicano in questo campo un formulario che andrebbe meglio precisato per quanto riguarda il cumulo del reddito del dichiarante. I tre consiglieri chiedono inoltre di conoscere quali passi ufficiali nei confronti del governo nazionale intenda compiere la giunta per modificare, aumentandolo, il tetto di esenzione dal ticket, fermo ormai da tre anni.

Muore sul set in Slovenia

BELGRADO — Il regista tedesco-occidentale Wolfgang Staudte, 78 anni, è morto per infarto in Slovenia durante le riprese per la televisione del suo paese del film «La ferrovia 1848». Il decesso è avvenuto mentre si giravano alcuni esterni sul Monte Zigarski, nei pressi del villaggio di Sevnica.

Club per studenti jugoslavi a Trieste

TRIESTE — La fondazione a Trieste di un club per studenti jugoslavi da realizzarsi entro l'anno è uno degli obiettivi dei giovani d'oltreoceano facenti parte della conferenza comunale della lega dei comunisti di Bule. Dell'iniziativa verrà interessato il console generale di Jugoslavia a Trieste, Drago Miroslav. La stessa conferenza repubblicana della lega e gli ambienti studenteschi dell'Istria hanno dato — secondo quanto si è appreso a Trieste — il loro appoggio al progetto.

INCONTRO A UDINE DEI SEGRETARI REGIONALI DEL PSI, PSDI, PRI E PLI

Necessario a giudizio dei laico-socialisti un patto sociale per fronteggiare la crisi

UDINE — Si sono incontrati a Udine i quattro segretari regionali dell'area laico-socialista con le rispettive delegazioni. Presenti De Carli (Psi), Appiotti (Pri), Zuccalli (Psdi) e Blasoni (Pli), è stato fatto il punto della situazione alla luce degli avvenimenti recenti dell'attività del governo regionale.

I quattro segretari hanno espresso soddisfazione — si legge in una nota — per la recente approvazione del bilancio regionale caratterizzata da scelte che destinano la maggior parte delle risorse disponibili ai settori produttivi ed in particolare a favore dell'industria. Hanno altresì espresso compiacimento per l'approvazione da parte della giunta del disegno di legge Zanussi.

Risanamento e ristrutturazione dell'apparato produttivo industriale congiuntamente al mantenimento dell'occupazione sono, per i quattro segretari, il principale motivo dello sforzo contenuto nella

politica legislativa e finanziaria del governo regionale. La grave situazione della nostra industria privata e la necessità di dare attuazione ai piani

di settore concordati con le forze sociali nell'aggravarsi delle condizioni in cui si opera, richiedono un vero e proprio patto sociale.

I segretari dell'area laica e socialista ritengono altresì «più che maturo il tempo di approvare i provvedimenti necessari ad attuare una autentica modernizzazione dell'apparato regionale per adeguarlo alla necessità di prontezza ed efficienza dell'amministrazione pubblica, inviata dall'atteso decentramento di funzioni agli enti locali e in particolar modo alle province».

Altro obiettivo da conseguire, una legge elettorale regionale, che tenda alla concreta e consistente rappresentatività. Il polo laico e socialista ha riconfermato comunque la sua volontà di sostenere l'attuale giunta regionale, e nel contempo, ritiene essenziale la collaborazione leale con la Democrazia cristiana.

La responsabilità del coordinamento generale della segreteria e dell'esecutivo regionali è stata affidata a Gianfranco Trombetta.

La situazione — hanno concordato i segretari — richiede l'unione delle forze per dare massima efficacia ed efficienza nell'impiego delle risorse.

I segretari dell'area laica e socialista ritengono altresì «più che maturo il tempo di approvare i provvedimenti necessari ad attuare una autentica modernizzazione dell'apparato regionale per adeguarlo alla necessità di prontezza ed efficienza dell'amministrazione pubblica, inviata dall'atteso decentramento di funzioni agli enti locali e in particolar modo alle province».

Altro obiettivo da conseguire, una legge elettorale regionale, che tenda alla concreta e consistente rappresentatività. Il polo laico e socialista ha riconfermato comunque la sua volontà di sostenere l'attuale giunta regionale, e nel contempo, ritiene essenziale la collaborazione leale con la Democrazia cristiana.

La situazione — hanno concordato i segretari — richiede l'unione delle forze per dare massima efficacia ed efficienza nell'impiego delle risorse.

I segretari dell'area laica e socialista ritengono altresì «più che maturo il tempo di approvare i provvedimenti necessari ad attuare una autentica modernizzazione dell'apparato regionale per adeguarlo alla necessità di prontezza ed efficienza dell'amministrazione pubblica, inviata dall'atteso decentramento di funzioni agli enti locali e in particolar modo alle province».

Altro obiettivo da conseguire, una legge elettorale regionale, che tenda alla concreta e consistente rappresentatività. Il polo laico e socialista ha riconfermato comunque la sua volontà di sostenere l'attuale giunta regionale, e nel contempo, ritiene essenziale la collaborazione leale con la Democrazia cristiana.

HA UCCISO LA MOGLIE CON UNA FUCILATA ALLA TESTA

Un omicidio per gelosia scuote tutta la Carinzia

KLAGENFURT — Un omicidio per gelosia, fatto alquanto raro oltre le Alpi, ha scosso nei giorni scorsi tutta la Carinzia. Con una fucilata alla testa, Gerhard Spitzer, 43 anni, ha freddato nel sonno la moglie Annemarie, 29 anni, mentre i tre figli dormivano nella stanza accanto. Motivo: la donna intratteneva da tempo una relazione con un suo coetaneo e aveva in mente di andarsene di casa con lui.

I due erano sposati da dieci anni, abitavano a St. Veit an der Glan, un paese poco a Nord di Klagenfurt e avevano tre bambini, Alexandra, di 11 anni, nata prima del matrimonio, Jürgen Gerd, di 9 e Claudia, di 7.

Gerhard Spitzer era un uomo tranquillo, amava molto i figli e adorava la moglie. Che lei si stesse gradatamente staccando dalla famiglia, da quando aveva conosciuto il padrone del locale proprio sotto casa loro, egli non riusciva a sopportarlo. Gerhard Spitzer decise di uccidersi. Comperò una fucile e

corribile con prudenza, per il pericolo della formazione di ghiaccio.

Pioggia in pianura, nella Bassa, nell'Isontino e a Trieste. Solo sul Carso è ripreso ieri mattina a fioccare, imbiancando l'altipiano alla quota di Opicina. La neve non ha fatto presa sulle strade, eccezione fatta per il tratto Basovizza-Pese, dove si è reso necessario l'intervento di spazzaneve dell'Anas e dei mezzi spargisale.

A Trieste, in centro, la temperatura minima è stata di 4 gradi, la massima ha toccato gli 8 gradi. Sempre a Trieste la pioggia abbondante ha determinato richieste di intervento dei vigili del fuoco per infiltrazioni d'acqua in alcune soffitte.

B. U.

TRIESTE — «La macchina organizzativa è olata a punti».

Questo il commento del presidente dell'Associazione nazionale alpini, Vittorio Trentini, e del segretario, Renzo Tardiani, giunti ieri a Trieste per seguire, per qualche giorno, i preparativi della cinquantasettesima adunata nazionale delle penne nere. Il raduno, richiamerà il 12 e 13 maggio a Trieste 300 mila alpinisti e 100 mila loro familiari.

Il giudizio positivo sulla prima fase dell'organizzazione espresso dai rappresentanti nazionali ha messo di ottimo umore i dirigenti locali: Trentini infatti è il numero uno dell'Ani in campo nazionale, mentre Tardiani è uno di cui ci si può certamente fidare perché ha seguito l'alleanza di ben nove adunanze nazionali.

È cominciato bene anche il «tourbillon» di visite alle autorità. Trentini e Tardiani sono stati dal presidente della Camera di commercio, Marcello Modiano, dal vicecommissario del governo, Francesco Bellora, dal presidente del consiglio regionale, Vinicio Turello, dal questore Giovanni Allegre e dal comandante dei carabinieri, Antonio Schirrol.

Per i prossimi giorni sono stati fissati appuntamenti in comune, in Provincia, in Regione, al Comando truppe, in Capitaneria di porto. Finora tutti hanno promesso aiuto e collaborazione. «La città sta rispondendo in modo meraviglioso», commentano soddisfatti gli alpini.

Per la piena riuscita della grande adunata di maggio infatti è già al lavoro un comitato cittadino.

■ SEDI — La commissione per le nazionalità del comune di Bule ha preso in esame il problema delle sedi per le comunità degli italiani della zona. Per Umago e Cittanova è stato deciso di trasferire le sedi nelle scuole con lingua di insegnamento italiana. Per Buie, Ventenoglia e Villanova si prospetta un piano di risanamento dei locali dove esse si trovano.

Soltanto così — ha detto Tardiani — che siano definite in modo corretto le fasi di assegnazione degli interventi, e cioè che da parte regionale sia resa nota alle Comunità montane l'esatta entità di tutte le provvidenze spettanti al comprensorio montano, relativo sia alla legge n. 828 dello Stato, che alla legge regionale n. 70 dell'83, che al Fondo internazionale per l'occupazione e alle leggi straordinarie predisposte dal Ministro Scotti per la realizzazione delle opere di prima necessità, nella Carnia alluvionata.

«È indispensabile — ha detto Tardiani — che siano definite in modo corretto le fasi di assegnazione degli interventi, e cioè che da parte regionale sia resa nota alle Comunità montane l'esatta entità di tutte le provvidenze spettanti al comprensorio montano, relativo sia alla legge n. 828 dello Stato, che alla legge regionale n. 70 dell'83, che al Fondo internazionale per l'occupazione e alle leggi straordinarie predisposte dal Ministro Scotti per la realizzazione delle opere di prima necessità, nella Carnia alluvionata.

SPIEGATI I CRITERI PER AVERE I SOLDI

Dalla Regione 52 miliardi per le Comunità montane

UDINE — Per il triennio '83-'85, l'Amministrazione regionale assegnerà alle Comunità montane 52 miliardi. Di questi 17 saranno distribuiti entro quest'anno; gli altri saranno disponibili nel '85.

Gli interventi finanziari saranno assegnati alle zone montane in base alla legge regionale n. 70 dell'83 (attuata dalla legge n. 70 del '83) e alla distribuzione di tali risorse sono stati i termini di un incontro svoltosi a Udine, cui hanno partecipato il vicepresidente della Giunta regionale, Piero Zanfagnini, l'assessore alle foreste e agli enti locali, Carlo Vespasiano, il presidente dell'Unione delle comunità montane del Friuli-Venezia Giulia, Forabosco, e i rappresentanti di tutte le comunità montane.

«È indispensabile — ha detto Zanfagnini — che siano definite in modo corretto le fasi di assegnazione degli interventi, e cioè che da parte regionale sia resa nota alle Comunità montane l'esatta entità di tutte le provvidenze spettanti al comprensorio montano, relativo sia alla legge n. 828 dello Stato, che alla legge regionale n. 70 dell'83, che al Fondo internazionale per l'occupazione e alle leggi straordinarie predisposte dal Ministro Scotti per la realizzazione delle opere di prima necessità, nella Carnia alluvionata.

Soltanto così — ha detto Tardiani — che siano definite in modo corretto le fasi di assegnazione degli interventi, e cioè che da parte regionale sia resa nota alle Comunità montane l'esatta entità di tutte le provvidenze spettanti al comprensorio montano, relativo sia alla legge n. 828 dello Stato, che alla legge regionale n. 70 dell'83, che al Fondo internazionale per l'occupazione e alle leggi straordinarie predisposte dal Ministro Scotti per la realizzazione delle opere di prima necessità, nella Carnia alluvionata.

«È indispensabile — ha detto Zanfagnini — che siano definite in modo corretto le fasi di assegnazione degli interventi, e cioè che da parte regionale sia resa nota alle Comunità montane l'esatta entità di tutte le provvidenze spettanti al comprensorio montano, relativo sia alla legge n. 828 dello Stato, che alla legge regionale n. 70 dell'83, che al Fondo internazionale per l'occupazione e alle leggi straordinarie predisposte dal Ministro Scotti per la realizzazione delle opere di prima necessità, nella Carnia alluvionata.

Soltanto così — ha detto Tardiani — che siano definite in modo corretto le fasi di assegnazione degli interventi, e cioè che da parte regionale sia resa nota alle Comunità montane l'esatta entità di tutte le provvidenze spettanti al comprensorio montano, relativo sia alla legge n. 828 dello Stato, che alla legge regionale n. 70 dell'83, che al Fondo internazionale per l'occupazione e alle leggi straordinarie predisposte dal Ministro Scotti per la realizzazione delle opere di prima necessità, nella Carnia alluvionata.

Soltanto così — ha detto Tardiani — che siano definite in modo corretto le fasi di assegnazione degli interventi, e cioè che da parte regionale sia resa nota alle Comunità montane l'esatta entità di tutte le provvidenze spettanti al comprensorio montano, relativo sia alla legge n. 828 dello Stato, che alla legge regionale n. 70 dell'83, che al Fondo internazionale per l'occupazione e alle leggi straordinarie predisposte dal Ministro Scotti per la realizzazione delle opere di prima necessità, nella Carnia alluvionata.

Soltanto così — ha detto Tardiani — che siano definite in modo corretto le fasi di assegnazione degli interventi, e cioè che da parte regionale sia resa nota alle Comunità montane l'esatta entità di tutte le provvidenze spettanti al comprensorio montano, relativo sia alla legge n. 828 dello Stato, che alla legge regionale n. 70 dell'83, che al Fondo internazionale per l'occupazione e alle leggi straordinarie predisposte dal Ministro Scotti per la realizzazione delle opere di prima necessità, nella Carnia alluvionata.

(sottovoce)

Sottovoce, perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 10, 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40. Gran vendita d'inverno.

È rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO

cesana
camiceria moderna

Via Mazzini 40 - Trieste

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERE

è serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

OKRAJNER VENDITA ARREDAMENTI VIA FLAVIA, 53

CUCINE • SOGGIORNI • CAMERE • SALOTTI
con SCONTI dal 20% al 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

GIORNALE DI TRIESTE

SCARSE LE PRENOTAZIONI ALLE MEDIE

Perplessità nella scuola
sul tempo prolungato

Dal convegno organizzato ieri dai sindacati è emerso che le famiglie e gli insegnanti sono poco convinti

Il cosiddetto «tempo prolungato» nella scuola media rischia di essere bocciato proprio dai genitori. A Trieste, il numero di iscrizioni per il primo anno scolastico 1984-85 alle prime classi della media strutturata secondo il nuovo orario (fino a 40 ore settimanali) è finora molto basso. E il termine per presentare le domande nelle scuole scade il 30 gennaio.

Questo dato è emerso ieri mattina in un convegno sul «tempo prolungato», organizzato nell'aula magna del liceo Dante dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil.

Tre interventi sono stati il filo conduttore della parte introduttiva del convegno. Per primo ha preso la parola Ivan Fassin, della segreteria nazionale unitaria dei sindacati confederali. Poi si sono alternati al microfono Giuliano Angioletti, ispettore scolastico centrale del ministero della pubblica istruzione, e Vittorio Tiburzio, dell'associazione nazionale comuni italiani. Infine si è svolto un ampio dibattito, con numerosi interventi, che è proseguito anche nel pomeriggio.

Il «tempo prolungato» (lo si è visto anche ieri) continua a suscitare molte polemiche. I sindacati confederali, ad esempio, sono convinti che si tratti di una positiva occasione per attuare i programmi della scuola media dell'obbligo, introdotti con la riforma ma tuttora applicati in modo discontinuo. Gli stessi sindacati però comprendono anche le perplessità di insegnanti e genitori, colti di sorpresa dal

Un dibattito
sugli aspetti
pedagogici

Questa sera, alle 18, si terrà un incontro-dibattito, promosso dal Movimento donne Trieste, nella sede di corso Saba 8, sul tema: «Aspetti pedagogici e didattici della scuola a tempo prolungato».

Interverranno il prof. Gianfranco Spigolon, direttore della facoltà di pedagogia, il prof. Giancarlo Luisa Vissat, responsabile dei servizi materni e infantili dell'Usl e il prof. Bruno Zvech, vicepresidente dell'Istituto «G. Reali».

provvedimento e informati poco e male.

Si è voluto far firmare a loro — ha ricordato Fassin — una cambiale in bianco senza spiegare contenuti, progetti e ruolo della nuova esperienza didattica. Certo, per gli insegnanti l'impegno sarà più gravoso ma esalta la loro professionalità e la capacità di programmare uno spazio scolastico nuovo. E poi non è vero che il legittimo ruolo della famiglia viene intaccato: i ragazzi, in fondo, si fermano a scuola due o tre pomeriggi per settimana».

Angioletti ha detto che il «tempo prolungato» non è nato a caso. Il ministero doveva, infatti, risolvere il problema del doposcuola e delle attività integrative in modo razionale. «Così si è adottata questa formula, che affida allo stesso insegnante sia le attività curricolari, cioè le materie tradizionali, sia quelle di sostegno».

Un invito a programmare il «tempo prolungato» con estrema prudenza è venuto dal rappresentante dell'Anel: «I soldi nelle casse degli enti locali — ha detto Tiburzio — diminuiscono in continuazione. Per questo, Comuni, organi collegiali e sindacati devono evitare che questa nuova formula didattica si trasformi in un'area di parcheggio assistenziale».

A.M.L.

DELEGAZIONE INCARICATA DI TRATTARE

Bilanci: Lista sfavorevole
a nuovi commissariamenti

Il consiglio direttivo della Lista ha concluso ieri sera i suoi lavori votando un documento possibilista per la sopravvivenza delle giunte minoritarie al Comune e alla Provincia.

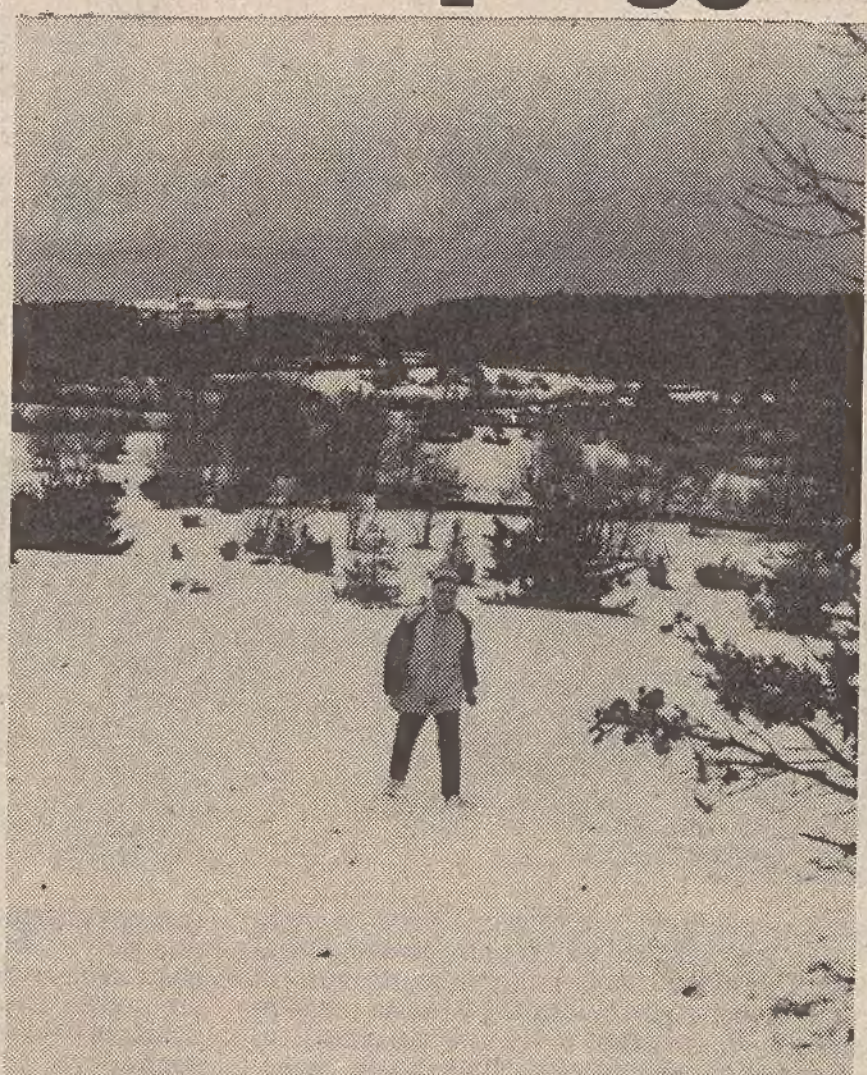
L'ordine del giorno approvato dal direttivo della Lpt dà mandato alla propria delegazione «di sondare con i rappresentanti delle altre formazioni politiche la possibilità di evitare il ripetersi di regimi commissariati nei due enti locali, senza escludere, entro scadenze prefissate, delle soluzioni positive». E cioè «preso atto — questa la premessa — del progressivo e drammatico deterioramento della già grave situazione triestina ed esaminata alla vigilia del voto sui bilanci le prospettive politiche connesse con le ammini-

strazioni minoritarie del Comune e della Provincia».

Il consiglio direttivo della Lista si era riunito giovedì scorso e si era aperto il dibattito su un'ampia relazione del segretario Gianni Giuricin. Giuricin aveva per primo presentato il rischio dei commissariamenti e di elezioni anticipate nel caso di un voto contrario della Lista (oltre che dell'altra maggiore forza di opposizione, e cioè il Pci) ai bilanci, bilanci che le giunte minoritarie sostenute dall'«esapartito» (Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli e Usl) si apprestano a presentare nei due enti locali.

La decisione di affidare una sorta di mandato esplorativo alla delegazione starebbe a indicare che non è stata per ora scelta la via di una convocazione dell'assemblea degli iscritti.

Neve e pioggia



E' tornata la neve ieri sull'altopiano, soprattutto nella zona di Pese dove la strada si è tutta imbiancata. Sulla città invece è caduta una notevole quantità di pioggia

«Tagli» ai contributi del Comune
per asili, refezioni e scuola-bus

I contributi comunali per il settore scolastico subiranno quest'anno un drastico ridimensionamento. La giunta non intende, infatti, sfondare il «tetto» dei 14 miliardi spesi nel 1983. Così, nel bilancio di previsione per l'84, che verrà votato dal Consiglio comunale entro la fine di febbraio, saranno proposti considerevoli «tagli»: 400 milioni in meno per le materne, oltre 200 per le refezioni e un contenimento delle spese anche per il servizio di scuola-bus.

Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, intervenendo al convegno sul «tempo prolungato» organizzato dai sindacati confederali. «I tempi delle vacche grasse sono finiti — ha sottolineato Vattovani — e il comune si trova con sempre meno soldi in tasca e con un'infinità di problemi da fronteggiare. Per questo è necessario stringere la cinghia».

L'anno scorso le scuole materne comunali hanno avuto dal Comune un miliardo e 400 milioni. Le refezioni nelle scuole elementari e in quelle a tempo pieno sono costate 920 milioni, senza contare i 400 milioni spesi per gli scuolabus, i mutui accesi per completare le scuole nuove e per rimpatriare quelle vecchie.

UNA POVERA DONNA IN PREDA A UNA CRISI NERVOSA

Colta da raptus accoltella il marito
poi scappa e si getta in un cortile

Fortunatamente non sono gravi le ferite riportate dai due coniugi



Bruna Covacich



Vincio Covacich

Per fortuna, la lama del coltello ha ferito non gravemente l'uomo, il cuoco Vincio Covacich, di 50 anni, il quale è stato ricoverato nella divisione di chirurgia d'urgenza con la prognosi di una ventina di giorni. La donna, invece, che nella caduta dal primo piano ha riportato la frattura del femore sinistro, è stata giudicata guaribile in due mesi. Si trova ricoverata nella divisione ortopedica. Date le sue condizioni, non è neppure piantonata.

Il fattaccio è accaduto a metà mattina nel piccolo alloggio dei coniugi Covacich, in via Michelangelo Buonarroti 25. Vincio era a letto. Sua moglie girava per la casa ed era molto nervosa: qualcosa

le frullava per il capo. Ad un tratto, colta da un «raptus», è andata in cucina ed ha afferrato un coltello con manico di legno e una lama lunga 26 centimetri. Stringendolo bene in pugno, è entrata nella camera da letto ed ha colpito il marito due volte, provocandogli una vasta e profonda ferita allo sterno. Con la stes-

sa lama la donna ha poi tentato di svenarsi, praticandosi due ferite ai polsi.

Il marito nonostante la ferita, ha cercato di bloccare la moglie, che però è fuggita dall'appartamento ed è salita al primo piano, dove ha aperto la finestra, raggiungendo un tettuuccio e lasciandosi quindi cadere nel cortile. L'uomo fe-

rito ha chiesto soccorso a un casiliano, Livio Veglia, di 43 anni, infermiere di professione, il quale, dopo aver chiamato la Croce Rossa e la polizia, ha medicato il ferito provvisoriamente.

Sul posto è accorsa una autovettura della squadra Volante con il maresciallo Maier e la guardia Mann. Mentre il sottufficiale ricostruiva la vicenda, interrogando i casiliani, l'autolettiga della Croce Rossa trasportava i coniugi all'Ospedale maggiore.

Al termine dei rilievi, eseguiti anche dagli specialisti del gabinetto scientifico, il maresciallo Maier ha chiuso l'appartamento e ha portato quindi la chiave all'ospedale, affidandola alla caposala della divisione di chirurgia d'urgenza, dove è ricoverato l'uomo. Il coltello da cucina è stato posto sotto sequestro.

Le persone di casa ricordano una violentissima baruffa scoppiata tra i due coniugi. Dopo quella lite i figliolotti (cinque e due anni) erano stati affidati a un collegio, mentre la donna veniva presa in cura da alcuni psichiatri.

CALENDARIETTO

Oggi: Conversione di San Paolo — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17; la luna si leva alle 0.29 e cala alle 11.27.

Ieri: temperatura massima gradi 8, minima gradi 4,1. Mare: oggi: alta alle 2.33 con cm 36 sopra e alle 14.50 con cm 1 sotto il livello medio; bassa alle 9.48 con cm 17 e alle 20.05 con cm 18 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Rolano); piazza Le Vainnure 11, Prosecco e Aquilina solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Rolano), tel. 414304; piazzale Vainnure 11, tel. 612308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252. Prosecco, tel. 225141; Aquilina, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4. Prosecco e Aquilina, solo a chiamata. Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

IMMAGINI DI TRENT'ANNI FA SUL VIDEO DI CASA NOSTRA

Com'eravamo, e intanto la storia...

«Siamo una patria» ha constatato un giovane. «Non soltanto quando la Nazionale di calcio vince il campionato mondiale» ha aggiunto una ragazza. Tutti assieme hanno battuto le mani quando da un giornale dell'epoca è stata letta la notizia del ritorno di Trieste all'Italia il 26 ottobre del 1954. Trieste vuol dire ancora qualcosa per i giovani italiani?

Quelli presenti ieri nell'auditorium di «Come eravamo» Trent'anni di storia italiana hanno, abbastanza confusamente, detto di sì. Ma probabilmente è stato per cortesia.

E questo è anche giusto perché, se non fosse così, vorrebbe dire che il problema di Trieste è ancora aperto. Fortunatamente questo non accade e la nostra è una delle cento città italiane, come si leggeva nei vecchi libri di scuola.

Così è giusto che il nipotino del sindaco Gianni Bartoli, Carlo, consideri la storia di Trieste come una sorta di storia di famiglia della quale «papà qualche volta parla a

casa» e del nonno, che forse non ha mai conosciuto, non venterà il mito ma ami l'umanità che gli sarà stata raccontata.

Agli anziani, a quelli che quel giorno erano in grado di capire, altri ricordi ed altre emozioni si saranno affacciati al cuore ed alla memoria. Quelli ad esempio legati al «Va pensiero» che nella notte di piazza Unità fu intonato in coro da decine di migliaia di persone. Gianni Bartoli voleva raccontare: «Quella sera ho dato il via al coro più numeroso che probabilmente abbia mai cantato in Italia».

Pochi minuti di trasmissione televisiva certo non possono affrontare un problema quale fu la «questione di Trieste» che si concluse quel 26 ottobre del 1954. Sono però bastati senza dubbio a resuscitare ricordi ed affetti. E a suggerire alcune considerazioni. Tra le quali quella che Gianni Bartoli fu allora «l'uomo giusto nel momento giusto». Che poi le cose siano andate avanti è altrettanto giusto: è la storia.

E lei che cosa ricorda?

Al termine della trasmissione abbiamo chiesto a quattro triestini che cosa ricordino di trent'anni fa.

Lina Bartoli (67 anni, vedova del sindaco Gianni Bartoli). «È stata un'idea felice che in un momento così difficile per la nostra città la televisione abbia iniziato e concluso questa sua trasmissione con le immagini del ritorno dell'Italia a Trieste. Immagini che hanno parlato da sole dimostrando l'entusiasmo e l'amor patrio dei triestini. Chi non le aveva viste prima, chi non conosceva la nostra storia avrà capito, attraverso quelle immagini, che l'amore per l'Italia dei triestini non era un'infatuazione, ma un sentimento vivo».

«Anche se sembrerò immo-desta — ma voglio esserlo per una volta — i triestini hanno avuto un uomo che li ha saputi trascinare. Un uomo che ha dato tutta la sua vita a favore di questa causa e quelle immagini testimoniano in modo eloquente quanto essa sia entrata nell'animo della gente. Non voglio nominare ancora mio marito, potrebbe suonare retorico, ma ho apprezzato la delicatezza di chi ha voluto trasmettere quella voce, a me così cara, mentre la gente faceva vedere piazza Unità illuminata nella notte e gremita di folle in modo inverosimile».

Armando Zimolo (45 anni, dirigente delle Assicurazioni Generali, esponente del Pli). «È stato un tuffo nel passato di cose vissute. Io allora ero in quinta ginnasio al Dante ed ero attento in piazza in quelle giornate di gioia e di speranza. Le immagini mi hanno suggerito due sensazioni. La prima è stata il ricordo delle giornate del '53 e la memoria del mio amico e compagno di banco Pierino Addobbati, che ha dato la vita per l'Italia. Mi sono venute in mente le drammatiche sequenze di quella giornata del '53: eravamo andati insieme alla manifestazione a San Giusto ed eravamo rimasti insieme fino a piazza Sant'Antonio, lasciandoci ci eravamo dati appuntamento nel pomeriggio sul sagrato di quella chiesa. Io avevo proseguito nel corteo che

fu caricato dalla polizia civile e venni colpito a manganellate per cui non potei andare all'appuntamento. Pierino ci andò e fu ucciso».

«La seconda sensazione è il rammarico che le grandi speranze di allora non si siano realizzate per colpa equamente divisibile tra i governi italiani che si sono succeduti da allora e della città stessa che non è stata mai compatta nella tutela dei suoi interessi».

Pierpaolo Luzzato Fegiz (83 anni, docente universitario di informatica, fondatore e presidente della Doxa). «Non ero a Trieste quel 26 ottobre del '54, ero a Milano ed è la prima volta che vedo quelle immagini. Esse mi hanno riportato al 3 novembre del 1918, alla prima riunificazione di Trieste all'Italia, quando ho visto sbarcare dalle navi il generale Pettiti di Roretto».

«E allora l'entusiasmo era ancora maggiore di quello che ho visto questa sera. Anche perché allora se ne stava andando il nemico, mentre nel '54 gli alleati non potevano considerarsi dei nemici. Ma l'entusiasmo del '18 fu indecifrabile, se dovessi fare una proporzione era di dieci volte superiore».

Rafko Dolcar (50 anni, medico, presidente regionale dell'Unione slovena). «Io mi trovavo a Padova in quei giorni dove studiavo medicina all'università. Il 26 ottobre del '54 fu indubbiamente per gli sloveni un momento storico importante. Va detto che l'Italia che tornava era diversa dall'Italia che era partita nel '43, cioè l'Italia fascista, ma il ricordo per noi era di quest'ultima. E comprensibile quindi che per il gruppo etnico sloveno è stato un trauma, la fine di un sogno, quello del Territorio libero di Trieste».

Non bisogna dimenticare che nel Memorandum di Londra, che formalizzò il ritorno dell'Italia a Trieste, era prevista la tutela del gruppo etnico sloveno, una tutela che ci troviamo ad attendere ancora oggi, dopo trent'anni. E trent'anni sono tanti anche se, speriamo, adesso stiamo giungendo sulla dirittura d'arrivo.

Pierluigi Sabatti

NON C'È BISOGNO DI UN CAPITALE
PER COMPRARE UNA CASA A

CORTINA

BASTANO 16.800.000 (+ IVA 2%).

3.360.000

ALLA PRENOTAZIONE

560.000

AL MESE PER 24 MESI

Finalmente cifre chiare, precise. Senza altri costi, perché le spese di rogito notarile e di catasto sono comprese.

E in cambio? Una casa, per tre decenni all'anno stabilite da un calendario prefissato, a Cortina Alta, prestigioso villaggio situato tra Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco. I nostri uffici regionali sono a vostra disposizione per informazioni più dettagliate sull'operazione o sulle diverse forme di dilazione. Come alternativa compilate il coupon e spedite alla nostra sede di Firenze.

SofinturItalia

50144 FIRENZE
VIA MARAGLIANO 31
TEL. 055/357.353

NOME _____
VIA _____
TEL. _____ CITTÀ _____
MILANO (02) 2896826 BOLOGNA (051) 235770 FIRENZE (055) 357353
ROMA (06) 4953854 BARI (080) 237084 25/03/84

Alberi pericolanti in viale Sanzio



I vigili del fuoco sono dovuti intervenire ieri sera in viale Raffaello Sanzio, all'altezza del campo di calcio, a causa di due grossi alberi che si erano pericolosamente inclinati verso il centro della carreggiata, sollevando con le loro radici il marciapiedi e il terreno sottostante. Di uno dei due alberi è stato deciso seduta stante l'abbattimento con la motosega, mentre per l'altro i vigili si riservavano ancora a tarda sera una decisione

GIORNALE DI TRIESTE

ENTRO IL 10 GIUGNO LA MESSA A PUNTO DEI PIANI POLIENALI

Programazione urbanistica
Tempi stretti per il Comune

Si riaccende il dibattito politico - Incontro al Pri e convegno dei costruttori

Si riaccende il dibattito sull'edilizia a Trieste. Motivo: l'avvicinarsi del 10 giugno 1984, termine ultimo di legge per la messa a punto, da parte del Comune, dei piani poliennali di attuazione. Strumento introdotto in Italia dalla legge Bucalossi, i Ppa obbligano l'amministrazione civica a identificare nel piano regolatore le aree e i tempi di attuazione degli interventi edilizi, compresi i servizi pubblici. In vista di questo adempimento, costruttori e partiti si premurano, com'è naturale, di esporre il loro punto di vista.

Lunedì al Pri si è svolto un dibattito su un documento d'intenti sottoscritto, oltre che dall'ing. Giovanni Cervesi, dall'assessore all'urbanistica del Comune di Trieste, Sergio Pacor. Venerdì un secondo incontro si terrà su iniziativa del collegio costruttori edili, appunto sul tema: "Disciplina del processo edilizio e loro programmazione temporale: valutazioni e prospettive".

Inodi al pettine sono numerosi: adeguamento del piano particolareggiato del centro storico alle mutate situazioni demografiche e crisi del commercio al dettaglio, ristrutturazione degli uffici comunali (in particolare quelli dell'urbanistica) ridotti all'osso come materiale e pressoché impossibilitati a far fronte all'adempimento di giugno; contenuto dei piani poliennali di attuazione, uno strumento programmatico complesso e di difficile messa a punto.

E ancora: ubicazione dei piani di edilizia economico-popolare, posteggi e snellimento del traffico urbano, regolamento edilizio, la stessa politica urbanistica della nuova giunta comunale (su quest'ultimo punto sono intervenuti in particolare i comunisti, contestando a Pacor l'irrelevante numero di convocazioni della commissione urbanistica e, al contrario, il frequente ricorso a un gruppo "esterno").

Per quanto riguarda il documento del Pri (redatto dalla commissione urbanistica del partito), Pacor e Cervesi hanno puntualizzato alcune indicazioni per le revisioni dei programmi pluriennali di attuazione: «appare indispensabile — si è sottolineato — chiedere alla Regione una proroga di attuazione in quanto gli stessi sono vincolati sia alla revisione

ne della cosiddetta variante 25 (zone di espansione di completamento), sia a un aggiornamento approfondito sulle nuove esigenze abitative e di servizi legate sia al calo demografico sia alla contingenza economica».

Particolare attenzione è stata rivolta alle ancora presenti distorsioni del Piano particolareggiato del centro storico. L'introduzione dei Piani di recupero previsti dalla legge 457/78 e le agevolazioni connesse dalla legge Nicolazzi (legge 94/82) dovrebbero in gran parte consentire il superamento di tali distorsioni. Anche su questo argomento il documento del Pri, dopo aver analizzato i caratteri predominanti del piano e i vincoli per una attività edilizia che nel prossimo decennio dovrà essere rivolta principalmente al centro storico, propone procedure e metodi che appaiono quanto mai validi e attenti alle esigenze della collettività.

Una snellimento determinante della parte normativa del piano particolareggiato era stato introdotto già due anni fa dal commissario straordinario al Comune, Sicari. Quest'ultimo aveva abolito il cosiddetto «atto d'obbligo», che costringeva i singoli proprietari di appartamenti ad accordarsi fra di loro per poter avviare la ristrutturazione unitaria di ogni singolo isolato del centro storico. Caduto l'atto d'obbligo, il Pri ritiene ora essenziale eliminare altre rigidità del piano, come ad esempio quelle relative alla destinazione d'uso degli immobili, destinazioni che — si è osservato — non tengono conto delle mutate condizioni economiche.

Oltre alle linee direttrici per la revisione ormai indilazionabile del regolamento edilizio e a delle proposte su un miglior assetto burocratico-amministrativo degli uffici comunali e dello snellimento delle procedure connesse agli uffici, la relazione della commissione urbanistica del Pri affronta il nodo riguardante i piani per l'edilizia economica popolare.

Significativa è la richiesta di liberalizzare aree centrali e altamente degradate, da vincoli di Peep intervenendo piuttosto attraverso piani di recupero ex legge 457/78, in quanto non è pensabile il ripetersi dell'esperienza relativa all'intervento del Teatro romano. Infine è stata analizzata la situazione dei parcheggi, indicando soluzioni precise la cui attuazione appare non più procrastinabile: Campo Marzio, Silos, Viale Miramare.

La revisione ormai indilazionabile del regolamento edilizio e a delle proposte su un miglior assetto burocratico-amministrativo degli uffici comunali e dello snellimento delle procedure connesse agli uffici, la relazione della commissione urbanistica del Pri affronta il nodo riguardante i piani per l'edilizia economica popolare.

Significativa è la richiesta di liberalizzare aree centrali e altamente degradate, da vincoli di Peep intervenendo piuttosto attraverso piani di recupero ex legge 457/78, in quanto non è pensabile il ripetersi dell'esperienza relativa all'intervento del Teatro romano. Infine è stata analizzata la situazione dei parcheggi, indicando soluzioni precise la cui attuazione appare non più procrastinabile: Campo Marzio, Silos, Viale Miramare.

Significativa è la richiesta di liberalizzare aree centrali e altamente degradate, da vincoli di Peep intervenendo piuttosto attraverso piani di recupero ex legge 457/78, in quanto non è pensabile il ripetersi dell'esperienza relativa all'intervento del Teatro romano. Infine è stata analizzata la situazione dei parcheggi, indicando soluzioni precise la cui attuazione appare non più procrastinabile: Campo Marzio, Silos, Viale Miramare.

Significativa è la richiesta di liberalizzare aree centrali e altamente degradate, da vincoli di Peep intervenendo piuttosto attraverso piani di recupero ex legge 457/78, in quanto non è pensabile il ripetersi dell'esperienza relativa all'intervento del Teatro romano. Infine è stata analizzata la situazione dei parcheggi, indicando soluzioni precise la cui attuazione appare non più procrastinabile: Campo Marzio, Silos, Viale Miramare.

MOZIONE APPROVATA L'ALTRA SERA DAL CONSIGLIO

Microfoni aperti in Provincia
Dibattiti in diretta alla radio

Il presidente della giunta, Dario Clarici, in diretta dai microfoni della Provincia. Non è una trasmissione del ciclo dedicato all'impossibile, ma una mozione votata e approvata l'altra sera dal Consiglio provinciale. La mozione, dei consiglieri Perla Lusa e Fabio Omero, impegna infatti la giunta a garantire la messa in onda (attraverso la Rai o le radio private) dei dibattiti che si svolgono durante le riunioni del Consiglio provinciale.

Microfoni aperti, quindi, ma anche porte aperte alla Provincia per gli obiettivi di coerenza. E un'altra proposta

del consigliere del Movimento Trieste (approvata) che ha chiesto l'utilizzazione degli obiettivi in servizio civile per compiti di assistenza, istruzione, protezione civile e tutela del patrimonio forestale.

Della salvaguardia degli spazi verdi a quella del mare: così la giunta ha deciso di promuovere su proposta della LpT la creazione a Trieste di una sezione operativa del centro di sorveglianza delle coste, istituito dal ministero per ora soltanto a Ravenna. Esso dovrà aver sede nel laboratorio di Biologia marina e garantire gli interventi di emergenza.

Mare pulito significa anche turismo, un settore su cui Trieste potrebbe giocare le sue carte. Per quello congressuale la Provincia si è impegnata a dotarsi di un vero e proprio ufficio di programmazione, che — ha spiegato il consigliere della LpT Giorgio Bonati — dovrà individuare quali congressi e quale turismo siano utili in un certo territorio».

Discussione accesa, invece, per due mozioni presentate ancora dal prolifico consigliere del M.T. Una è stata decisamente bocciata: suggeriva che la provincia di Trieste diventasse un'area di pacifica smilitarizzata e nella quale al servizio militare venisse sostituito quello civile. Le reazioni, però, sono andate dal giudizio di «seducente, ma inaccettabile» a quello drastico di «mozione patetica». Unico a favore il Partito comunista.

La seconda chiedeva alla giunta di riproporre la creazione della zona franca industriale nella valle delle Noghere. Ma Omero ha accettato di ripresentarla sostituendo a questa richiesta quella più generica di una revisione del trattato di Osimo.

Numerose le interrogazioni: sulla situazione della Terzi (Pci), sull'assalto di S. Giovanni (Msi), sul laboratorio di scenografia del teatro Verdi.

Approvata, in scioltezza, anche una delibera per una anticipazione straordinaria di tesoreria, non senza qualche polemica da parte del gruppo comunista e del consigliere missino.

Sempre con una interrogazione urgente i comunisti avevano chiesto, all'inizio della seduta, la discussione del bilancio di previsione entro il 29 gennaio, come richiesto dalla legge finanziaria. «Ne parleremo in una delle prime sedute di febbraio», ha risposto Clarici. E il gruppo del Pci si è dichiarato insoddisfatto.

M. Ne.

Patrono dei giornalisti



Ieri pomeriggio, in occasione della festività di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il vescovo mons. Belloni ha ricevuto in curia, anziché alla chiesa del Rosario come in passato, gli operatori della stampa cittadina.

Il presule ha celebrato nella cappella vescovile una messa durante la quale ha, tra l'altro, detto che «l'essenza della persona è essenzial-

mente comunicazione. Nella parola la nostra umanità va in cerca dell'umanità degli altri, costruisce comunità umane». La parola — ha ammonito Belloni — deve essere comunicazione di vita e luce di verità, anziché menzogna».

Il vescovo, al termine del rito, si è intrattenuto cordialmente con i numerosi giornalisti.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

«Fameia muiesana»: un ricco programma

L'Associazione è aperta ai contributi di tutti

La «Fameia muiesana» vuol fare le cose in grande: l'associazione culturale mugghesana, infatti, ha predisposto per il biennio 1984-85 un programma quanto mai impegnativo. Lo ha illustrato lo stesso presidente Italo Stener, nel corso dell'assemblea generale ordinaria dell'associazione, svoltasi nella sala «Roma», a Muggia.

Auspacando, infatti, una maggiore partecipazione, oltre che degli studiosi anche degli appassionati in quanto «qualsiasi contributo e testimonianza, per quanto modesto possano essere, costituiscono pur sempre un mattone utile alla conoscenza della storia e delle tradizioni delle nostre terre e delle nostre genti», Stener ha annunciato l'intenzione di istituire alcuni gruppi di studio e ricerca.

Questi gruppi, aperti a tutti coloro i quali volessero prestare la propria collaborazione, si occuperanno in particolare di archeologia, tradizioni e storia locale, storia dell'arte, dialetto, letteratura, collezionismo e hobby.

La «Fameia muiesana» continuerà, inoltre, a curare la stampa, con periodicità semestrale, della rivista di storia, lettere ed arti «Il Borgolaur», della quale proprio di recente è uscito l'ultimo numero, saranno pubblicati — come ha sottolineato il presidente — i lavori dei gruppi di ricerca e monografie di singoli autori purché siano nello spirito delle tematiche già individuate dall'assemblea.

Uno dei prossimi impegni della «Fameia muiesana» sarà la quarta esposizione internazionale della cartolina, la cui inaugurazione avverrà il 18 maggio, ed avrà come tema «I grandi illustratori».

Nel corso dell'assemblea, dopo la relazione morale e quella finanziaria, si è proceduto all'elezione delle nuove cariche sociali e all'approvazione del programma per il biennio 1984-85.

Nel direttivo sono stati eletti Italo Stener (presidente), Antonio Frasini (vicepresidente), Carlo Vassari (segretario e tesoriere), Adriano Sarchi, Rolo Vascotto, Antonio Gobet e Sergio Norbedo (consiglieri). Il collegio dei probiviri è risultato composto da Giorgio Tossi, Fulvio Millo e Antonia Stener. Revisori dei conti, invece, sono Giovanni Russignan e Luciano Zidrich.

La sede sociale della «Fameia muiesana» si trova in Riva Edmondo di Amicis 7.

■ ORARI BIBLIOTECA — Il Comune informa che il nuovo orario del servizio prestiti della Biblioteca civica è il seguente: mattino: 8.30-13, pomeriggio 16-19.

Lavoro e previdenza

Pensionati marittimi: trattamenti diversi

Siamo un gruppo di mogli di ufficiali di stato maggiore navigante andati in pensione per limiti di età nel 1965.

Vorremmo sapere se dopo 20 anni c'è ancora la possibilità di ottenere la rivalutazione delle pensioni dei nostri consorti, al trattamento di coloro che sono stati messi in quiescenza dopo il 1965.

Desidereremmo, inoltre, avere un consiglio sulla eventualità di interessare eventualmente della cosa un qualche Patronato, indicandoci gli estremi della legge relativa sulla previdenza marittima.

Il primo riordinamento della previdenza marittima è stato disposto dalla legge 27.7.1967 n. 658 che prevedeva, tra l'altro, la riqualificazione delle pensioni, con effetto dalla loro decorrenza, sia per i titolari già iscritti alla gestione marittima (art. 46) che per quelli iscritti alla gestione speciale (art. 76).

La successiva legge n. 27 del 22.2.1973 conteneva modificazioni ed ulteriori aumenti nei confronti di tutti i pensionati marittimi (art. 15, 19 e 29).

Nonostante i due provvedimenti e nonostante il periodico adeguamento delle pensioni all'aumento del costo della vita, il trattamento per gli anziani marittimi non è allineato con quello dei più «giovani».

Nella situazione legislativa attuale, il ricorso individuale al Patronato potrebbe essere limitato all'accertamento sull'esatta applicazione degli art. 15 e 19 della legge, per ragguagliare, invece, una terza riqualificazione che elimini ogni discriminazione fra i vecchi ed i nuovi pensionati di questa benemerita categoria sarebbe opportuno un interessamento in sede politica.

CHIARIMENTI

SULLA PENSIONE

Sono molto anziana e non posso recarmi al patronato. Sono titolare di una pensione Inps cat. 50, importo mensile di ottobre, L. 526.750.

Desidererei avere i seguenti chiarimenti: devo compilare anch'io il mod. Red 1? Devo autenticare la firma? Al punto 04 «Altri redditi» devo segnare l'importo della pensione di vedova di guerra? O.L.

Poiché la lettrice è titolare di una pensione di reversibilità di importo mensile superiore al trattamento minimo, non è tenuta a presentare l'autodichiarazione dei redditi di mod. Red. 1.

Sarebbe tenuta a farlo se beneficiasse anche di altra pensione diretta di vecchiaia o di invalidità a carico dell'Inps, integrata al trattamento minimo.

UNA DOMANDA ALL'ENPALS

Ho diciotto anni e mezzo di contributi, avendo lavorato come cassiera in un cinematografo di Trieste. Sono andata in pensione nell'agosto del

Giardino Carsiana: iniziative della Provincia

L'assessore provinciale ai beni ambientali e all'ecologia, dott. Paolo Sbisà, nel corso di un incontro, ha illustrato a una rappresentanza del comitato tecnico del giardino botanico «Carsiana» una serie di iniziative che l'Amministrazione provinciale ha in programma per incentivare l'interesse nei confronti della stessa «Carsiana». In particolare è prevista la diffusione — in Italia e all'estero — di un manifesto illustrativo.

1976 quando ho compiuto 55 anni e non ricordo esattamente l'importo della pensione tanto era misero.

Oggi, dopo otto anni, coi piccoli aumenti sono arrivata a lire 295.050; il 31 dicembre scorso mi è arrivata la tredicesima (siamo stati fortunati, l'anno scorso l'abbiamo ricevuta a gennaio), che consiste in lire 179.529.

È mai possibile avere una differenza di lire 115.521 tra pensione e tredicesima? Per fortuna ho una pensione di mio marito ferriero morto vent'anni fa che mi permette di vivere. Avendo due pensioni, e non avendo nessuno a carico, devo compilare il «740»? Lettera firmata.

Le pensioni dell'Enpals seguono generalmente le norme che disciplinano quelle a carico dell'Inps e quindi alla lettrice dovrebbe essere corrisposta quale rata mensile il trattamento minimo che nel dicembre 1983 era di L. 327.050 (+ di 780 contributi settimanali).

Può darsi che l'Enpals, conoscendo l'esistenza di una pensione di reversibilità dello Stato, operi direttamente e mensilmente le ritenute erariali Irpef, si da far scendere l'importo mensile al di sotto dell'importo minimo.

Così anche la rilevante differenza tra la rata mensile e la tredicesima mensilità potrebbe derivare da conguagli di imposta. Poiché la riduzione dovrebbe essere corrisposta quale rata mensile il trattamento minimo che nel dicembre 1983 era di L. 327.050 (+ di 780 contributi settimanali).

Può darsi che l'Enpals, conoscendo l'esistenza di una pensione di reversibilità dello Stato, operi direttamente e mensilmente le ritenute erariali.

Il resto la lettrice può verificare la nostra ipotesi osservando se nel mod. 201, che le sarà rilasciato dall'Enpals, risultano ed in quale misura le ritenute erariali.

Domenico Pagliaro

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	2500 (3000)
CAROTE	550	800 (—)
CAVOLFORI	500 (1000)	1000 (1200)
CICORIA	500	2600 (—)
CIPOLLE	500	600 (—)
INDIVIA	800	1600 (—)
LATTUGA	1000	2500 (—)
PATATE	370	1200 (—)
PEPERONI	1600	2800 (—)
POMODORI	1300	2500 (—)
RADICCHIO	500	5000 (8000)
SEDANO VERDE	500	800 (—)
SPINACI	1500	1800 (2000)
ZUCCHINE	2300	2400 (—)

FRUTTA:

ANANAS	—	1700 (—)
ARANCE	500	1200 (—)
BANANE	1600	2100 (—)
MANDARANCE	380	1200 (—)
MANDARINI	350	1200 (—)
UVA	—	2200 (—)
MELE	350	1400 (—)
PERE	450	1400 (—)

(*) Listino prezzi del 24.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 24.1.1984.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	15000	24000 (24000)
CEFFALI	1300	2800 (8000)
GUASTI GIALLI	—	— (—)
MOLI	5000	8000 (8000)
MORMORE	—	20000 (—)
ORATE	—	26000 (—)
PASSERE	1100	2000 (3500 (4000))
PALOMBI (ASIA), CANI	5000	— (—)
RIBONI	3000	3500 (—)
ROSPO (CODE)	—	— (—)
SARDELLI	—	— (—)
SARDONI	—	4800 (—)
SGOMBRI	1300	1800 (3600)
TONNI	—	— (—)
TROTE	3700	5600 (5600)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	—	— (—)
CALAMARI	10000	11000 (9800)
CANOCCE	—	— (—)
CAPELUNGHE	—	8000 (—)
CAPREZZOLI	800	2000 (1500 (3000))
MITILI (PROCI)	—	2400 (—)
SCAMPI (CODE)	—	— (—)
SEPPIE	4000	5500 (8000)

(*) Listino prezzi del 24.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 24.1.1984.

Risarcimenti
ai danneggiati
dagli scavi
di Muggia

La giunta comunale di Muggia ha ripreso in esame il problema dei risarcimenti dei cittadini che hanno subìto danni alle case in seguito ai lavori di scavo per la galleria ferroviaria Monte d'Oro-Noghere.

Gli stabili danneggiati dovrebbero essere, secondo un sommario censimento fatto dal Comune, circa un centinaio. L'amministrazione ha stabilito di assumere la tutela degli interessi dei cittadini nei confronti della ente committente, l'Edit della ditta costruttrice, la Dipenta.

Elargizioni dei lettori

In memoria del capitano Franco Galdini nel XXV anniv. (25-1) dalla sorella Marinella e Gianluigi Pross 10.000, dalle nipoti Franca e Franca 15.000 dall'Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Erminia Visintini nel XXII anniv. (25-1) dalla figlia Lucia e Aurelio 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Roma Zorritavio nel XV anniv. (25-1) dalle sorelle Nerina ed Elda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Ambrosi per il compleanno (25-1) onomastico (2-2) dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della prof. Maria Scoda nel VII anniv. (25-1) dalla sorella 50.000 pro Premio di studio prof. Maria Scoda della scuola media di Campi Elisi; da Maria Aliax 10.000 pro Scuola media Campi Elisi.

In memoria di Guglielmo Sardi da nel IX anniv. (25-1) dalla figlia Dorina Saxida 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rita Furlani (25-1) dalla famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Polli (22-1) dal fratello Silvio 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Francesco Soldati per una ricorrenza (25-1) da Germana Soldati 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria della noia Amabile ved. Risegari nel X anniv. (25-1) da Luciano e Dario 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Colussi nell'anniv. della moglie 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Voce amica.

In memoria di Milla Mahoriti nell'anniv. (21-1) dalla figlia Mija 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Assoc. Amici del cuore, 10.000 pro Rifugio animali Astud.

In memoria di Teresa Emperger nel XX anniv. dalla figlia 5000 pro Crt, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis Sanguineti, 5000 pro Chiesa S. Vincenzo di Paolo.

In memoria di Gino Birello nel V anniv. dalla figlia Vittoria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Comici (17-1) da Flavia e Lisetta 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Andrea Siroco nel V anniv. (20-2) dalla moglie Anna e dalla figlia Angela 10.000 pro Missione trinitaria per il Kenia, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del gen. div. gr. uff. Sante Neptello per il compleanno (21-1) dalla moglie Anita 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Fed. prov. Ist. Nastro Azzurro, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Enpa.

In memoria del gr. uff. Domenico de Tullio (Bari) da Anita Neptello 50.000 pro Federazione Istituto del Nastro Azzurro (per rinnovo «Labaro»).

In memoria di Maria Palutan Vatta dal familiari 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Galante ved. Vidusso da Carla du Ban 20.000 pro Astud.

In memoria di Angela Orel in Zusek da Pino, Paolo, Dario, Remo 80.000 pro Centro tumori Lovenati, da Mariuccia Tauer 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arrigo Zebbi dalla moglie Annamaria 100.000, da Gemma, Nora e Zeno 50.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

Da parte di B. R. 35.819 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Gregorati da A. P. 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Mario Zonta da Gioacchino Chellan 100.000 pro Divisione di cardiologia Ospedale maggiore.

In memoria di Dora Janesch da Nadia e Francesco 10.000 pro Rosetta 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alda Metellini da Serena Coassini 15.000, da Emma Genozio 30.000 pro Villaggio del Fanciullo, da Alda Otter 20.000 pro Rifugio animali Astud.

In memoria di Sergio Marchi dagli amici di Sant'Andrea 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro del Prof. Moro da Claudia e Ruggero Rossi 10.000 pro Ana, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Roby Macorai dalla famiglia Goss 20.000 pro Centro tumori Lovenati, da Ban, Burla, De Vincenzi, Lombardo, Sbisà 35.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Nola Grunak dalla famiglia Romano Tamos 10.000 pro Padri cappuccini di Montezza pane per poveri.

In memoria del dott. Carlo Potossi da Riccardo e Sergio Gortani 20.000, da Augusta e Linda Nerrati 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Augusta Perich da Giovanni Malusa 10.000 pro Istituto trinitario interventi sociali.

In memoria dei propri cari defunti da Vittorio e Ada Bradascia 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Riccardo Pitteri da Gianna Pitteri 100.000, da Fabio Pitteri Gabriella Gianmarco 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Francesco Roberti da Anelda, Wanda ed Attilio Flego 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Role dalla moglie e dalla figlia 20.000, dai cognati Remigia e Virgilio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Carlo Stazzone dal professori Liceo G. Oberdan 103.000 pro Borsa studio «Carlo Stazzone».

In memoria di Gino Birello nel V anniv. dalla figlia Vittoria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Comici (17-1) da Flavia e Lisetta 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Andrea Siroco nel V

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Il drammatico problema degli sfratti

Il signor Bruno Braida, anche a nome di tutti gli altri inquilini interessati, con una richiesta inviata alla Regione desidera richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su una grave situazione che si costringe a che si inserisce nel drammatico problema degli sfratti e degli alloggi «assistenti». È questo un tentativo per sollecitare gli enti locali, i partiti politici, i sindacati e le autorità interessate a fare il possibile per risolvere la crisi intollerabile del settore alloggi.

I firmatari della richiesta, sfrattati, e dal giugno 1981 domiciliati provvisoriamente nell'immobile di parcheggio sito in salita di Zugnano 15/1, non avendo finora potuto ottenere in assegnazione un alloggio, chiedono una modifica delle attuali disposizioni che prevedono già dal giugno 1983 un adeguamento dell'equo canone praticato del 20 per cento e del 50 per cento dal giugno 1984. La norma attuale — fanno osservare i firmatari — è assurda se praticata nei confronti di cittadini che si trovano in una simile situazione (parcheggi pensonati, con due o tre persone a carico) costretti già a pagare un canone d'affitto esorbitante rispetto alle loro possibilità.

Non avendo alternative chiedono l'applicazione del canone sociale anche per gli alloggi parcheggio o, in alternativa, l'assegnazione da parte dell'IACP di un altro alloggio che rientri nella regola dell'affitto in base al reddito familiare.

I firmatari, ritenendo la

Piccolo albo

Verso le 11.30 di sabato 21 gennaio, sullo stagno via Gologn-Pendice, un gatto, una Simca beige è stata fortemente danneggiata da un'altra macchina. Chi ha assistito all'incidente telefoni al numero 574394.

questione di carattere politico, chiedono che fino alla stipulazione di un accordo fra Comune, Regione e IACP sull'assetto definitivo di detti alloggi, venga rimossa la clausola regionale sulle attuali disposizioni del già avvenuto aumento del 20 per cento e del prossimo del 50 per cento del già pesante equo canone.

Inoltre i firmatari osservano che al momento del contratto, trovandosi in mezzo alla strada, accettarono ben conoscendo i pesanti disagi che li attendevano, ma sia il Comune sia i patronati (Sunia e Sicut) garantirono loro che si trattava di un periodo transitorio e che, in quanto sfratta-

ti, sarebbero stati quanto prima sistemati dall'IACP tra le nuove assegnazioni. La lettera termina con la richiesta di un incontro con l'assessore regionale ai lavori pubblici.

Una domanda alla Cassa di Risparmio

Care Segnalazioni vorrei una risposta dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Perché per pagare la bolletta dell'affitto da lire 600 le spese bancarie sono passate a 1000 lire, con un aumento del 65 per cento, mentre tutti parlano di un aumento del 10 per cento per non incrementare l'inflazione? Distinti saluti D. Predonani.

Refezione asili: «Nessun regalo»

In riferimento all'articolo «Sconto-vacanze per la refezione» voglio ricordare come l'iniziativa dell'assessore all'Istruzione del Comune di Trieste risponde alle richieste del nostro gruppo in consiglio e a quelle dei consigli di plesso delle scuole materne e che comunque questo provvedimento non è da considerarsi un regalo.

A norma del regolamento delle scuole materne l'utente non contribuisce al costo della refezione per i periodi di chiusura della scuola e per le assenze del bambino della durata di un mese.

Dall'articolo si apprende, inoltre, che niente è stato ancora predisposto per realizzare una maggiore equità nella contribuzione per i pastori. Gli utenti sanno che i nuclei familiari il cui reddito è superiore ai 4 milioni e mezzo annui pro capite non hanno l'obbligo di documentare le loro entrate e versano un contributo di quarantamila lire mensili non essendo previste ulteriori maggiori fasce di contribuzione.

L'assessore, dice inoltre, che si impegnerà a rivedere questi meccanismi solo in «una seconda fase». Ma è da settembre che la giunta comunale comunica alla stampa la risoluzione tempestiva di questo problema che rimetta giustizia nelle contribuzioni e consenta anche di ottenere maggiori entrate per le finanze comunali potendo così finalmente esentare dal pagamento o di parte di esso famiglie con

redditi minori che ora comunque contribuiscono con 10, 20, 30 mila lire mensili!

Credo che non si possa più continuare a dilazionare nel tempo questi atti importanti che qualificano un'amministrazione e nel contempo si deve dare risposte varando provvedimenti per ridurre le rette in caso di assenza, costituendo la commissione permanente di coordinamento prevista già nel regolamento (del '78) per avviare finalmente l'esame approfondito dei problemi aperti nel servizio (orari, qualità delle strutture e dell'insegnamento, formazione del personale insegnante) e dare risposte tempestive e adeguate. Ester Pacor, consigliere comunale del Pci.

L'Automobile Club precisa

In riferimento alla Segnalazione del sig. Casali, apparsa su «Il Piccolo» domenica 22, nella quale si lamentava che la posta gli aveva rifiutato il versamento della tassa di circolazione — perché non arrotondato alle 100 lire superiori come da disposizioni Aci, l'Automobile club di Trieste comunica che tale disposizione non è, ovviamente, dell'Aci, ma è prevista dal decreto legge del 26/5/1978 all'articolo 8 e 9 con cui «si dispone l'arrotondamento alle 100 lire superiori dell'ammontare dell'importo complessivo dovuto per tassa di circolazione, addizionale, sopratassa diesel e abbonamento dell'autoradio/televisione. Alessandro Moncini, presidente dell'Aci.

Solidarietà con i socialisti triestini

Di fronte all'insolente incomprensione della realtà triestina dimostrata dalla Federazione regionale del Psi, nei confronti della Federazione provinciale di Trieste del medesimo partito, desideriamo testimoniare alla segreteria triestina la solidarietà più piena con l'atteggiamento che rompe la connivenza dell'arco politico laico con il regime governativo regionale tendente, questo sì, a fare di Trieste, città di solide tradizioni di autogoverno, un miserevole agglomerato provinciale di sì e no 100 mila abitanti.

La frattura che si apre nel Psi appare destinata ad estendersi a tutte le forze poli-

tiche che operano a Trieste per polarizzare l'elettorato triestino sui due cori dei nostri problemi: accettare il ridimensionamento progressivo della colonizzazione governativa-regionale che vuol fare di noi una Provincia insignificante, o pretendere l'osservanza del dettato della Costituzione repubblicana d'Italia e volere — con forza e decisione — di numero — la concessione anche ai triestini di quell'autonomia regionale amministrativa e soprattutto finanziaria che sola può restituirci, e questa volta a favore dell'Italia e dell'Europa, la funzione mercantile ma anche industriale e sociale che ci ha contraddistinto e può contraddist

stinguersi ancora come città che va al di là del suo stesso numero di abitanti.

Intorno a questa parola d'ordine la forza democratica, progressista di Trieste deve ancora una volta coalizzarsi compatta, non dimenticando che 67.500 firme hanno posto in frigorifero la Sfic, e 100 mila triestini uniti possono se vo-

gliono, conquistare, in forza della Costituzione repubblicana, l'autogoverno di sé stessi, per una risposta positiva alla sfida degli eventi contrari. Forza triestini, non dimenticando che autonomia significa progresso sociale! Aurelia Gruber Benco, Pia Frausin e Rodolfo Bassani.

Ecco come distinguere le Reti Rai

Quando la Radio televisiva italiana trasmette sul video appare la scritta Rai senza nessuna altra indicazione. Non potrebbe la Rai, per far cosa gradita a molti telespettatori (penso che il problema tecnico possa essere di facilissima soluzione), mettere sotto la sigla i numeri 1, 2 o 3?

Così l'utente vedrebbe subito che quanto sta vedendo viene dato sulla prima, sulla seconda o sulla terza rete. Grazie. P. B.

I corsi dell'Ateneo della terza età

Frequento con entusiasmo i corsi dell'Ateneo della terza età sin dall'anno scorso. Ho notato che, per il corrente anno accademico, è stata gettata troppa acqua al fuoco.

Se uno vuol assistere ad una data lezione dovrebbe prendere l'elicottero onde trasferirsi in altra sede per ascoltare altri argomenti utili.

Cosa è successo nella sede di piazza San Giovanni? Non vanno tutti d'accordo per quanto riguarda la programmazione? Oppure c'entra anche la politica? O meglio, la caccia alle poltrone?

L'anno scorso in quella bella e accogliente aula di via Manzoni si stava bene. Era quasi un ambiente familiare. Oggi, ciò non esiste più. Antonio Fragiaco.

Prezzi diversi

Lo stesso ferro da stiro a vapore costa 48.500 a Palmanova, 59.000 a San Giacomo, 67.000 in un negozio del centro e 76.500 in Cavana.

Poiché anche chi lo vende a 48.500 lire ci guadagna sopra, dico: programmate un intervento, vergognatevi! Spegnete pure insegne luminose e luci delle vetrine e provate a chiudere anche metà dei negozi di Trieste che hanno prezzi talmente scandalosi! Lettera firmata.



da **GUINA**

IL PROMOZIONALE ALL'INSEGNA DEL RISPARMIO

GONNE da 9.900	PANTALONI da 19.900
MAGLIE da 9.900	IMPERMEABILI da 39.900
ABITI da 19.900	CAPPOTTI da 39.900

VIA GENOVA 12 - TRIESTE

Com. 51.84

SCUOLA DI INFORMATICA

ENCIP - VIA MAZZINI 32 - TEL. 68846 TRIESTE

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi della seconda sessione scolastica:

- 1 OPERATORI DI ELABORATORI ELETTRONICI
- 2 PROGRAMMATORI COBOL
- 3 PERSONAL COMPUTER E MINI COMPUTER
- 4 PROGRAMMATORI BASIC
- 5 PERFORAZIONE SCHEDE IBM

LE ESERCITAZIONI PRATICHE VENGONO SVOLTE SU PERSONAL COMPUTER IBM

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846, giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal **20%** all'**80%** riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188

COM. COM. 5.12.83

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal **20%** all'**80%** riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188

COM. COM. 5.12.83

bilbo

• VIA CARDUCCI 24 •

dal 17.1.1984 al 13.2.1984

SALDI di FINE STAGIONE

BILBO VIA CARDUCCI 24 TRIESTE

Com. 10.184

Il primo americano visse 100 mila anni fa

Ho letto l'articolo, a pagina 14, dell'edizione di sabato 7 gennaio, dal titolo «I pellerossa vennero dalla Siberia», secondo il quale un archeologo sovietico (la stirpe dei «Popov» è inestinguibile...) avrebbe confermato che i primi abitanti dell'America settentrionale vi sarebbero pervenuti dall'Asia.

E' opportuno dire a Cesare quel che è di Cesare, in quanto — a parte il fatto che tale teoria è già accettata da parecchio tempo e si basa principalmente sulla conoscenza che i pellerossa, discendenti dei più antichi «immigrati», conservano caratteristiche tipiche delle popolazioni mongoliche (capelli lisci, occhi mongoloidi, zigomi alti) — è già dal 1981 che si trova in circolazione il volume di A. E. Hoenig «Fundort Stone Creek. Die Entdeckung des amerikanischen Neandertalers», nel quale si descrive la scoperta fatta nel 1977 dallo studioso tedesco in una gola delle montagne canadesi, dove vennero reperiti i resti del più antico uomo mai scoperto nell'America settentrionale.

Questo «primo» americano era vissuto oltre 100.000 anni fa e quindi prima di «nostro» uomo di Neandertal (pleistocene medio). Gli studi sui resti trovati hanno confermato che questo antico essere umano doveva provenire dalla patria dell'«Uomo di Pechino» (Homo erectus pekinensis).

E' ormai da tempo accettata la teoria secondo la quale tribù di cacciatori siberiani, seguendo i grandi animali da preda nelle loro migrazioni — il caribù, l'alce, il mammut — attraversarono il ponte di terra che in epoche lontane univa la

Siberia all'Alaska (oggi vi è il mare e lo stretto di Bering) proseguendo poi in varie direzioni.

Le migrazioni continuarono nei secoli, ad opera di gruppi etnici diversi, con la prevalenza, però, di popolazioni mongoliche che trasmisero ai futuri abitanti del nuovo continente le caratteristiche tipiche dell'indiano d'America, che abbiamo già menzionato (capelli, occhi, zigomi).

I popoli cacciatori proseguirono verso Sud, alcuni mantenendo le proprie caratteristiche nomadi, altri diventando contadini.

Questa grande civiltà continuò la sua avventura fino alla seconda metà del XIX secolo, fin quando cioè — nel corso di un lungo e diffuso genocidio ad opera dei bianchi invasori — non venne sterminata. Prof. dott. René Fuchs.

La stazione di Miramare

Dal direttore compartimentale delle Ferrovie dello stato, dott. Romano Troilo, riceviamo:

In merito alla Segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 23 dicembre scorso e relativa alla stazione di Miramare, comunico che la Direzione compartimentale delle F.S. condivide le preoccupazioni del lettore.

Nello scorso anno, dopo un intervento effettuato per sottrarre l'edificio all'azione aggressiva della vegetazione spontanea, sono stati presi contatti con la Soprintendenza per i Beni ambientali architettonici del Friuli-Venezia Giulia che ha mostrato piena disponibilità per una iniziativa congiunta di recupero dell'edificio.

La questione, che richiede, tra l'altro, il reperimento dei mezzi finanziari necessari, coinvolge problemi di tutela della stazione, una volta restaurata, contro considerati atti vandalici.

E' allo studio il ripristino, in via sperimentale della fermata di alcuni treni locali. Ciò richiede una riattivazione degli impianti di accesso ai treni, ma non potrà giustificare il ripristino di un costante presenziamento di personale ferroviario di servizio. E' allo studio anche un progetto per ricavare un piccolo alloggio nel fabbricato in modo da realizzare così una maggiore presenza ed una implicita salvaguardia.

«Con le Poste ho rotto»

Prego le Segnalazioni di pubblicare questa specie di appendice alla mia lettera di protesta gentilissima ospitata lo scorso 19 ottobre e rimasta finora (l'avreste creduto?... io, sì) senza risposta da parte del dirigente di turno delle Poste di Trieste.

Avevo scritto allora sul disservizio di questa amministrazione statale. Ma non la lascio correre e insisto. Ma stavolta alle parole di protesta faccio seguire l'azione.

Oggi (16 gennaio) ho ritirato dal mio tabaccai oltre 30 mila lire di francobolli, ordinati già la settimana prima. Avevo chiesto 130 pezzi (10 da 1000, 10 da 500, 20 da 400, 10 da 300, 10 da 220, 20 da 100, 30 da 50 e 20 da 20) per una superficie totale di 1770 centimetri quadrati. Note: i francobolli della serie «Castelli» hanno tutti una superficie di mq 7,5 l'uno, contro quella dei commemorativi che va sul q. 12. «Castelli» da 1000 ancora niente (dallo scorso ottobre) e così pure quelli da 50, e pertanto bisogna adattarsi con 2x500 commemorativi e con 30+20+40+10. E l'utente? S'arrangia.

Bene adesso consumo quelli che ho — in un paio di mesi

al massimo — ma per il futuro mi impegno solennemente a chiedere ciò che mi servirà e, se non lo troverò, acquisterò soltanto pezzature piccole e così chi controllerà l'esattezza dell'affrancatura — mi spiace per lui — sarà costretto a passare dalla parte superiore destra della busta (dove la prassi dice di incollare questi schiostosi e stramaledetti quadretti) al retro della stessa per verificare gli importi di 20 o 30 francobolli, quanti ce ne saranno! Per ora mi rifiuto di arrivare al ministro responsabile, ma non so se riuscirò a resistere a lungo.

E prima di chiudere, comunico ufficialmente alle Poste italiane che saranno costrette a rimandare al mittente tutto ciò che verrà inviato a ritirare presso la distribuzione pacchi di via Sant'Anastasio 12. Pertanto, a meno che non venga informato sugli avvisi stessi che alla tal ora del tal giorno l'incaricato della consegna (per la quale il mittente paga) lo dovuto per l'arrivo al domicilio non ha trovato nessuno in casa, io mi rifiuto di utilizzare dei Ferdinando per scopi culturali e l'esame di mozioni.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'università della terza età (aula di via Stuparich 1) ore 16-17, prof. Fulvio Camerini «Terapia medica e chirurgica delle malattie cardiache», tessere del 500 in poli 17-30, 18-30, dott. Claudio Bevilacqua «Storia della medicina greca e romana», 17-19 (aula numero 40 di largo Papa Giovanni 6), prof. Sergio Molteni «Lettera dell'opera d'arte».

Soroptimist

Quest'oggi le socie verranno accompagnate a visitare il Servizio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche dell'Istituto per l'infanzia Burlo Gerosolomeo e all'Istituto d'igiene dell'Università. L'appuntamento è per le 17.30 in via dell'Isola 65.

Meditazione Nataraja

Sabato 28 gennaio, alle 20, nella Palestra della salute (largo Papa Giovanni 6), Ma Deva Mandira condurrà la meditazione «Nataraja». A spiegazione, seguirà la pratica e infine eventuali domande. Concluderà la serata un discorso (su video) di Bhagwan Shree Rajneesh.

L'inizio della vita

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala riunioni del consultorio familiare di Muggia (via Battisti 14), verrà proiettato il documentario: «L'inizio della vita». Nel film viene mostrato il concepimento di un mammifero e lo sviluppo dell'embrione dell'uomo. Ingresso libero.

Ginnastica jazz

Sono aperte al Cepac le iscrizioni a un corso di ginnastica jazz che si svolgerà da febbraio a tutto maggio. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del centro via Filia 6, tel. 61824 nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Viaggio a Capo Nord

«13 mila chilometri: destinazione Capo Nord», questo il titolo della proiezione di diapositive, sonorizzate e commentate, che hanno realizzato Paolo e Fulvia Vidali e che saranno presentate, giovedì 2 febbraio, alle 20.30 nella sala cinematografica di via Ananiani 5.

Consigli rionali

Chiadino/Rozzoli — Il consiglio rionale di Chiadino/Rozzoli si riunirà giovedì 26, alle 19, nella sua sede di via del Mille. All'ordine del giorno l'utilizzo dei Ferdinando per scopi culturali e l'esame di mozioni.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30, nella sede di corso Venezia 12, il prof. Ferdinando Gobbi, direttore dell'Istituto e della scuola di specializzazione di Medicina del lavoro dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «I rischi in ambiente ospedaliero».

Legg Nazionale

Domeni, alle 18.30, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il dott. Livio Cavalcante terrà una conversazione sul tema: «Psicologia animale: il cavallo». Seguirà il filmato «Menage di un trattore», di Luigi e Novella Pollano.

L'ultimo mare

Domeni, alle 19.45, in piazza Silvio Benco 4 (il piano), a cura del Gruppo stonistico, avrà luogo la proiezione del film «L'ultimo mare», che, sulla base di documenti storici originali, illustra le vicende del movimento abruzzese di immigrazione clandestina dei paesi dell'Europa e del Nord Africa verso la Palestina, sviluppatosi tra il 1945 ed il 1948 sino alla creazione dello Stato d'Israele. Il film-documento dura un'ora e mezzo circa ed è corredato di didascalie in lingua italiana.

A Sappada col Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi di Sappada. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi nella sede di piazza Unità d'Italia 21, tel. 64351, dalle 19 alle 21.

A Sella Nevea

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 29 gennaio, una gita sciistica a Sella Nevea, con ski pass agevolato. Iscrizioni e informazioni presso la segreteria del centro via Silvio Pellico 1 (telefono 67975).

Operatore su computer

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepac), organizza corsi di «operatore su computer» che si terranno nella sede di via Filia 6. Le lezioni, con frequenza settimanale, si svolgeranno di mattina, pomeriggio e sera a seconda della scelta dei partecipanti. I corsi della durata di circa tre mesi saranno tenuti da insegnanti qualificati e verteranno su un programma di contabilità amministrativa (fatture, movimenti contabili, gestione clienti e fornitori, ecc.). Gli allievi potranno esercitarsi praticamente su moderni e funzionali computers. A conclusione dei corsi, previo esame, verrà rilasciato un attestato di frequenza. Infine, sugli orientamenti più recenti nel settore dell'«arredamento», coinvolgendo il design, il colore e la funzionalità. Ingresso libero.

Associazione medica

Venerdì 27 gennaio, alle 18.30, nella sala del conferenze dell'ospedale maggiore, il prof. Andrea Benediti terrà una conferenza dal titolo: «Lo scheletro in endocrinologia».

Lions San Giusto

Conviviale interna questa sera per i Lions Trieste San Giusto con all'ordine del giorno problemi della vita sociale. L'appuntamento è per le 20 al ristorante da Suban, chiusa la temporanea chiusura della consueta sede.

Amici del cuore

La sede di via Valdivrivo (tel. 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Scherma Farit

Gli allenamenti per il Centro addestramento scherma della Farit si svolgono ogni lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 15 alle 18, diretti dalla signora Silvia Strukul-Gentili, presso la scuola media «Campi Elisi» in via Carli. Le iscrizioni si accettano presso la stessa scuola dell'orario degli allenamenti. Per informazioni telefonare alla segreteria della Farit, ogni sera alle ore 19.30 alle 20.30, al numero telefonico 723230.

Corsi di chitarra

Sono ancora aperte al Cepac le iscrizioni ai corsi di chitarra. Per informazioni la segreteria del Centro è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20 (tel. 61824).

Corsi di danza

La «Scuola popolare» annuncia che prossimamente avranno inizio i nuovi corsi di danza moderna, di ballo liscio e di rock e ball sudamericani. Le iscrizioni si accettano nella segreteria di via Valdivrivo 30 (il piano) dalle 17 alle 19 sabato escluso (tel. 64459).

Incontri culturali

Arredamento

tra gioco e arte

Domeni pomeriggio, alle 18.45, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), per la sezione arti visive Donatella Surian terrà una conversazione sul tema «Arredamento, espressione di vita».

Il tema proposto verrà trattato dalla Surian nelle sue linee generali, l'arredare si soffermerà, infine, sugli orientamenti più recenti nel settore dell'«arredamento», coinvolgendo il design, il colore e la funzionalità. Ingresso libero.

Caduti e dispersi

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, informa gli orfani, i fratelli e le sorelle dei caduti e dei dispersi in guerra, che non hanno mai fatto domanda per la pensione di guerra e che hanno compiuto 18 anni prima del 1.2.1978, che possono ancora presentare la domanda entro il 31 gennaio di quest'anno. Le domande inoltrate dopo tale data verranno respinte. Per altre informazioni rivolgersi all'ufficio del Tesoro di via Cavour.

Comunità educante

Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1984/85 alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, a Villa Ara. La scuola è organizzata a tempo pieno ed è aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria della scuola è a disposizione, per fornire informazioni e accogliere le domande di iscrizione, il martedì e il giovedì dalle 15 alle 12, a Villa Ara, via Monte Cengio 2 (tel. 571146).

Musica folk

L'Atti Associazione internazionale di tempo libero, comunica che venerdì 27 gennaio, alle 18, nella sede di via Trento 1, il Gruppo musicale Atti, suonerà musica folk e farà un brindisi con i soci.

Proiezioni all'Atti

L'Associazione internazionale di tempo libero comunica che venerdì 27 gennaio, alle 18, nella sede di via Trento 1, avrà luogo una proiezione su «Creta un viaggio verso il mito». Ingresso libero.

Corsi di ceramica

Laboratorio via Rigutti 7, 1.º piano. Per informazioni da lunedì a venerdì 16.30-18.30.

Ballo moderno

Karate ragazzi, Olimpic Club Pacchioni 2/A 754570.

Mode Isabelle

Vendita promozionale, via Padulna 6, Tel. 793321. Com. il 16.12.83.

Beltrame, i cappotti

Ma anche gli impermeabili, i giacconi, i vestiti e tutti i modelli dell'inverno '83 a prezzi incredibili: scontati dal 20 all'80%. Solo fino al 4 febbraio; da Beltrame, a Trieste in corso Italia 25 (com. del 4.1.84).

Troppi incidenti in via Mascagni

Quale operatore tecnico nel campo assicurativo — Rca ho potuto rilevare il continuo verificarsi di incidenti in via Mascagni, nella curva dove c'è l'entrata della caserma F.s., nella giornata di pioggia.

Le cause ormai accertate dipendono dalle condizioni del manto stradale e non solo dalla imperizia del conducente. Vorrei sollecitare l'Amministrazione a provvedere al ripristino di condizioni normali nel tratto di strada indicato. È sempre meglio «prevenire» che «pagare». Claudio Monti.

Un reparto che funziona

Care Segnalazioni, desidero esprimere i sensi della mia più viva gratitudine al primario, ai medici e al personale infermieristico della Cardiocirurgia non solo per la rara competenza con cui hanno affrontato il mio caso di cardiopatia settanenne, sottoposto a sei by-pass, ma soprattutto per la comprensione dimostrata, le parole di sostegno morale, la costante presenza e anche il sorriso fatto passando accanto al mio letto: tutte cose queste che aiutano a guarire prima e meglio e sono tanto necessarie a chi soffre. Salvatore Bidoli.

«Gruppo 78» e «Gaz Nevada»

A integrazione del mio articolo su «La Contrada» pubblicato domenica nelle cronache degli spettacoli, a pagina 12, devo aggiungere che il «Gruppo 78» ha realizzato al Cristallo, gestione «La Contrada», il primo concerto di musica con il gruppo del «Gaz Nevada». Pierluigi Sabatini.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

DARIO DELPIN

Incisioni

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

GETTATE LE BASI DI UN RIVOLUZIONARIO ACCORDO COMMERCIALE

Joint venture Trieste-Pechino si profila fra l'Italia e la Cina

Allo studio una collaborazione fra il Lloyd e la Cosco - Un'accoglienza definita «eccezionale»

TRIESTE — C'è una «joint venture» Trieste-Pechino nel futuro dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Cina. La missione ministeriale in Oriente non è riuscita solo a strappare la disponibilità cinese a migliorare in tempi brevi l'assetto delle linee del Lloyd, ma anche a gettare il seme di un'iniziativa nuova che potrebbe aprire notevoli prospettive di sviluppo. Pechino ha esaminato infatti con estremo interesse la proposta italiana di dare vita a un accordo fra il Lloyd Triestino e la società armatoriale di stato per il traffico internazionale, la Cosco (China Ocean Shipping Corporation).

La bandiera del Lloyd è stato un fattore determinante al successo della missione. A Tient Tsing e a Hong Kong la bandiera con l'ancora e la corona è vista ancora come qualcosa di mitico. Se ne sono accorti il ministro Gianuario Carta e gli uomini del suo staff che hanno guidato la delegazione. Il clima degli accordi è stato definito «eccezionale».

imperiato su un'amicizia «non rituale» ma concreta e sincera. Assente il primo ministro Zhao Ziyang, in vista al Presidente americano Ronald Reagan, gli italiani sono stati ricevuti con tutti gli onori a Pechino dal vicepremier in persona, Li Peng. Carta era affiancato dal ministro delle Comunicazioni Li Qing e il viceministro del commercio estero Peng Zhen.

Sul tavolo della trattativa è stato gettato subito il pacchetto delle proposte italiane per un riesame dell'accordo commerciale del '79. In base a quell'intesa, il Lloyd Triestino si era conquistato il nove per cento dell'intercambio fra i due Paesi, una quota di traffico irrisoria, insufficiente a riempire le stive. Per racimolare un carico sufficiente, le navi della compagnia triestina erano costrette a lunghi e costosi giri viziosi nei

mari d'Oriente. Ad aggravare la situazione deficitaria della linea sono state poi altre condizioni capite che ogni aumento di quota di traffico in favore dell'Italia sarebbe andato a scapito della propria compagnia. Nell'evidente impossibilità di concludere immediatamente la firma dell'accordo, Carta ha chiesto alla controparte una risposta in tempi brevi. Risponderemo entro un mese, è stata la replica del ministro Li Qing.

A questo punto la delegazione italiana ha tirato fuori, come un coniglio dal cappello, la proposta della «Joint venture» fra Lloyd e Cosco. L'interesse dei cinesi per una collaborazione di questo tipo si è dimostrata subito molto grande. Li Qing e collaboratori si sono dimostrati avidi di conoscere i dettagli del possibile accordo e hanno chiesto di avere in tempi brevi una completa documentazione in materia.

Il clima è sembrato subito favorevolissimo alla stipula di un accordo buono per l'Italia

e la delegazione, al suo ritorno, ha manifestato il suo ottimismo in merito. I tempi però saranno lunghi ed è chiaro che il Lloyd non potrà aspettare la «Joint venture» per decidere sulla sopravvivenza della linea. Decisa a questi effetti permane la risposta attesa entro un mese da Pechino. C'è comunque fiducia in merito, anche perché il ritorno degli accordi — vista la negoziazione in corso — ha acquistato ora il valore politico di «caparra» di una nuova e più proficua collaborazione.

Paolo Rumiz

■ CONFESERCENTI — Secco «no» della Confesercenti alle proposte fiscali avanzate dal ministro Venturini per combattere l'evasione. «Per quanto riguarda l'ipotesi di attribuire al titolare dell'impresa il 70 per cento del reddito prodotto, riducendo anche il numero e la qualità dei collaboratori — rileva in particolare Daniele Panattoni della segreteria Confesercenti — così come presentata è inaccettabile».

L'ITALIA NON MODIFICHERÀ DOMANI LA SUA POSIZIONE A BRUXELLES

Acciaio: linea dura con la Cee e il Mezzogiorno è in sciopero

Manifestazioni in tutta la Calabria e a Napoli - Migliaia i lavoratori in piazza



Napoli — Caschi gialli in piazza per salvare l'impianto Italsider di Bagnoli

(Tel. Ansa)

ROMA — Non ci saranno vertici interministeriali sulla questione delle quote di produzione di acciaio prima dell'incontro del 26 a Bruxelles. Lo ha detto in una pausa dell'incontro al ministero del Lavoro il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida, il quale ha confermato che la linea del nostro Paese su questo tema resta immutata rispetto all'ultimo appuntamento Cee.

«Riconfermeremo domani la nostra posizione — ha detto — ci sono stati soltanto contatti telefonici tra me, Altissimo, Andreotti e Forte, ma la linea è ormai chiara; non c'è una nuova posizione da mettere a punto».

Intanto migliaia di lavoratori sono sfilati in cortei nelle tre città capoluogo della Calabria in occasione dello sciopero generale indetto dal sindacato unitario Cgil, Cisl e Uil a sostegno della «vertenza Calabria». Le manifestazioni sono state disturbate dal maltempo.

A Catanzaro alcune centinaia di lavoratori, in rappresentanza dei settori produttivi, dei cassaintegrati e dei disoccupati della provincia, dopo essersi concentrati in piazza Matteotti, hanno percorso in corteo le vie del centro.

A Reggio Calabria, secondo i dati forniti dalla polizia, i partecipanti alla manifestazione sarebbero stati ottomila. A Cosenza, hanno preso parte alla manifestazione ed al comitato del segretario generale della Cgil, Lama, oltre diecimila lavoratori.

I disoccupati calabresi sono 200 mila, di cui 75 mila giovani (molti dei quali con titolo di studio universitario) pari al 16 per cento della forza lavoro della regione.

Nel suo comizio, a Cosenza, Lama ha parlato della Calabria come «del Mezzogiorno nel Mezzogiorno», dato che le iniziative del governo «non sono state all'altezza della gravità della situazione economica e occupazionale della regione». L'alto tasso di disoccupazione della regione, «non trova riscontro in alcuna altra parte del Paese». Lama ha quindi ricordato i «programmi di rinascita tracciati dalla federazione sindacale che mirano soprattutto all'assetto del territorio, ad una nuova politica dei trasporti, al recupero dell'agricoltura».

Il leader della Cgil ha quindi ribadito che «la Calabria è un problema nazionale, al pari della crisi siderurgica, al pari dell'emergenza per il terremoto. Perché il collasso del sistema sociale e produttivo rischia di sfociare in tragedia. Perché il 44 per cento della forza-lavoro giovanile disoccupata, nella fascia d'età fino a 24 anni, è una miccia da spegnere subito». Lo ha detto a Reggio Calabria, il segretario generale aggiunto della Cgil, Franco Marini.

A Napoli invece oltre cinquemila persone hanno partecipato alla manifestazione, organizzata dalla federazione napoletana Cgil, Cisl, Uil contro la chiusura dello stabilimento di Bagnoli dell'Italsider e per il rilancio dell'attività industriale a Napoli. I manifestanti, in gran parte dipendenti dell'Italsider, quali indossavano le tute da lavoro ed i caschi gialli, si sono riuniti in corteo in piazza Mancini, nella zona della ferrovia.

Si è poi svolto un comizio, nel corso del quale è intervenuto il segretario nazionale aggiunto della Cgil, Cisl, Uil Sergio Garavini. «La nostra riapertura di Bagnoli», ha detto Garavini — rappresenterebbe un segnale drammatico per tutte le industrie del Mezzogiorno di una volontà di affrontare la crisi con una politica di tagli indiscriminati penalizzando il meridione. «Nelle trattative con il governo — ha poi aggiunto — a partire da quella sul costo del lavoro da oggi non si potrà fare a meno di discutere anche di occupazione e di sviluppo».

Successivamente il tema venne illustrato al Circolo della stampa della nostra città, ad opera di Toncic-Sorini, ex ministro austriaco e rappresentante della repubblica federale all'Onu.

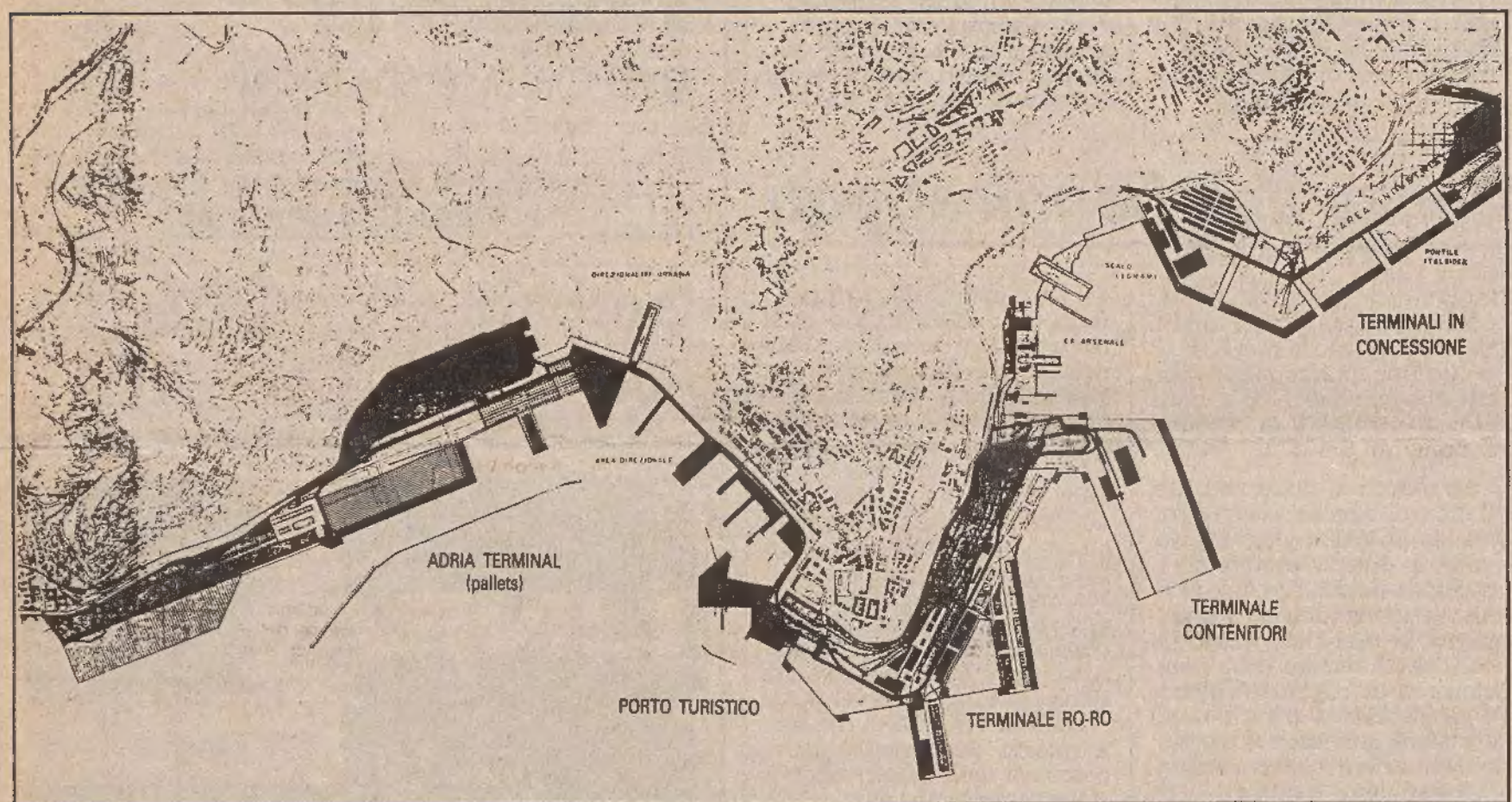
La validità dei trasporti a mezzo idrovie sta diventando d'attualità dopo che il governo tedesco ha dato inizio al cosiddetto Europa-Kanal, lungo la direttrice Reno-Meno-canal-Danubio, e che il governo francese sta valutando (ed i lavori sono già iniziati) la possibilità di collegare il Midi della Francia con il Reno, attraverso l'Intradrainamento Rodano-Savona-Baviera. Il progetto francese è opera del sindaco di Marsiglia, Gaston Defferre, oggi membro del governo.

L'idrovia Adriatico-Danubio ha interessato anche i diplomatici che hanno lavorato al Trattato di Osimo. Secondo i tecnici dell'Università di Maribor, il tracciato è operabile, anche se costoso.

D. Lun

APPREZZAMENTO DELLO STUDIO PREPARATO DALL'ENTE AUTONOMO

Un porto nuovo e razionale Favorevoli gli industriali



TRIESTE — La commissione porto dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste ha espresso il proprio apprezzamento sullo studio predisposto dall'Ente autonomo del porto di Trieste per una più razionale utilizzazione delle aree portuali. Si tratta di un progetto di riorganizzazione — rilevano gli industriali — della complessa realtà del porto e che può essere la base di partenza per poter procedere, dopo le opportune verifiche e una ragionevole scelta delle priorità, a quel riassetto che è fra le condizioni determinanti per il rilancio dello scalo.

Nel punto franco vecchio è prevista la creazione di un terminale per merci palletizzate che rappresentino il 90 per cento del traffico convenzionale, con opere di interrimento, la realizzazione di una banchina lineare di circa 730 metri di lunghezza ed ottenendo nuovo spazio per magazzini di transito e depositi a media e lunga giacenza, nonché una zona destinata ad attività di trasformazione, condizionamento e conservazione delle merci. In particolare, sul piazzale ottenuto con l'interrimento di due degli attuali bacini, è prevista la costruzione di due magazzini per complessivi 22 mila metri quadrati di superficie.

Lo studio prevede, inoltre, una riorganizzazione complessiva delle Rive, anche per il collegamento stradale (le proposte sono per un sottopasso e per un collegamento sotterraneo) e la valorizzazione della nautica da diporto nella zona del molo Fratelli Bandiera.

Il piano prevede, tra l'altro, la ristrutturazione della Riva Traiana (già avviata), anche con interamenti nel bacino fra i moli V e VI e costruzione di una nuova banchina, nonché il potenziamento del terminale contenitori al molo VII, (in fase di raddoppio). L'area portuale che dall'Arsenale si estende fino al terminale marino dell'oleodotto transalpino rappresenta — a giudizio degli industriali — un'interessante prospettiva di una nuova politica, tendente ad offrire agli operatori privati una gamma molto più articolata, rispetto alla concessione di settori di deposito, di opportunità per una loro presenza ed attività al porto.

PROTESTA LA JUGOSLAVIA: PROTEZIONISMO

La Francia dice «no» per i 4 mercantili da costruire a Fiume

BELGRADO — Con grande rilievo la stampa jugoslava riferisce il rifiuto del governo francese di concedere ad una compagnia armatrice la licenza di impostazione di quattro navi che dovevano essere costruite nei cantieri di Fiume. La compagnia «Delmas-Vieljeux» aveva ordinato di recente ai cantieri «Tre Maggio» della città fiumana la costruzione di quattro mercantili da 33 mila tonnellate di stazza ciascuno. Le consegne dovevano avvenire tra il 1985 e il 1986. Ma il contratto, per essere valido, presupponeva la concessione della licenza di impostazione da parte del governo di Parigi.

Questa licenza è stata negata l'altro ieri sull'onda delle proteste di forze politiche e sindacali francesi, preoccupate dalla crisi dei loro cantieri, così riferiscono i giornali di

Belgrado. Ai commenti polemici della stampa, si sono aggiunte ieri mattina le reazioni della direzione dei cantieri di Fiume. Il vicedirettore del «Tre Maggio», Ivan Adam, ha definito il rifiuto del governo francese «illogico e un chiaro esempio di protezionismo in quanto non risolverà di certo i problemi concorrenziali avvertiti dalla cantieristica d'oltre alpe».

Egli ha detto che alla compagnia armatrice non era stato praticato un prezzo «dumping», in quanto inferiore a quello dei cantieri coreani. Adam ha quindi sottolineato che «la decisione del ministro del mare è in contrasto con altre posizioni ufficiali francesi sulla cooperazione con la Jugoslavia, nonché con i principi della libertà di commercio».

NAVE-CARBONE

Interesse per l'offerta di Varsavia

TRIESTE — Ha suscitato vivo interesse negli ambienti industriali triestini, l'offerta fatta dalla Polonia per forniture di carbone all'Italia in cambio di una nave costruita nei nostri cantieri, e precisamente a Monfalcone (Gorizia), che Varsavia acquisterebbe pagandola appunto con il carbone.

L'iniziativa polacca — come informa un comunicato — non si limita a questa proposta e addirittura rilancia il vecchio progetto per la realizzazione di un carbonodotto in collegamento diretto fra la zona mineraria di Katowice e Trieste, con la nuova tecnologia di trasporto che propone una condotta azionata con miscela di carbone e acqua. Insieme con il carbonodotto si parla anche del proseguimento della ricerca per un'intesa con la Snamprogetti dell'Eni. A suo tempo lo studio progettuale era arrivato ad una fase molto avanzata, al punto da farne considerare possibile la fattibilità sia tecnica sia finanziaria.

LE CONVENIENZE DI UN COLLEGAMENTO GOLFO DI TRIESTE-EST EUROPEO

Torna attuale l'idrovia adriatica

TRIESTE — In parecchi ambienti politici ed economici viene ripreso il tema dell'idrovia adriatica, cioè del collegamento fra il golfo di Trieste e l'area centro-orientale dell'Europa, attraverso una via d'acqua navigabile con-

giuntamente Monfalcone con la rete idrica suggerita dai tecnici jugoslavi per rendere i traffici commerciali meno

onerosi.

L'idea di un canale navigabile dalla piana danubiana verso Trieste era stata già studiata secoli fa, ed anzi venne realizzato il primo tratto da Vienna a Wiener Neustadt, poi sospeso per deficienza di mezzi o per motivi di natura politica.

L'argomento venne ripreso più volte, sia a Trieste sia nella ex capitale dell'impero austro-ungarico, e non si contano i progetti tecnici, tanto numerosi sono stati. L'ultima grande assise sul canale Adriatico-Danubio discusse alcuni anni fa alla «Grazer Messe», in un convegno al quale hanno partecipato esperti di parecchie nazioni. Nella sede stiliana gli esperti del seminario di geografia dell'Università di Maribor illustrarono i loro progetti, definiti in tutti i particolari, compresi i preventivi di spesa. Il convegno stiriano ebbe larga risonanza in Germania, Jugoslavia, Ungheria, Romania e Svizzera, ma nessun interesse suscitò negli ambienti italiani.

Successivamente il tema venne illustrato al Circolo della stampa della nostra città, ad opera di Toncic-Sorini, ex ministro austriaco e rappresentante della repubblica federale all'Onu.

La validità dei trasporti a mezzo idrovie sta diventando d'attualità dopo che il governo tedesco ha dato inizio al cosiddetto Europa-Kanal, lungo la direttrice Reno-Meno-canal-Danubio, e che il governo francese sta valutando (ed i lavori sono già iniziati) la possibilità di collegare il Midi della Francia con il Reno, attraverso l'Intradrainamento Rodano-Savona-Baviera. Il progetto francese è opera del sindaco di Marsiglia, Gaston Defferre, oggi membro del governo.

L'idrovia Adriatico-Danubio ha interessato anche i diplomatici che hanno lavorato al Trattato di Osimo. Secondo i tecnici dell'Università di Maribor, il tracciato è operabile, anche se costoso.

D. Lun

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kostantinos K.» (cipriota), ag. Marlines, imbarco legname e carta, prov. Tartous, orm. riva 12; «Palawan» (filippina), ag. Mediterra, sbarco rame, prov. Estremo Oriente, orm. riva 61; «Stafetta Tirenica» (italiana), ag. Tirenica, sbarco carrelli, prov. Tripoli, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Almut Bornhofen» (panamense), ag. Zangran, dest. Daman; «Tor Finlandia» (svedese), ag. Spero, dest. mare; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, dest. Libia; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Almut Bornhofen» (panamense), ag. Zangran, imbarco legname e varie; «War Star» (libanese), ag. Zangran, orm. molo II; «Recal Bursaloglu» (turca), ag. Amat, sbarco legname; «Agermar» (norvegica), ag. Bos, imbarco varie; «Orn» (orm. molo IV); «Tor Fin-

landia» (svedese), ag. Spero, sbarco agrumi, orm. molo V; «Mury Kotsyubinskij» (russa), ag. Yurty, sbarco ferro, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè varie, orm. riva 64; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spero, all'ormeggio; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Spero, imbarco tubi, orm. riva 62; «Ljute» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm.

I DATI PROVVISORI ILLUSTRATI DA AGNELLI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il fatturato netto consolidato è stato di 21.243 miliardi, con un incremento di 600 miliardi sull'82

LO HA DICHIARATO A ROMA IL PRESIDENTE DELL'ABI GIANNINO PARRAVICINI

ROMA — «Spero che nella riunione del 9 febbraio potremo fare qualcosa di più sostanzioso di un calo dei tassi dello 0,25 per cento e si stabi-
rate» di mezzo punto? «È una decisione apprezzabile» ha detto Parravicini.
La riduzione del costo del danaro resta comunque un
terranno opportuno pagare di meno il denaro cambieranno banca. Naturalmente, però, ogni istituto si regola secondo la propria posizione».

CONVEGNO DEL PARTITO SOCIALISTA

ROMA — L'Ecu, l'unità di conto dello Sme, potrebbe diventare oggi una vera e propria moneta europea. Attraverso questo passaggio, l'integrazione monetaria della Comunità potrebbe fare un salto in avanti, passando a rappresentare una vera e propria « alternativa rispetto al sistema dollaro ».

ormai una realtà concreta». Una realtà articolata in tre aspetti fondamentali: 1) l'emissione di moneta nazionale sui mercati finanziari europei per un ammontare di 5 miliardi di Ecu (terzo posto dopo dollaro e marco); 2) l'uso dell'Ecu negli scambi internazionali; 3) l'uso dell'Ecu a livello privato.

«L'Ecu — ha in particolare affermato Forte nella sua relazione introduttiva — è

ENTE DELL'ABI GIANNINO PARRAVICINI

ENTE DELL'ABI GIANNINO

PARRAVICINI

Gianni Agnelli

NONOSTANTE IL BUON TENORE DELLA RIPRESA

WASHINGTON — I prezzi al consumo hanno segnato un incremento dello 0,3% a dicembre negli Stati Uniti, e resistono al aumento del

**Aligiulia:
10 mila
passaggeri
in sette mesi**

mercio internazionale. I mesi di Mestre '83 (+66,8%) risente, e basso della domanda estera

1950-1955.

fiat	3820	3880
fiat priv.	3162	3230

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO **CILIO BERNARDI**

mento ribassista di Wall Street, malgrado due tentativi di recupero du-

ane Marzotto	1600	1480
ane Marzotto priv.	1900	1900
etrierce	450	450

g Hong	363,63	(- 3,76)
w York	365,10	(- 6,25)
dra	365,10	(- 6,25)
no	370,58	(- 6,32)
gi	364,88	(- 7,53)
go	365,00	(- 6,65)

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
 Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

dra	365,10	(- 6,25)
no	370,58	(- 6,32)
gi	364,88	(- 7,53)
go	365,00	(- 6,65)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ANTIVIGILIA DELLA PIÙ POPOLARE MANIFESTAZIONE CANORA ITALIANA

Sanremo '84: voci, melodie e orchestre all'ombra di computer e scommettitori

Affidata a Mina («Rose su rose») la sigla d'apertura - Presenterà Baudo con una staffetta di attrici

ROMA — Il successo del Festival di Sanremo era determinato una volta oltreché dalle canzoni e dai cantanti, anche dall'orchestra e dalle giurie. Oggi, ferma restando l'importanza degli esecutori (o, talora, solo il loro richiamo pubblicitario), è il significato della melodia, la manifestazione affidata se stessa ad altri strumenti e ad altri valori.

Oggi, e non solo da oggi, il compito dell'orchestra, dopo l'avvento delle «basi», è stato ridimensionato; sulle comunicazioni delle giurie hanno avuto un parziale sopravvento i computer, e poi ci sono, giudici determinanti, gli scommettitori del Totip, quasi a ricordare che Sanremo, fra le tante cose, è specialmente una corsa. Una corsa con tutte le sue regole che,

magari di poco, cambiano ogni anno e sulle quali, fedelmente, due settimane prima della manifestazione, ha riflettuto Gianni Ravera nella rituale conferenza stampa.

Che cosa accadrà quest'anno? Le canzoni partecipanti alle tre serate (2, 3 e 4 febbraio) sono divise in due sezioni: «Nuove proposte italiane» e «Big italiani e stranieri».

La prima sezione presenta sedici canzoni, la seconda venti, tutte le canzoni del big saranno eseguite nella prima serata, le sedici dei giovani nella seconda serata.

Alla fine della seconda serata, dopo che nella prima saranno state presentate le canzoni del big e nella seconda le «nuove proposte», apposte giurie composte in mazzio-

ranza di giovani e istituite a cura di una società specializzata in indagini demoscopiche, esprimeranno una loro valutazione.

Le prime 8 canzoni classificate tra quelle di «nuove proposte italiane» saranno ammesse all'ultima serata insieme alle 20 canzoni della sezione big, ma non potranno concorrere alla vittoria finale. La sezione «nuove proposte» avrà comunque una sua vincitrice scelta dalle giurie dei giovani.

Le tre serate saranno trasmesse in diretta dalla rete una volta alla RAI con inizio alle 20,30, e il 4 febbraio il collegamento sarà esteso in eurovisione.

Attraverso il Totip è stato indetto anche il concorso «Una canzone per Sanremo» riservato ad autori anche dilettanti non legati da contratti con case editrici. Tra le oltre 2500 musicassette pervenute alla direzione del Totip un'apposita commissione ha scelto la canzone «Notte di luna» di Sergio Basile che sarà inserita nella sezione «Nuove proposte italiane» e cantata da Valentino.

A Mina è stata affidata la sigla d'apertura composta per l'occasione dal titolo «Rose su rose».

Il Festival quest'anno sarà presentato da Pippo Baudo coadiuvato la sera del 2 febbraio da Tiziana Pini e Edy Angello, la seconda da Iris Peynado e Elisabetta Gardini, e la terza da tutte e 4 le attrici con l'aggiunta della piccola interprete di «Piccolo mondo antico» Isabella Roc-

chetta e dalla «Ballerinetta» di Fantastico quattro Viola Simoncini.

Come detto l'annuncio ufficiale del programma del Festival è stato dato ieri a Roma da Gianni Ravera, il quale organizza ancora una volta la manifestazione la cui maggioranza è rappresentata appunto dal sistema con cui verrà scelta la canzone vincitrice: saranno dunque gli scommettitori del Totip a decretare la vittoria di uno dei motivi scelti tra i 20 inseriti nella sezione «big italiani e stranieri», che saranno eseguiti la sera del 2 febbraio, attraverso un'apposita scheda. Gli altri 16 motivi inclusi in «Nuove proposte italiane» tutti inediti, saranno eseguiti ciascuno da un cantante nuovo anche se non esordiente.

CANNES — Gian Carlo Menotti, «Don Chisciotte involontario» come lui stesso si definisce, ha presentato l'altra sera a Cannes, in prima europea, l'ultima sua opera, «Il bambino che è cresciuto troppo presto», un lavoro in musica registrato durante la prova generale e il cui disco, appunto, ogni scommessa col tempo, sarà presente sul mercato del «Midem» a cominciare da oggi. L'opera, diretta dal maestro Philip Bender e realizzata scenicamente da Jean-Luc Simonini, è stata commissionata al compositore italo-americano dalla «Dupont» per l'Opera di Wilmington (Usa), città sede della «Globolink», andata in scena al «City Center» di New York nel gennaio del 1970.

«Il bambino che è cresciuto

IN PRIMA EUROPEA «IL BAMBINO CHE È CRESCIUTO TROPPO PRESTO»

Gian Carlo Menotti ripete il cocktail gioco, favola, scienza, sentimento

«Rischiamo di mutare il mondo in una gelida foresta d'acciaio»

«Il bambino che è cresciuto troppo presto», tra l'altro, ha segnato il debutto di Gian Carlo Menotti sulla scena con due interventi: uno nel ruolo di un agente che riesce ad arrestare un terrorista, e uno in un dialogo improvvisato con l'orchestra, tra il secondo e il terzo quadro, la cui esecuzione era stata interrotta da un bambino imprevedibilmente ribelle: sarà la sua capacità di convinzione a indurre gli orchestrali a riprendere il loro lavoro nonostante lo sgomento subito.

Come si colloca questa nuova opera nel contesto della sua vasta produzione? «Musicalmente», ha detto Menotti, «continua il discorso dei «Globolinks», andata in scena al «City Center» di New York nel gennaio del 1970.

Anche questa è un'altra

satira alla musica nuova? «In un certo senso, sì, anche perché, pur avendo utilizzato il linguaggio eclettico della tradizione, ho tenuto conto di tutto quello che la musica elettronica poteva darci per rendere più chiaramente questa mia «favola» destinata ai giovani, ma anche agli adulti».

Un'altra maniera, dunque, per «castigare ridendo» un particolare costume musicale? «Si potrebbe anche dire così. Ma quello che mi interessa, soprattutto, è di raggiungere spettacolarmente con la musica il mio pubblico».

E Menotti il suo scopo lo ha raggiunto grazie anche ad una apparecchiatura ideata appositamente dalla «Dupont» per accorciare i bambi-

ni troppo alti: macchinario che è servito anche a mettere in rilievo l'era tecnologica che ispira tutta l'azione teatrale dove il gioco è ancora una volta il perno scenico e musicale attorno al quale la nuova opera gira e si dispiega. Anche qui, infatti, come nei «Globolinks» e in «Amahl e i visitatori notturni», gli interpreti principali sono bambini, e nel libretto (del quale lo stesso Menotti è autore, come del resto per tutte le sue altre opere precedenti) il gioco e la favola si mescolano alla scienza alla parabola e al sentimento.

«Il bambino che è cresciuto troppo presto», la cui durata non supera il tempo di un'ora, è un'altra opera menottiana da ascoltare a diversi livelli, ma che, a giudizio di critici e musicisti ammessi alle prove, rivela nuovamente l'acuto senso dei valori teatrali che è tipico di Menotti — responsabile tra l'altro anche della regia — e supera la prova della difficoltà del pubblico al quale è destinata, quella dei giovanissimi, che, per genuità e per mancanza di pregiudizi, è facilissimo ad essere annoiato. Caratteristica principale quindi dell'opera è la misura, oltre al grande divertimento che essa procura.

Perché tanta esibizione di macchine e macchinari, in quest'opera? «Le macchine, in genere, ha detto ancora Menotti, «possono semplicemente parodiare la vita, ma non sostituirle; e se non ci affrettiamo a valorizzare di nuovo i valori umani rischiamo di mutare il mondo in una gelida foresta d'acciaio». Nessuna meraviglia dunque se nel «Bambino che è cresciuto troppo presto» si ritrova una consistente parte «tonale»: solo così Menotti poteva rientrare nello spirito del contesto di tutta la composizione.

INGRERA — La cantante Ingrid Caven tra alcuni mesi potrebbe ritornare in Italia per un'altra tournée, più lunga di quella appena conclusa.

MARTIN EGEL ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Il Lied pensando a Wotan

TRIESTE — L'annuncio di un «Liederabend» alla Società dei Concerti ha provocato — in misura maggiore del previsto — la diaspora del pubblico. Dov'è andata a finire la presunta tradizione della lirica da camera a Trieste? Nel giro di un paio d'anni, mentre il Lied recupera pubblico ovunque in Italia, da Napoli a Reggio Emilia, Trieste conferma amaramente l'inversione di tendenza. E le presenze della Schwarzkopf o della Janowitz sembrano lontane annuncie.

Pubblico scarso, dunque, quello che l'altra sera ha risposto all'invito del Lied romantico. Più triste però constatare che probabilmente più scarso sarà la prossima volta, perché il concerto proposto dalla S.d.C. nulla ha fatto per guadagnare ulteriori simpatie alla causa della lirica da camera o per convincere i più ritrosi. In una fase delicata come questa, ci voleva il

nome prestigioso (una Fatsaender, una Kiri-Tekawawa) o senza andare troppo lontano, bastava proporre la fresca rivelazione di Tiziana Sojst accanto a quel Fabio Nieder, oggi in grado di dar lezioni di classe e di sensibilità a molti pianisti-collaboratori d'oltralpe.

È venuto invece — in costume concertistico d'età biedermeier — il Bass-baritone Martin Egel, elegantissimo nell'impeccabile «finanziaria», ma assai meno persuasivo come interprete.

Forse preoccupato dell'imminente impegno nel «Siegfried», dove subentrerà a Nentwig nel ruolo di Wotan, Egel ha sfogliato con incoerente riservatezza la propria antologia lirica.

Il programma comprendeva liriche di Beethoven, Wolf, Schubert e Schumann, ma l'eccezione l'uniformava tutti ad un unico criterio di monofonia lettura.

A tratti, quando la voce poteva tendersi maggiormente nell'espansione drammatica (come in «Waldschrach» dall'op. 39 di Schumann) si intravedevano, allo stato potenziale, intenzioni più determinate. Purtroppo la tecnica vocale approssimativa, specie nell'attacco del suono e nella mezzavola, ed una linea stilistica generica, non giovavano all'impetuosa lirica e all'espressione, quando non scadevano in infortuni piuttosto vistosi, come in «Verborghenheit» di Wolf.

La pianista Marisa Borini si adeguava perfettamente al cantante, nell'eleganza dell'abito e nel superficiale fraseggio, ovattato dalla pedalizzazione, quando non alterato negli accenti (come nella «Folrele» schubertiana).

Peccato: senza la luce iridescente della Poesia e senza emozioni, un «Liederabend» corre fatalmente il rischio di essere soporifero. G. Go

Trionfo di Giulini a S. Cecilia

ROMA — Dopo Bernstein e Maazel, Carlo Maria Giulini è il terzo trionfatore della stagione di concerti all'Accademia di Santa Cecilia, nell'ambito della quale ha diretto un programma di musiche di Schubert: la Quarta Sinfonia («La Tragica») e la Decima («La Grande»).

E' un autore, Schubert, particolarmente vicino alla sensibilità di Giulini. Certo più portato alla dolcezza e all'intimità che a forme eroiche. Soprattutto della «Grande», Giulini ha dato una interpretazione indimenticabile, facendo riflettere l'inesauribile invenzione melodica e l'esuberante vitalità che la caratterizza e imprimendo nell'«Allegro» finale una tensione travolgente.

Un prodotto ben confezionato, insomma, che mantiene Kim Carnes in quella categoria di cantanti e musicisti che azzeccano un paio di brani in un'intera carriera: il resto è ordinaria amministrazione.

DISCHI NOVITA'

Tre donne, non più giovanissime

Tre donne, tutte e tre non più giovanissime, fanno mostra di sé in questa vetrina discografica. La prima si chiama Kim Carnes, cantante che dopo molti anni di onnivoro anonimato espone un paio di stagioni fa con «Bette Davis eyes». L'anno scorso il colpo le riuscì a metà con l'album e il singolo «Voyeur». Il suo nuovo album si intitola «Café Racers» (Emi America), e non comprende nessun brano in grado di ripetere i due successi citati. Dieci canzoni gradevoli, interpretate con classe e gusto dalla cantante, che firma alcune selezioni («Hanging on by a thread», «The universal song», «Hurricane»...).

Un prodotto ben confezionato, insomma, che mantiene Kim Carnes in quella categoria di cantanti e musicisti che azzeccano un paio di brani in un'intera carriera: il resto è ordinaria amministrazione.

Fra i musicisti che appaiono nel disco, segnaliamo Bill Cuomo (che firma anche una canzone), e Steve Porcaro. In copertina, la cantante è fotografata a bordo di un'italianissima «Vespa» (ovvero: il «made in Italy» continua a galoppare...).

Chi dimostra di avere una marcia in più, senza bisogno di andare in motocicletta, è l'intramontabile Diana Ross. Il suo nuovo lavoro a 33 giri si intitola semplicemente «Ross», ed è la dimostrazione del fatto che gli anni passano, ma questa perla nera continua ad essere una protagonista di primissimo piano della scena musicale internazionale. Forse la sua carta è semplicemente la «black music»: sarà anche un caso, ma da diverso tempo a questa parte sono sempre gli artisti di colore a mettere in riga tutti gli altri.

In questo album, che esce per l'etichetta «Emi Ameri-

ca», l'ultraquarantenne Diana Ross non dice niente di nuovo rispetto a tanti suoi lavori del passato, eppure riesce ancora una volta a realizzare una raccolta di canzoni di primissima qualità, interpretate con la bravura e la maestria che ormai le conosciamo.

In alcuni brani, l'anima nera si lascia andare addirittura fino a qualche tentazione jazzistica, inusuale per la Ross.

Come al solito di primo piano i musicisti che compaiono nell'album. Donald Fagen firma «Love will make it right», Ray Parker junior è autore di «Love or loneliness», e di «Up front», Joe Walsh suona la chitarra in «Pieces of ice», Steve Porcaro è ai sintetizzatori in «Let's go up».

Chiodiamo con Amanda Lear, che si ripropone in veste di cantante con l'album «Tam Tam» (Cgd). A produrre il disco ed arrangiare i brani c'è

il bravo Roberto Cacciapaglia, che ha costruito intorno alla personalissima voce profonda della «show-woman» un album «pop elettronico».

Amanda Lear firma i testi delle otto canzoni («Tam tam», «Magic», «It's all over...») e si destreggia bene in questo tentativo di sfruttare la sua rinnovata popolarità televisiva. Le tastiere sono suonate dal triestino Stefano Previsti. Ca. M.

Nuovo teatro comunale a Mestre

VENEZIA — A partire dal 31 gennaio, comincerà a Mestre l'attività di un nuovo spazio teatrale gestito dall'amministrazione comunale.

Non hanno dato notizia in una conferenza stampa il prosindaco per la terraferma Gaetano Zorretto,

A ZAGABRIA IL DUO MARCOSSI-GHIGLIONE

Il patrimonio sommerso della «Hausmusik»

ZAGABRIA — L'operazione di recupero del patrimonio salottiero — fra virtuosismo e kitsch — intrapresa qualche anno fa dal flautista Roberto Fabbri con le sue fortunatissime «cartoline musicali italiane», ha destato un particolare fervore di interessi per il patrimonio sommerso della «Hausmusik» romantica, per quella musica «minore» destinata al consumo domestico di schiere di dilettanti; ma dilettanti con tanto di bagaglio tecnico, perché la dimensione della musica da salotto non risparmiava, anzi stimolava, l'invenzione di bravura, cui la forma variata dettava le regole del gioco.

A questo repertorio curioso, periferico, spesso divertente, e inedito, si è recentemente rivolto anche il Duo formato dal flautista triestino Giorgio Marcossi, allievo di Severino Gazzelloni e a sua volta docente di flauto al Conservatorio Tartiniani di Trieste, e dal pianista leccese Marco Ghiglione, il quale a Trieste svolge attività di aiuto-maestro del coro al teatro Verdi.

Sotto il titolo «Salotto-Ottocento», il duo Marcossi-Ghiglione ha proposto un singolare programma al teatro del centro studentesco di Zagabria, ottenendo un vivace successo. Il concerto, aperto dalla classica sonata di Doni-

zetti, comprendeva una «valse en guise de caprice» di Cesare Ciardi, la polka da concerto «alla più bella» di Vincenzo De Michelis, la Fantasia sulla «Muta di Portici» di Auber scritta da uno dei maggiori virtuosi del flauto nell'Ottocento, Raffaele Galli, e altri «campioni» di quel gusto «documentario» e «riduttivo» il cui merito precipuo è stato quello di contribuire alla diffusione popolare, in versione strumentale, delle grandi opere liriche, sollecitando l'impegno e il piacere di «far musica», fra un valzer ed una polka.

Nuovo Oscar per Gene Kelly

LOS ANGELES — Oscar risorgerà dalle ceneri per Gene Kelly. L'accademia delle arti e scienze cinematografiche ha annunciato che provvederà a rimpiazzare la prestigiosa statuetta assegnata all'attore nel 1951 e andata distrutta nell'incendio che ha devastato la villa di Kelly a Beverly Hills tre giorni prima di Natale.

Kelly, oggi 71 enne, ebbe il riconoscimento in segno di apprezzamento per la poliedricità di attore, cantante, regista, ballerino e coreografo.

ALLE MANIFESTAZIONI DEL «MIDEM»

Entusiasmo Cannes il coro del «Verdi»

TRIESTE — E' giunta l'eco del successo ottenuto dal coro del Teatro Verdi a Cannes nel concerto sostenuto due sere fa nel quadro delle manifestazioni indette dal «Midem».

La massiccia presenza del coro lirico triestino, istruito e guidato da Andrea Giorgi, ha aperto la prestigiosa rassegna di edizioni discografiche e musicali, ed ha suscitato l'entusiasmo del folto pubblico e di tutta la critica francese presente.

Al fitto programma che comprendeva alcuni cori fra i più noti del repertorio lirico («Si ridesti il leon di Castiglia» dell'«Ermanno», «Va, pensiero» dal «Nabucco», «Fuo-

chi di gioia» dall'«Otello», il coro delle campane da «I Pagliacci» di Leoncavallo e l'«Inno del sole» dall'«Iris» di Mascagni) collaborava l'orchestra sinfonica di Cannes diretta dal maestro Philippe Bender.

Mentre l'intera manifestazione era ripresa dalla televisione e dalla radio francesi in diretta, il coro ha dovuto prodursi a grande richiesta in due brani fuori programma.

■ FANTASTICO — Il Festival internazionale del Film fantastico e di fantascienza si svolgerà per la seconda volta a Bruxelles dal 13 al 29 aprile prossimi.

Appuntamenti

Film del mercoledì al Goethe-Institut

TRIESTE — Oggi, con inizio alle ore 18 e alle ore 20.30 proiezione del film «Summer in the city» con la regia di Wim Wenders. In lingua tedesca.

«Gigolo» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Alace presenta oggi all'Alicione il film di David Hemmings «Gigolo», con un cast d'eccezione: David Bowie, Kim Novak, Sidney Rome, Marlene Dietrich, Cud Jurgens.

Riprende «Trieste Quiz»

TRIESTE — Stasera, alle 22 al Ristorante piano bar dell'Ippodromo di Montebello, riprende il I Torneo provinciale a squadre cittadine «Trieste Quiz» realizzato da Fulvio Marion. Ingresso libero, iscrizioni gratuite (tel. 767-813), premio finale un'autovettura.

Concerto di «E Poi»

TRIESTE — Domani sera, dopo le 22, alla Discoteca Bowling di Duino, per la II Rassegna regionale dei gruppi musicali si esibirà il gruppo «E Poi».

Rinvio alla Gioventù Musicale

TRIESTE — Il Concerto per la Gioventù Musicale del duo Mario Ricciuti e Domenico Giapponi (contrabbasso e pianoforte) che doveva aver luogo domani 25 gennaio, è stato rinviato, causa influenza del contrabbassista, a venerdì 24 febbraio.

«Concerto Ensemble» per Haydn

TRIESTE — In relazione alla mostra su Haydn, il Circolo Italo-Austriaco offrirà domani, sempre nella sede della Cca, un concerto del «Cembalo Ensemble», complesso sorto nel 1979 per iniziativa di alcuni valenti strumentisti triestini, e che è riuscito in breve tempo a raggiungere un elevato livello artistico e ad avviare un'intensa attività concertistica in campo locale, nazionale ed all'estero, riscuotendo ovunque i migliori apprezzamenti del pubblico e della critica.

«Reds» per un giorno

TRIESTE — Solo giovedì 26 marzo alle ore 15, 18, 21.30 al Teatro Cristallo La Contrada presenta «Reds» regia di Warren Beatty, con Warren Beatty e Diane Keaton. Abbonamento III tagliando n. 4 stagione «Teatro Musica Film», per i non abbonati prezzo unico d'ingresso 1.350.

Teatro Inverno '84

TRIESTE — Nel teatro di Servola di via dei Soncini 187, sabato 28 gennaio alle ore 20.30 e domenica 29 gennaio alle ore 17.30, il Gruppo Regionale d'Arte Drammatica diretto da Dante Fabris presenta due atti unici in dialetto triestino: «Un fior a Monrupin» di Dante Cutilin e «Cossa dila la magloranza» di Nereo Zannier.

Fantasie di Pinocchio

TRIESTE — Susanna Projà e Tuccio Rigano saranno fra i protagonisti del balletto «Fantasie di Pinocchio», di Alessandro Casagrande, coreografie di Giancarlo Vantaggio, che debutterà venerdì 3 febbraio all'Auditorium di via Torbandena, per il ciclo di spettacoli organizzati dal Verdi per le scuole.

La cicala e le formiche

TRIESTE — Dopo le riuscite rappresentazioni del dicembre scorso, la Casa dello Studente Sloveno «Srečko Kosovel» si ripresenta al pubblico con le repliche del balletto animato «La cicala e le formiche». Le repliche si terranno il 27 gennaio 1984 alle ore 9, 10.30 e 15 al Kulturni dom — Teatro Sloveno di via Petronio n. 4.

Le rappresentazioni mattutine sono riservate per le scuole elementari, quella pomeridiana è destinata ai bambini delle scuole materne ed a tutti quelli che si vogliono offrire questo spettacolo. I biglietti d'ingresso per la rappresentazione pomeridiana saranno disponibili presso la biglietteria del Teatro.

ALL'OMBRA DELLA GRANDE QUERCIA

Le vicende di una ricca famiglia italiana ai giorni nostri.

Le passioni e gli errori di un uomo ambizioso e della sua famiglia si scontrano con le dure realtà della vita.

ENRICO MARIA SALERNO

IRENE PAPAS

JENNY TAMBURI

MASSIMO RANIERI

Ecco i protagonisti dell'appassionante storia scritta e diretta da Alfredo Giannetti.

STASERA IN TV ALLE 21,30

I prossimi mercoledì le altre tre puntate

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California. Telefilm: «Il processo»
15.00 Mazinga «Z». Cartone animato
Dse: Il carbone, 5.a puntata: Gassificazione e liquefazione
16.00 Cartoni magici. In viaggio con gli eroi di cartone tra fumetti, musica e altre fantasie
Oggi al Parlamento
16.50 Tg 1 - Flash
17.00 Dello Studio 2 di Torino Forte fortissimo tv top.
17.05 Conduca Corinne Cléry
18.00 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.30 Colpo al cuore. Telefilm: «Salve capo. Lei è licenziato»
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa Telegiornale
20.00 Tribuna politica. Conferenza stampa del Mst-Dn
21.20 All'ombra della grande guerra, con Enrico Maria Salerno. 1.a puntata
22.00 Telegiornale
22.50 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagip
Mercoledì sera. Genova - Atletica leggera: Campionato italiano indoor per società. Venezia - Pallacanestro: Carrara-Anibes - Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi? In diretta dallo Studio 2 di Milano
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Capitolo. Serie televisiva ideata da Stephen ed Elmor Karpf. 8.8.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario. In diretta dallo Studio 3 di Roma
14.30 Tg 2 - Flash
15.25 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames - Paroliamo - Scooby doo e i quattro amici più. Cartoni animati
16.30 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 49.a trasmissione
17.00 Visite a domicilio. Telefilm: «Las Vegas Las Vegas»
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due. Oggi in diretta dallo Studio 3 di Roma: La Coppa si confessa, Sistemone flash, Dolce casa, Musica maestro, Roda Play
18.15 Spazio libero. I programmi dell'accesso: Federazione nazionale artigiani installatori di impianti
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm: «Il clown della morte» - Meleto - 2. Previsioni del tempo
19.45 Colombo. Telefilm: «Una mossa sbagliata»
20.30 Tg 2 - Stasera
21.00 Primo piano. Problemi e personaggi del nostro tempo: La Spagna di Felipe Gonzalez
23.05 Dedicato al balletto. La magia della danza. 1.a trasmissione: La scena cambia
24.00 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

16.00 Dse: I nuovi ragionieri. 1.a puntata: La banca
16.30 Orgoglio e pregiudizio. Sceneggiato d'epoca. 1.a puntata
18.25 L'orecchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3. Dalle 19.10 alle 19.30 regione per regione
19.35 Vita di scienziato. 2.a puntata. Programma sede Rai del Piemonte
20.05 Dse: Scuola e società. 3.a puntata: L'educazione alla salute
20.30 2001: Odissea nello spazio. Film di Stanley Kubrick con Keir Dullea, Gary Lockwood
22.45 Delta. Il piano: handicap o privilegio?
23.35 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ona verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 15.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Acf. 8: Segnale orario, l'agenzia del Grl; 8.08: La combinazione musicale; 6.15; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Grl lavoro; 7.30: Edicola del Grl; 8: Carlo Gregorini presenta Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo di R. Nissim; 11: Grl Spazio aperto; 11.10: «Il diavolo a Pontelungo» di R. Bacchelli (3); regia di G. Morandi; 11.30: Top Story, musicisti, misfatti, retroscena della musica leggera italiana, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago tonda: presenta Daniele Fornica, ospiti: Richard Claideman, Onelio Malinade, Mita Martini e Leo Gullotta; 13.20: La diligenza di O. Bevilacqua; 13.32: Master; 13.58: Ona verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Habitat, di M. Matti; 16: Il pagliaccio di G. Neri; Dott. Bruno, antifascista, ebreo, stendhaliano; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18: Obiettivo Europa di G. Lucic; 18.30: Musica e microscopio della passione di S. Capri; 19.15: Ascolta la sera; 19.20: Audiodischi Urbis, di P. Fava; 10: Operazione teatro: «Faust» di Goethe, con Onelio Antonelli regia di S. Ruffini; 21.05: «Il cordello» di Genaro Magliulo; 21.25: Dieci minuti con... 21.35: Musica notte: musicisti d'oggi: Giacomo Manzoni; 22: Stanotte la tua voce, di P. Beralini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... 15.30, 16.30, 17.30: Grl in breve, Ona verde notizie; 15.58: Ona verde; 19: Grl; 19.15: Stereouno; 19.35: Stereouno; 20.30, 21.30: Grl in breve, Ona verde notizie; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereouno; 22.50: Ona verde; 23: Grl ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni con Antonio De Benedetti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché, di C. De Seta; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana del programma con G. Sgarbi; 8.45: Alla corte di Re Artù, regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetti; 10: Speciale di P.V. Foracchia; 10.30: 12.15: 12.15: 12.15: 12.15: Trasmissioni regionali, Ona verde regione; 12.45: Michele Gammirino: Discografia, regia di F. Guerino; 15: Radio Tabladi, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr2 economia; 16.35: C. Lippi e B. Pavarotti: Due di pomeriggio: quotidiano giovane di musica; 18.32: Le ore della musica con Laura Padellaro; 19.30: Gr2 cultura; 19.37: Il convegno dei cinque, con L. Liguori; 20.45: Viene la sera... musica per uno strumento; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-22.30: Radiodue 3131 notte; 22.30: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studioudue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19; Gr2 radiodue appuntamento flash; 16.05: «I magnifici sette»; 19.30-23.59: Stereodue; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radiodue.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.15, 14.45, 20.45. 23.53: 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con G.P. Pansa; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale a cura di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; A. Paroli, scienza; 21.10: Ritratto di Brahms di G.F. Fvinsky (13); 22.10: Musiche di Antonio Scallieri; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte-Ona verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Telepadova

13.30: «Lupin», cartone animato; 14.00: «Peyton Place», sceneggiato; 15.00: «I Kingstons», telefilm; 16.00: «Medical Center», telefilm; 17.00: «Super Robot», cartone animato; 17.30: «I guerrieri delle stelle», cartone animato; 18.00: «Andersen», cartone animato; 18.30: «Lupin», cartone animato; 19.00: «L'uomo Tigre», cartone animato; 19.30: «Burt Rogers», telefilm; 20.30: «Tenderly», film; 22.00: «Spy Force», telefilm; 23.00: «I Kingstons», telefilm; 24.00: Film.

Telefriuli

12.00: «Insieme», rotocalco; 12.45: «Telegiornale»; 13.00: «L'esile», telefilm; 13.30: «Oh che bella guerra», film; 15.15: «Spazio», cartoni animati; 18.55: «L'esile», telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 20.35: Telegiornale; 20.00: «I falciatori di margherite», telefilm; 20.30: «Una Cadillac tutta d'oro», film; 22.00: «Gun Smoke», telefilm; 23.15: «The Bold Ones», telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «Andremo in città» con Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo e Stefania Carredu; 17.05: Cartoni animati; 18.00: Documentario serie «Cielo e spazio»; «Calcolatori nel cielo»; 18.30: Telefilm serie «Sap»; 19.30: Rubrica: «Musica: chi, come, dove, quando»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm serie «Calcolatori»; «Alamo»; 21.20: Film: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis e Susan Harrison; 22.55: Telefilm serie «Maude»; «C'è sempre una soluzione»; 23.30: Telefilm: «Dottori agli ordini»; 23.45: Notturno: «Abat-jour»; 23.48: Tele Antenna notizie.

Oggi sul piccolo schermo

Dedicato al balletto

«Dedicato al balletto» (Raidue - ore 23.05) - A cura di Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani. «La magia della danza», riflessioni di Argot Fontayne; prima trasmissione: «La scena cambia», con Rudolf Nureyev, Natalia Makarova, Fred Astaire, Sammy Davis Jr., Lyn Seymour. Regia di Patricia Foy.

«All'ombra della grande guerra» (Raidue - ore 21.20) - Prima puntata dello sceneggiato scritto e diretto da Alfredo Giannetti, protagonista Enrico Maria Salerno. Colpo di fulmine sulla famiglia di Alberto Caponegro, direttore di un settimanale e quasi proprietario di una casa discografica: la figlia ventenne aspetta un bambino da un poco di buono... tra gli interpreti, oltre a Salerno, Massimo Ranieri, Susanna Martinova, Tino Carraro, Irene Pappas, Adriana Innocenti, Jenny Tambur, Paola Pitagora, Mino Bello.

«Colombo» (Raidue - ore 20.30) - Telefilm «Una mossa sbagliata», con Peter Falk, Dick Van Dyke, Don Gordon, Larry Storch, regia di Alf Kjellin. Paul Galesko insegna un rapimento della moglie, che ha scoperto la sua relazione adulterina con la segretaria, e uccide un ex gangster appena uscito di prigione per far ricadere la colpa su di lui. Colombo indaga...

«Primo piano» (Raidue - ore 22.10) - Prima puntata della nuova serie, dedicata alla «Spagna di Felipe Gonzalez», che presenta un ritratto di Vittorio Emiliani del leader del partito socialista spagnolo. Nel corso del ciclo si parlerà fra l'altro di Andropov, Sghor, La Pira, della magistratura e della riforma elettorale. Regia di Franco Lazzeri.

«2001: Odissea nello spazio» (Raidue - ore 20.30) - Con una breve introduzione di Oreste Del Buono, in onda questo film, il capolavoro fantascientifico di Stanley Kubrick, sulla storia dell'uomo, da una «creazione» all'altra, dai primordi scimmieschi all'avventura spaziale interplanetaria, con un misterioso monolitico nero e la musica di John Strauss come «compagni di viaggio». Tra gli interpreti: Keir Dullea, Gary Lockwood, William Sylvester, Daniel Richter, Leonard Rossiter, Frank Miller.

REBUS (Frasi: 9, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Di topo; LLI cerotto = dito pollice rotto

IL MIO COMPUTER

A VOLUMI GIÀ RILEGATI
In abbinamento con i COMMODORE VIC 20 e 64
a piccole rate mensili solo all'UNIPEN - DE AGOSTINI
Via Ronchetto 71/1 - Telefono 820712 - TRIESTE

Andy Capp



Mafalda

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Venerdì alle ore 19.30 terza rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni H/E). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domenica alle ore 15.30 quarta rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turno G). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 10.15 Stagione Ragazzi «A teatro in compagnia». Il Teatro delle Pulci di Pisa presenta: «Ombre».

TEATRO CRISTALLO - FILM. Solo domani 26 gennaio, ore 15, 18, 21.30. La Contrada presenta: «Reds», regia di Warren Beatty, con Warren Beatty e Diane Keaton. Abbonamento III tagliando 4 «Teatro Musica Film».

LA CAPPELLA UNDERGROUND «Via Frasca 17, tel. 764357, per soci». Da domani: «Malou» e «The Piast of Love».

ARISTON. Festival del Festival. 16, 17, 18, 20, 23, 24, 25. «Una gita scolastica» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini. Il gioiello del cinema italiano che ha divertito ed entusiasmato alla Mostra di Venezia. Premio Fasineti per il miglior attore a Carlo Delle Piane. Per tutti.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «La Traviata» di Verdi nella splendida realizzazione di Franco Zeffirelli, con Placido Domingo e Teresa Stratas. Prenotate tel. 741093 ore 10-11 e 17-20.

UN «LP» CON CINQUE INCISIONI SCONOSCIUTE

Per quasi trent'anni un Presley nel cassetto

NEW YORK - Nel 1955 e 1956 un giovanissimo e quasi sconosciuto Elvis Presley fu ospite d'onore di una trasmissione radiofonica mandata in onda da una emittente privata della Louisiana, ed in quella duplice occasione cantò e registrò dal vivo cinque brani. I pezzi registrati nello studio della stazione «Hayride Radio» di Shreveport erano destinati al circuito delle forze armate. Ebbene, a distanza di quasi trent'anni, le cinque incisioni rimaste fino ad oggi nel cassetto, vengono riproposte in un eccezionale «Lp» che uscirà alla fine del mese e che costituirà un'autentica primizia non solo per quanti hanno amato ed amano il defunto «re» del rock, ma per tutti gli appassionati della musica pop in genere.

Elvis Presley, che aveva allora 21 anni, registrò il quinto ed ultimo dei cinque brani, «Hound Dog», alla fine del

1956. Gli altri quattro «I Wanna Play House with You», «Maybelline», «Twelve Days of Christmas» e «That's All Right mama» furono cantati e registrati dal vivo nel dicembre del 1955.

A trovare il nastro con le cinque incisioni che riguardano un capitolo finora del tutto ignoto della attività artistica di Presley è stato Marshall Sehorn, co-proprietario di uno studio di registrazione a New Orleans. Il nastro era confuso in uno scatolone tra il materiale acquistato dalla «Louisiana Hayride», la emittente privata che tenne a battesimo, senza poter sapere l'importanza che avrebbero avuto a distanza di anni, le prime registrazioni dal vivo del cantante.

«Erano anni che si parlava della esistenza di questo nastro, ma fino ad oggi nessuno era riuscito a trovarlo», spiega Sehorn.

A stampare «Elvis: The First Living Recordings» (Elvis: le prime registrazioni dal vivo) sarà la «Rca» con etichetta «The Music Records», conata per l'occasione dallo stesso Sehorn e da Ben Lerner, attuale responsabile del settore pubblicità della «Jem Records», che curerà la diffusione del long-playing.

Del cinque brani, i due «Maybelline» e «Twelve Days» non sono mai apparsi in un disco di Elvis: sono quindi da considerare altrettante novità assolute nel mondo discografico internazionale.

R. T.

PREMIO «NINO ROTA» - Il 12 maggio a Bari sarà assegnato il Premio «Nino Rota» a interpreti e registi del film di maggior successo programmatto per la stagione cinematografica 1983/84.

IL GELATIERE
Riapre giovedì 26. Via Giulia 69.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano - Chiuso domenica e lunedì.

NEPENTHES CLUB DUINO
Giovedì 26, serata eccezionale con i complessi «Cyclon B», «I Menestrelli» e con la partecipazione straordinaria di grossi nomi del calcio di serie A. Ingresso normale. Telefono 208807.

GIOCOTORNEO A SQUADRE TRIESTE QUINZ
e ballo, stasera dalle 21.30. I premi un'automobile. Ristorante piano bar ipodromo di Montebello. Iscrizioni gratuite. Tel. 787613. Ingresso libero. Nuova manifestazione provinciale per Trieste, coordinamento di Fulvio Marioni.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Una valanga di risse, una valanga di musica, un film caldissimo per voi giovani: «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, K. Huff, C. Amendola, A. Interighi.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. L'ultimo successo di Paolo Villaggio: «Fantozzi subisce ancora», con Anna Mazzamuro, regia di Neri Parenti. Tecnico, per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Carlo Verdone nel film più spiritoso, divertente «Acqua e sapone» con N. Hovey e F. Bolkan.

MIGNON. Ore 16, ult. 22: «Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino». Ultimo giorno.

PAZIENTE. 15.30, ult. 22.15: «Giochi maliziosi» un'altra superproduzione garantita dal marchio del cavallino bianco. Severam, v.m. 18 anni. Ult. giorno. Domani: «Forno labbra bagnate di sesso».

NAZIONALE. 2. 15.30, ult. 22.15: «Fresche erotiche e bagnate». Una luce rossa esplosiva con Dario Faini. Severam, v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il tassinaro», con Alberto Sordi. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. Luce rossa!!! Supervietato e consigliato alle persone che non gradiscono il genere «Serena» con la vampa internazionale del hard core G. Spelvin. Tecnico. Ultimo giorno.

CAPITOL. (Tel. 726813). 16.30: A richiesta eccezionale il settimana di repliche «Sapore di mare 2», un anno dopo. Un film fatto di gioventù, musica, amore, pazzi scherzi e tante risate che ha già superato il successo del 1.º Tecnico. Ultimo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: Non perdetevi il più grande successo ascoltabile, ballabile, visibile, sognabile... della stagione: «Staying alive», sono passati cinque anni da quel «Sabbato sera» ma per Tony Manero, la febbre è ancora alta, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes, regia S. Stallone. Seconda settimana di grande successo.

VITTORIO VENETO. 16. «American pervertimento». Vanessa Del Rio, Richard Bolla, regia Devian. V.m. 18.

ALCIONE - AIAE (Ass. Amici Cinema d'Essai (tel. 796162)). 16, 18, 20, 22. «Nero e Bianco» di Sydney Rome, Curd Jurgens, Kim Novak e Marlene Dietrich. Colore. Per tutti.

LUMIERE D'ESSAI (Fice). tel. 825530. Ore 16, 18, 20, 22: «Il bacio della pantera» (Cat people) di Paul Schrader con Nastassia Kinski e Malcolm McDowell. Musiche di David Bowie. V.m. 14. Domani: «Get Pistol».

RADIO. 15.30, 21.30: Il luce rossa!!! Inimitabile!!! Alcune donne possono per soldi... Altrimenti piacerà «Lyla, profumo di femmina». Severam v.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. 18, 20, 22: «Ragtime» (Usa 1981) nell'ambito della rassegna «Quattro volti del nuovo cinema» a cura del Centro Culturale Pubblico Polivalente.

EXCELSIOR. 18: «Il libro della giungla». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

PRINCIPIS. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Il tassinaro» con Alberto Sordi. Colori.

CORSO. 18, 22: «Vacanze di Natale». Con J. Calà, C. De Sica, K. Huff. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Super porno action». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Casanova 82». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Caligola e Messalina». V.m. 18 anni.

GARIBOLDI. Chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.

RISTORANTI E RITROVI

IL GELATIERE
Riapre giovedì 26. Via Giulia 69.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano - Chiuso domenica e lunedì.

NEPENTHES CLUB DUINO
Giovedì 26, serata eccezionale con i complessi «Cyclon B», «I Menestrelli» e con la partecipazione straordinaria di grossi nomi del calcio di serie A. Ingresso normale. Telefono 208807.

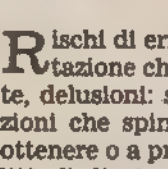
GIOCOTORNEO A SQUADRE TRIESTE QUINZ
e ballo, stasera dalle 21.30. I premi un'automobile. Ristorante piano bar ipodromo di Montebello. Iscrizioni gratuite. Tel. 787613. Ingresso libero. Nuova manifestazione provinciale per Trieste, coordinamento di Fulvio Marioni.

Astrid

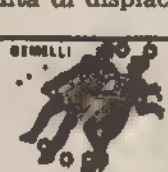
OROSCOPO DI OGGI



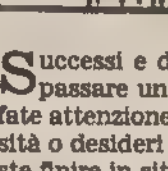
Non cedete all'impulsività ma studiate la situazione avversaria prima di passare all'azione, cercate di stabilire un dialogo su basi di parità e di rispetto reciproco con chi vive o lavora con voi. State più cauti e diplomatici con chi vuol imporsi la sua volontà.



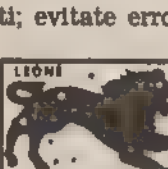
Rischi di errori di comportamento e di valutazione che possono generare disagi, perdite, delusioni: state in guardia contro le tentazioni che spingono a cercare cose difficili da ottenere o a provare emozioni insolite. Possibilità di dispiaceri o preoccupazioni familiari.



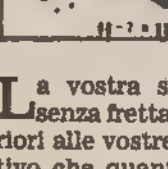
Dovete rivedere i vostri progetti e adattarvi alle circostanze; non fate nulla che possa mettere a repentaglio la vostra reputazione: non fatevi coinvolgere in problemi legali o finanziari se appartenete alla prima e seconda decade. Non trascurate la salute.



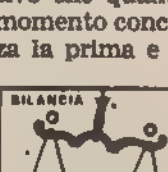
Successi e delusioni si alternano e vi fanno passare un periodo abbastanza complesso: fate attenzione a non lasciarsi tentare da curiosità o desideri più emotivi che razionali, potreste finire in situazioni deludenti o imbarazzanti; evitate errori ed eccessi di ogni tipo.



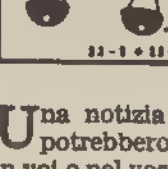
Contrattamenti di vario genere e polemiche a non finire nell'ambito della vita quotidiana: prendete le vostre iniziative usando tutto il buon senso possibile se non volete pentirvi più avanti. Tenete sotto controllo la salute, evitate strapazzi, imprudenze, riposate di più.



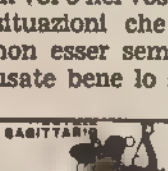
La vostra situazione può esser affrontata senza fretta, non caricatevi di impegni superiori alle vostre possibilità sia in senso qualitativo che quantitativo, rischiate di arrivare al momento conclusivo con il fiato corto. Prudenza la prima e seconda decade.



Anche se le cose procedono con discreta regolarità alcuni saranno costretti a prendere degli atteggiamenti decisi per la salvaguardia dei propri interessi, senza tener conto dei sentimentalismi. Mantenete le promesse fatte; cautela nelle spese.



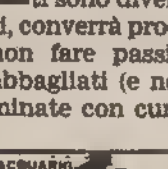
Una notizia o una circostanza imprevista potrebbero scatenare un piccolo terremoto in voi o nel vostro ambiente: fate attenzione, le situazioni che dovete affrontare potrebbero non esser semplici, nascondere un tranello... usate bene lo spirito critico e pratico.



Molti progetti, molta intemperanza ma scarichi risultati pratici se non vi impegnate con calma e buona volontà: concentrate i vostri sforzi sui programmi per il futuro e non disperdetevi in troppi interessi. Non concedete ad una persona più credito di quanto ne meriti.



Le possibilità di fare cose nuove e interessanti sono diverse ma, dati gli influssi incrociati, converrà procedere con molta attenzione per non far passi sbagliati, per non rimanere abbattuti (e non solo metaforicamente). Esamine con cura proposte, prospettive, spese.



Il momento per alcuni è più distruttivo che costruttivo... ma può essere utile per risolvere questioni che non si aveva il coraggio di affrontare. Evitate comunque di lanciarsi a capofitto in iniziative complicate, c'è la possibilità di ostacoli imprevedibili.



Certi vostri atteggiamenti potrebbero creare qualche problema in famiglia o nell'ambiente di lavoro; occupatevi solo delle cose importanti e seguite tutto con la massima cura, non lasciate nulla al caso se volete concludere qualcosa di concreto e positivo.

AL 1.º PIANO di v. S. MAURIZIO 2

Schneider HI

CRONACHE DELLO SPORT

Udinese e Triestina: continuare col passo giusto

NEL «RITORNO» CALENDARIO FAVOREVOLE AI FRIULANI?

La profezia di Causio sul futuro bianconero

UDINE — Anche Zico alla ripresa degli allenamenti ieri dopo la vittoriosa trasferta di Catania. La «notizia», se così la si vuol chiamare, sta nel fatto che il brasiliano nelle due ultime settimane aveva usufruito di ben tre giorni di permesso (per la precisione due, oltre al lunedì nel quale tutti osservano riposo): potrebbe essere un segno di quale importanza la squadra friulana annetta all'incontro di domenica contro l'Avellino.

Uno di quei incontri (come se ne fossero altri che invece non hanno questa esigenza) che si «devono» vincere. Battute a parte, l'Udinese a questo punto è innegabilmente lanciata: 7 i risultati utili consecutivi (cioè 7 i punti conquistati sugli 8 a disposizione nelle ultime 4 gare, nelle quali sono state mes-

se a segno 12 reti e subite 5. Un bilancio più che positivo, dunque, che del resto trova riscontro nella classifica, per cui appunto è d'obbligo un'affermazione contro la squadra irpina. Che invece naviga in acque molto brutte e per la quale un punto conquistato al Friuli sarebbe oro. Ma questa esigenza, pur legittima dei prossimi avversari, non può avere peso sulle intenzioni dei bianconeri.

Nel girone di ritorno — aveva affermato Causio dopo la partita contro il Genoa di due domeniche fa — occorrerà fare più punti di quanti ne abbiamo fatti all'andata. Anche il calendario, nel suo insieme, sembra favorire: con l'ovvia premessa, comunque, che il compito non sarà facile in nessun caso.

Del resto questa è un'occa-

sione che i bianconeri non possono perdere: dopo la partita contro l'Avellino, il campionato osserverà un turno di riposo, che però non sarà riposo per i giocatori, anzi. Il 2 febbraio infatti saranno a Lecce per la partita organizzata per onorare la memoria dei due giocatori della squadra pugliese periti in un incidente automobilistico e soprattutto l'8 febbraio saranno impegnati a Trieste in Coppa Italia, partita indubbiamente «calda». Senza contare che la domenica successiva andranno a far visita a quel Verona.

Un periodo dunque che si presenta abbastanza infuocato a breve scadenza, e che i friulani, anche sul piano dell'entusiasmo, devono essere in grado di affrontare nel migliore dei modi.

G. V.

BUFFONI HA CREATO CON PAZIENZA IL MOSAICO TRIESTINA

Tenuta atletica e duttilità le migliori armi alabardate

TRIESTE — Ora è proprio un'altra Triestina, una squadra completamente diversa da quella ammirata, in campionato, nei primi due terzi del girone di andata. Una Triestina che, anche se ci ha messo un po' troppo tempo sperando così numerosi punti, è finalmente — come ha precisato Buffoni — una squadra di serie B. Una Triestina che ha acquisito una mentalità di gioco che ben si addice a questo campionato, che ha assimilato il modo di comportarsi in campo, che è sempre in grado di ragionare e dispone di una buona personalità riuscendo ad imporre il proprio gioco alle avversarie, si tratti del Catanzaro o del Como.

Buffoni, dal suo vocabolario, ha cancellato la parola segreto. «Non avevo torto —

dice — nel gioco del calcio dove solo chi semina riesce a raccogliere. È solo frutto di un lungo e paziente lavoro effettuato da tutti con serietà e spirito di sacrificio. Dal punto di vista atletico, ad esempio, possediamo sicuramente qualche cosa in più rispetto a tutte le altre squadre. Lo abbiamo ampiamente dimostrato domenica imponendo un ritmo vertiginoso per tutti i 90' su un terreno molto pesante e senza accusare alcuna flessione. Il merito è dei ragazzi, che lavorano senza battere ciglio e nostro, mio e del prof. Anzì, cioè».

Lui, Buffoni, ha da sempre predicato pazienza; ha sempre detto che questa squadra sarebbe esplosa, che è superiore a molte altre e che prima o poi i conti sarebbero rimasti. «Non avevo torto —

ancora — quando invitavo tutti a saper pazientare. Lo facevo perché ero convinto di poter contare su un gruppo di giocatori in grado di disputare un buon campionato. Nessuno poteva pretendere di ammirare una squadra diversa subito dopo la rivoluzione d'ottobre.

Chiari, o abbastanza chiari, i riferimenti a Chiarenza, a Zineti, a Dal Prà. «C'è chi impiega un certo periodo di tempo per trovarsi a proprio agio, come è stato il caso di Zineti e chi, invece, ha bisogno per ambientarsi, di qualche settimana di tempo in più. È stato il caso di Chiarenza, il quale non ha mai giocato male anche se solo ora riesce ad esprimersi al meglio delle sue possibilità.

Si parla, con Buffoni, anche della duttilità di questa

Triestina. «E in effetti — dice — una squadra quanto mai duttile nel senso che possiamo modificare la sua struttura senza avvertire scompensi di alcun genere. Contro il Como era indispensabile tatticamente avere in campo Dal Prà e non ad esempio Vailati, il quale, invece, precedentemente aveva sempre giocato quando era in condizioni fisiche di farlo. Claudio Nordio

De Falco sta bene

TRIESTE — Nessun guaio per quanto riguarda il ginocchio sinistro di De Falco. «Toto» domenica aveva risentito di un riacutizzarsi del suo vecchio dolore dopo una caduta. Lunedì era ancora dolente e ieri si è fatto vedere dal medico, anche se la situazione appariva migliorata.

INCIDENTE MORTALE NELLA TERZA PROVA

Il Montecarlo inizia all'insegna Audi4

MONTECARLO — Le Audi Quattro hanno dominato nelle prime otto prove speciali del 52.º Rally di Montecarlo svoltesi nella notte e nel corso delle quali è morto un giovane spettatore. Sulle strade innevate del percorso comune, le vetture tedesche hanno occupato le prime tre posizioni della classifica. Le prime due prove cronometrate sono state vinte dallo svedese Stig Blomqvist mentre nella quarta e nella quinta si è affermato il tedesco Walter Rohrl.

Rohrl aveva ottenuto il miglior tempo anche nella terza prova cronometrata ma questa è stata annullata a causa di un grave incidente che è costato la vita ad un giovane di 20 anni mentre altre due persone, tra le quali una ragazza di 18 anni, sono rimaste ferite.

Scambio di consegne tra Stig Blomqvist e Walter Rohrl, entrambi su Audi Quattro, al vertice della classifica generale, dopo l'ottava prova speciale, la St. Nazaire Le Desert - La Nette Chalancon, di 24 km.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Walter Rohrl (Audi Quattro) 2 ore 46'15"; 2) Stig Blomqvist (Audi Quattro) 2 ore 46'15"; 3) Hannu Mikkola (idem) 2 ore 46'15"; 4) Jean-Luc Theriault (R5 Turbo) 2 ore 46'15"; 5) Bruno Saby (idem) 2 ore 46'15"; 6) Bernard Darniche (Audi Quattro) 2 ore 46'15"; 7) Attilio Bettega (Lancia Rally) 2 ore 46'15"; 8) Markku Alen (idem) 2 ore 46'15"; 9) Massimo Biason (idem) 2 ore 46'15"; 10) Kalle Grundel (Vw Golf Gti) 2 ore 46'15".

A VENEZIA CADUTO A TESTA ALTA

Gorizia sconfitto non drammatizza

GORIZIA — Quando ormai il pareggio sembrava cosa fatta d'uno scatenato Venezia. Ad ogni modo, nonostante la sconfitta, l'allenatore Reia si è detto soddisfatto della prova dei suoi giocatori impegnati al massimo sin dall'inizio. Una sconfitta, quindi, con l'onore delle armi, che chiude un ciclo positivo del Gorizia che durava da sei giornate.

«Abbiamo fatto il possibile — ha detto l'allenatore Reia — ma siamo stati sfortunati, avendo preso il gol a pochi minuti del termine e quando sembrava che la Venezia avesse perso la sua spinta offensiva. Ad ogni modo niente drammi: a Venezia hanno perso fior di squadristi e quindi era prevedibile che pure noi ci lasciassimo le penne, anche se per la verità una speranza,

anche se recondita, l'avevo di rubare un punto».

Il Gorizia a Venezia si è presentato senza Del Neri il giocatore di maggior prestigio della formazione isontina. Nonostante la sua assenza, però, i goriziani si sono difesi con molto ordine e all'inizio dell'incontro hanno avuto anche due grosse occasioni da rete, non sfruttate da Lazzara.

Il Gorizia ha quindi chiuso il girone d'andata con 14 punti al suo attivo, uno meno, quindi, di quanto prevedeva la loro tabella di marcia. Ma ciò non preoccupa eccessivamente i responsabili della società, giacché la squadra è andata sempre in crescendo e visti i risultati ottenuti nel finale del girone d'andata si può ben sperare per il futuro.

Antonio Gaier

PUNTEGGIO TENNISTICO INFLITTO DALL'ESPLOSIONE MESTRE

Dura batosta al Pordenone Bidoia: «Una strana partita»

PORDENONE — A 24 ore di distanza nessuno sa ancora dare una spiegazione al ko del Pordenone. Nemmeno l'allenatore Vignando, solitamente pacato e imparziale, ha trovato la forza di reagire e di analizzare la batosta subita. Indubbiamente un risultato, che ha fatto scalpore, ma che avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori se in un paio d'occasioni l'estremo difensore Pisani non si fosse esibito in splendidi interventi e se quasi allo scadere del primo tempo il palo non avesse negato a Cecchetti la soddisfazione della rete. Nella storia del calcio pordenonese non si ricorda una sconfitta così pesante, che umilia, ma che non è adito a scuotenti.

Il Pordenone ha giocato male, mai è stato in partita e di fronte a un complesso qua-

drato al quale tutto andava per il verso giusto, sembrava quasi una squadra di esordienti, non di C 2.

Eppure alla vigilia, sotto sotto, più di qualcuno sperava o meglio era convinto in un altro risultato positivo da parte di Fedele e compagni dopo la vittoria esterna di Brembilla. Sul campo le cose sono andate diversamente e sin dai primi minuti il Pordenone ha assistito quasi impotente al tambureggiare del Mestre. Forse la paura, forse il nervosismo, forse l'errata impostazione tattica, forse la giornata poco felice di quasi tutti i giocatori, hanno fatto sì che gli uomini di Vignando mai sono riusciti a contrastare un complesso che sembrava provenire da un altro pianeta.

Nell'arco del 90' di gioco il Pordenone non è riuscito a

imbastire una sola azione offensiva degna di nota.

Il centrocampo, poi, è «saltato» ben presto e la difesa ha lasciato varchi enormi alle punte arancione. Come detto nemmeno il mister ha trovato al termine parole per commentare questa disfatta. L'unico a pronunciarsi è il direttore sportivo Bidoia, che ha detto: «È stata una partita stranissima. Pur riconoscendo la superiorità del Mestre non ritengo che il punteggio finale rispecchi la differenza dei valori delle due squadre. C'è stato uno sbandamento nel collettivo e in settimana cercheremo di analizzare le cause perché ritengo che simili errori non si possano commettere soprattutto da parte di una squadra che sino a ora aveva subito soltanto 11 reti».

Renato Casagrande

Incomincia l'azionariato da 140 mila lire

TRIESTE — Promosso dal Centro coordinamento Triestina club, avrà luogo questa sera alle ore 20, nella rinnovata sede della fonderia alabardata, un incontro fra i rappresentanti della stampa, dei club, e dirigenti dell'Us Triestina. Gli onori di casa verranno effettuati dal presidente del Centro coordinamento Federico Di Vita. L'incontro costituirà il lancio ufficiale della campagna di azionariato popolare.

L'iniziativa, come noto, è stata attuata in comune accordo fra la società alabardata e il Centro di Coordinamento della Triestina club e verrà illustrata questa sera. L'idea era stata presentata tanto tempo fa proprio da Di Vita che gli ve la vedrà realizzarsi.

L'obiettivo è quello di portare un tangibile contributo alla Triestina attraverso la vendita di azioni, il cui prezzo unitario è di 140 mila lire, una somma che potrà essere sottoscritta anche attraverso modalità agevolate. I club sono oltre una cinquantina

TECNICO DI 3.a CATEGORIA COL MASSIMO VOTO CAPITAN VALENTINO

Leonarduzzi è allenatore ma resta fedele alabardato

TRIESTE — L'alabardato Leonarduzzi, pedina preziosa sulla scacchiera alabardata e capitano della Triestina che, dopo diciotto anni è ritornata in serie B, è anche allenatore. Per ora ha ottenuto il patentino di tecnico di terza categoria primo passo verso una nuova carriera che intraprenderà non appena avrà deciso di smettere l'attività di calciatore professionista.

Un primo passo, naturalmente, al quale faranno seguito altri. Non appena possibile, infatti, il centrocampista si iscriverà a un corso per allenatori di seconda categoria e poi, chissà, si vedrà. Chiaro, a questo punto, il proposito di Leo di non lasciare l'ambiente del calcio, quel mondo che gli ha dato tante soddisfazioni e una serie di promozioni che rimarranno scolpite nella sua mente.

Con i galloni di capitano nell'ordine di Massimo Giacomini, è arrivato in due anni dalla serie C alla A da soddisfazione indubbiamente più grande; nell'estate del 1983, condottiero in campo e fuori, ha contribuito alla tanto attesa promozione della Triestina fra i cadetti.

Un patentino che significa la rinuncia al calcio giocato?

«Vedremo — ha detto Leonarduzzi — anche perché dipenderà da tante cose. C'era la possibilità di fare questo corso, di ottenere questo tesserino e non me la sono lasciata scappare. Da qui a dire che domani smetto di giocare ce ne corre. E chiaro comunque che dal mondo del pallone non mi stacco».

Leonarduzzi ha frequentato

il corso svoltosi a Pordenone negli ultimi due mesi del 1983. La sua serietà e il suo impegno, oltre alla sua notevole professionalità, non hanno minimamente creato scompensi con l'attività di calciatore. Un mese di sacrifici non indifferenti, premiati, però, con il primo posto nella speciale graduatoria stilata alla conclusione degli esami finali.

Valentino è risultato il più bravo e preparato allievo del corso ottenendo 118 punti. Alle sue spalle sono terminati, nell'ordine: Maurizio Mazzarella p. 111; Francesco Bomben 108; Attilio Da Pieve, Giuseppe Geremia, Denis Mendoza ed Eddy Sorci 106; Pierino Londero 100; Renzo Candotti 105; Aldo Polese 104; Giacomo Del Maschio e Fernando Di Bon 103; Maurizio Gargani, Claudio Serafini 102; Sergio Catto, Daniele Marcolin ed Enrico Riservato 101; Francesco Caporusso, Fabio Pascali, Renzo Zigania 100; Giacomino Cecchini 99; Giuliano Carnoles, Massimo Mazzoli 98; Danilo Mazzon, Roberto Quattrin 97; Daniele Bincioletto, Giuliano Frati, Claudio Perin 96; Giovanni Antonaglia, Carlo Castellari, 95; Giuliano Gregorini 94; Renzo Paludetto, Ottaviano Quila, Renzo Tangerini 92; Vittorio Giacomello 91; Flavio Florot, Aldo Goz, Guido Pessotto 89; Pietro Paolo Furian 89.

C. N.

Gemellaggio di tifosi

TRIESTE — Un nuovo gemellaggio per i tifosi alabardati, questa volta con i supporters del Como. La cerimonia è avvenuta nella giornata di domenica, prima della sfida fra giuliani e i lariani. Dopo aver compiuto un giro turistico della città, accompagnati da alcuni dirigenti del Centro di coordinamento locale, i tifosi di Como sono stati ricevuti nella sede di via dell'Industria dove è stato suggellato il gemellaggio. Per il Centro di Coordinamento della Triestina club ha portato il benvenuto il presidente Federico Di Vita.

■ FOOTBALL — Il Superbowl italiano, finale del prossimo campionato di football americano, si disputerà a Rimini. Lo ha deciso il consiglio direttivo dell'Alfa.

Stabilità nei tornei calcistici dei dilettanti

TRIESTE — Anche per i tre maggiori campionati regionali i dilettanti ha avuto inizio la fase discendente. La prima giornata di ritorno non ha apportato sostanziali modifiche per quanto riguarda le prime posizioni dei tornei.

PROMOZIONE

La Manzanese, ammirata per la prima volta in questa stagione anche dagli sportivi triestini, ha confermato il primato in questo torneo. Una gran bella squadra, nulla da dire; una compagine che gioca a memoria e un collettivo

Anticipi dilettanti

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di cinque incontri in calendario domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Due le partite di Promozione che verranno giocate con ventiquattro ore di anticipo: Manzanese-Sacilese e Lucinico-Oreoceno-Sanviteze. Gli altri anticipi riguardano la Seconda categoria. Due partite verranno giocate a Trieste, Radio Sound-Giarzole in viale Sanzio e Libertas-Zarja in via Flavia; il quinto anticipo riguarda la partita Torre Pordenone-Banilla.

eccezionale. Il Portuale, nell'anticipo di sabato, non ha certo sfigurato.

La squadra di Catonari, anche se ancora priva di Varglien, ha avuto uno Skabar che ha parato tutto il parabile e con un Helmersen e un Drioli in splendide condizioni ha saputo arginare il gioco dei più forti avversari. Lo scontro con la capollista, insomma, ci ha restituito un Portuale ricaricato e deciso a riprendere il cammino con passo sicuro.

PRIMA CATEGORIA

Pieris sempre più solo e ormai, grazie ai 6 punti di vantaggio, quasi irraggiungibile. La squadra di Bullian sembra volare e poiché alla sua spalle tutte perdono qualche battuta, il solo si allarga sempre più.

Sei lunghezze di vantaggio, convenienti, sono veramente tante da recuperare e dietro nessuna sembra in grado di

nese ha conservato il vantaggio di tre lunghezze sulla Pisanese, raggiunta al secondo posto dalla Tarcentina. In coda hanno pareggiato in molte per cui l'Edile Adriatica, a un solo punto ora dal Portuale, ha potuto affiancarsi alla Cordenonese che ha bloccato in casa il Monfalcone, alla Spal Cordovado (è stata battuta a Tarcento) e all'Oreoceno-Sanviteze.

PRIMA CATEGORIA

Pieris sempre più solo e ormai, grazie ai 6 punti di vantaggio, quasi irraggiungibile. La squadra di Bullian sembra volare e poiché alla sua spalle tutte perdono qualche battuta, il solo si allarga sempre più.

Sei lunghezze di vantaggio, convenienti, sono veramente tante da recuperare e dietro nessuna sembra in grado di

riuscire nell'impresa di annullare lo svantaggio.

Muggesana e San Giovanni in tilt. La squadra di Ives ha dovuto buscarsi a Ronchi (eco a una compagine in ascesa) e quella di Florio è stata letteralmente surclassata nel derby triestino con il Ponziana.

La squadra, dopo lo strepitoso recupero della settimana prima a Grado, viaggia spedita ed ora si trova a due punti dal rossoneri sangiovannini e a tre dalla Muggesana. Un Costalunga in giornata non ha pareggiato sul proprio campo con il Tisana. Giornata positiva invece per il Vesna, vittorioso a spese della cenerentola Isonzo Turriaco.

SECONDA CATEGORIA

Tutti i tentativi di aggiornare la classifica sono stati vanificati dalla nuova spruzzata di neve che fra sabato e domenica ha imbiancato una fetta dell'altopiano carso. Dopo i quattro rinvii di domenica, quindi, sono cinque le partite ancora da recuperare; troppe per poter leggere la classifica, falsata dagli incontri che non sono stati disputati.

La Radio Sound, battendo il Cgs, è rimasta nuovamente da sola al comando della classifica per un contemporaneo

passo falso del Dornio, sgambettato sul proprio campo dalla Libertas. Ad incoraggiare l'insorgenza delle squadre retrocedute, i giocatori di Ives hanno ritardato le cose che è stato anche il pareggio di Basovizza fra lo Zarja e l'Opicina.

Ora, nello spazio di tre punti sono ben cinque squadre alle quali potrebbe aggiungersi lo Zaulo Aligda, bloccato domenica dalla neve e in ritardo di cinque punti dalla prima ma con una partita ancora da recuperare. Sull'altro fronte, quello della salvezza, il Primorje è sempre più solo dopo la battuta d'arresto ad opera dello Stock che invece ritorna a respirare un po' d'aria più salubre.

Oggi in diretta Raiuno Italia-Olanda olimpica

PISA — La nazionale Olimpica italiana, che affronterà oggi all'arena Garibaldi la nazionale olimpica olandese, giocherà nella seguente formazione: Tancredi, Tassotti, Nela, Batistini, Ferri, Righetti, Fanna, Franco Baresi, Iorio, Sabato, Galderisi (12 Gall. 13, 13 Evani, 14 Sacchetti, 15 Verza o Milano, 16 Mancini). L'incontro sarà trasmesso in Tv 1 alle 14.25 in diretta.

NEL SODALIZIO DEI «FISCHIETTI» RICORDATO PIERI

Eppur si arbitra, la domenica

TRIESTE — Il pomeriggio della domenica sono «cornuti, truffatori, coleotteri neri, tettiatori», a loro giungono puntuali maledizioni, auspici di cecità e incompetenza. Sono gli arbitri.

Parlare di arbitri è difficile, inverte contro essi è invece usuale. Anch'essi sono umani e, per di più, sono una componente essenziale del Barnum del calcio. L'occasione della festa della sezione Riccardo Cesare Pieri di Trieste ci dà lo spunto per incontrarli in una cerimonia di premiazione e in un convivio.

Il trofeo regionale Pieri è stato assegnato a Salvatore Pilato, giovane fischietto abilitato a dirigere in Promozione. Con Pilato ad arbitrare — sorridono i maligni — finisce sempre in pareggio. E invece no. Nonostante il nome, pare che questo Salvatore (e risparmiatemi la citazione del cognome) si sappia fare, indipendentemente dal risultato.

Il «Pieri» della sezione è andato a Luigi Celli, già uomo nero di serie B e anche di A; il

premio «Romeo» è finito ad Armando Bossi; il «Cadetti» a Dario Smilovich; il «Salvagente» a Venuti-Mazzoletti-Godina; ad Alessandro Micheli. Poi il presidente della sezione, Giorgio Genet, ha avuto l'onore di offrire una targa a Giuseppe Galicchio per l'attaccamento dimostrato in lunghi anni alla sezione triestina degli arbitri.

Alcuni tavoli, nella serata, sono rimasti vuoti. Esiste infatti nella casta degli arbitri triestini una frattura, una dissidenza risalente a qualche anno addietro e scoppata negli ultimi mesi in tutta la sua evidenza. Il malumore ha origini incerte e caratteriali.

Ad attenuare l'amarezza dei vertici arbitrali di Trieste è il gran numero di aspiranti fischietti che si sono iscritti al corso iniziato in questi giorni: sono 54 i giovani che ci provano a emulare Casarin o Lo Bello. A tutti questi, auguri.

■ CICLISMO — Oggi cominciano al Palasport di Milano i campionati invernali indoor di ciclismo riservati a professionisti, dilettanti, juniores e donne.

Primorje-Vermelegliano a Prosecco

TRIESTE — Ancora un mercoledì dedicato all'aggiornamento della classifica del girone triestino del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria. A Prosecco, neve e maltempo permettendo, saranno di fronte con inizio alle 14.30 il Primorje e il Vermelegliano. Per la squadra dell'altopiano, allenata da Giordano Stulle, i due punti sono d'obbligo per tenere in vita le già esigue speranze di salvezza. Classifica: Radio Sound p. 22; Opicina 21; Dornio e Zarja 20; Cgs 19; Zaulo Aligda 17; Aurisina 15; Fortitudo e Stock 14; Vermelegliano, Giarzole, Kras, Campi Elisi Prisco e Libertas 13; Opicina Supercafé 12; Primorje 7.

Dopo questo incontro dovranno venir recuperate le partite Fortitudo-Aurisina, Kras-Vermelegliano, Giarzole-Campi Elisi Prisco e Opicina Supercafé-Zaulo Aligda rinviate domenica scorsa.



E' il momento di Opel Corsa TR

CHI VI DA L'ELEGANZA DI UNA BERLINA E I VANTAGGI DI UNA SUPERCOMPATTA?

CORSA TR. Nella versione 1300 cc: 70 CV, oltre 162 Km/h, 21,2 Km/l a 90 Km/h, 5ª marcia • Modanature cromate •

Econometro • Contagiri • Contachilometri parziale • Tappezzeria in velluto, illuminazione vano motore e bagagliaio • Vetri atermici • Pneumatici ribassati • Cerchi in lega • Disponibile anche con motori 1000 e 1200 cc.

CHIEDETE AL VOSTRO CONCESSIONARIO LE OFFERTE DEL MOMENTO.

OPEL
La strada dell'intelligenza.

GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e riambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora Stenmark e per gli altri è finita

MIGLIOR TEMPO IN ENTRAMBE LE MANCHES DEL GIGANTE

Girardelli e Sundqvist seguono
re Ingo sulla neve di Kirchberg

KIRCHBERG — Più si avvicinano le Olimpiadi e più aumenta la tristezza e la contraddizione per il fatto che a Sarajevo, nello slalom e nel gigante, non ci saranno i due migliori atleti: Ingemar Stenmark e Marc Girardelli. Ieri i due grandi amici, che usano allenarsi insieme a Ponte-di-legno, hanno dominato il gigante di Kirchberg lungo la ripidissima e dura pista del Gaisberg lasciando come alchimisti svizzeri e austriaci che avevano fatto un po' da padroni nelle gare di dicembre e che ora non reggono certamente il ritmo di uno Stenmark — come ha ripetuto lo stesso campione — «in piena forma». Non a caso Stenmark ha dato allo stesso Girardelli

un secondo e 25 centesimi di distacco.

Per lo svedese la gara di ieri ha significato il 40.º successo in gigante, e 77.º in Coppa del mondo: quota 100 non è un sogno.

Gli azzurri, a partire da Giorgi ed Erbacher, hanno fatto del loro meglio, soprattutto nella prima lunga manche. Giorgi aveva il quinto posto ed Erbacher l'ottavo dopo essere scesi con grinta e com-

mettendo pochi errori.

Nella seconda discesa, invece, agli errori dei due italiani — vittime del ghiacciato Stelhang centrale dopo l'intermedio, un muro lungo dal fondo gelato con porte diagonali che costringevano a girare molto — si è aggiunta la buonissima prova dello svedese Sundqvist, terzo classificato, dello slovo Jure Franko, del giovane austriaco Guido Hinterseer, figlio del famosissimo Ernst, medaglia d'oro a Innsbruck nel 1960.

Si sono così conquistati il 9.º e il 16.º posto della classifica finale: troppo poco per essere considerato un buon risultato, soprattutto alla vigilia delle Olimpiadi e soprattutto tenendo conto del fatto

che sono saltati gigantisti di valore come Julien Zurbriggen ed Enn. Ma nella gara olimpica tutto è possibile, e allora è giusto continuare a sperare nella buona stella.

Niente di buono invece hanno fatto i vari Pramotton, sul quale erano centrate molte speranze, Edalini e Toetsch, mentre sono saltati Poppa e Kerschbaum. Per la pattuglia olimpica nel gigante continuano così a restare fermi solo i nomi di Giorgi ed Erbacher.

Con il successo di ieri Stenmark si porta alle spalle di Zurbriggen nella classifica generale di Coppa con 145 punti, solo nove di distacco dallo svizzero.

M. C. V.

ULTIMO ATTO STASERA A CHIARIBOLA (ORE 20.45) DEI QUARTI

Una Bic tutta ye-ye in Korac
contro il Saragozza di Magee

TRIESTE — Il Saragozza, imbattuto e fortissimo in Coppa (ha vinto di un punto a Tour e Seberico) chiude stasera a Chiaribola (20.45) la parentesi internazionale dei quarti di finale della Korac. La Bic dovrà infatti giocare l'ultimo turno in Francia. Se di qualificazione non ha senso parlare (sono 28 i punti da recuperare nei confronti degli spagnoli), la partita sarà comunque importante perché darà modo di scendere sul parquet a Bobicchio, Fabbriatore (ripresosi dall'infortunio) e Cenderelli, tornato pure lui in buone condizioni.

Soprattutto ai due giovanissimi di esperienza ne occorre tantissima. Giocare fra l'altro una «corrida» non

avrebbe senso, visto l'improbabile scontro di domenica prossima a Chiaribola con il Simmenthal, determinante ai fini della salvezza.

C'è Paolo Lanza mal ridotto: ieri pomeriggio, sgonfiato

si la caviglia che gli fa ancora male, ha provato a muoversi sul campo. De Sisti deciderà solo all'ultimo momento se farlo entrare in quintetto o se preservarlo per domenica. Non ci sarà nemmeno Alan

Hardy, il nuovo americano che ha esordito con la Pallacanestro Trieste a Milano stando una buona impressione. La sua sostituzione è valida infatti solo ai fini del campionato e così Alan sarà tenuto a battesimo nella partitissima con Brescia.

Motivi d'attrazione comunque ce ne sono: basta solo il nome di Magee, il giocatore duttile e spettacolare che aveva infiammato la platea di Varese, per destare interesse. Buono anche l'altro americano, Allen, ruolo pivot, fratello di quell'Allen che gioca nella Carrera. Rodriguez, guardiala e tiratore principe, l'ala Arcega e il play Don Bosch completano il quintetto base degli ospiti.

Per Banco e Jolly mercoledì difficile

MILANO — Mercoledì di super-lavoro per le squadre italiane nelle coppe europee. Tra anticipi e posticipi, saranno ben undici le formazioni impegnate. Solo il Bancoroma giocherà giovedì, a Sarajevo, nella tana del Bosna, in una partita probabilmente decisiva per le sue ambizioni in Coppa. Vincere a Sarajevo non è impresa impossibile: ha rischiato di farlo la Jolly-Lombardi dei momenti cupi, ci è andato vicino pure il Limoges. Ora che hanno ritrovato il miglior Wright e soprattutto la squadra, i campioni d'Italia sono giustamente felici.

Nell'intenso mercoledì spicca ovviamente l'altro match di Coppa dei Campioni che vedrà proprio la Jolly in campo a Lirioes contro una squadra che dovrebbe ormai aver riposto tutte le sue ambizioni, visto che ha perduto i precedenti incontri esaltanti. Indubbiamente i campioni d'Europa non dovranno snobbare l'impegno, anzi affrontarlo con la stessa determinazione messa in mostra a Roma contro il Barcellona se vogliono portare a casa due punti di fondamentale importanza per l'accesso alla finale.

Degni di nota nel programma anche i due confronti di Coppa delle Coppe che decideranno il futuro di questa competizione di Simac e Scavolini: i milanesi dovevano vincere a Southampton per non essere eliminati, i pesaresi idem ad Atene, anche se una sconfitta di ridotte dimensioni può autorizzare ancora timide speranze.

Nella Coppa Korac, invece, la presenza italiana è ormai quasi platonica. L'unica squadra che può ancora pensare ragionevolmente a raggiungere le semifinali è la Carrera rilanciata dal successo della scorsa settimana contro il Ramet Gan. Ma i veneziani devono battere con più di sette punti di scarto l'Olympique Antibes (la squadra di Bob Morse), che ricevono in casa, e poi andare a vincere a Londra contro il modesto Crystal Palace: non è impresa disperata. Lo è invece quella della Bic che per passare il turno dovrebbe straripare a Saragozza e poi sperare in una serie di risultati favorevoli nell'ultimo turno. Solo di presenza gli impegni della Star (a Salonicco contro il Paok) e della Indesit (a Caserta con la Stella Rossa Belgrado), già eliminata.

Coppa Ronchetti: eliminata la Sliv Viterbo (che gioca a Budapest contro il Bse), restano in lizza Bata Roma e Ufo Schio. Le romane hanno la strada in discesa, se vincono a Praga con lo Sparta sono già qualificate, altrimenti possono rimediare la settimana dopo al Villorbanne. L'Ufo deve invece vincere con più di 12 lunghezze sul Racing Parigi, che ospita appunto a Schio.

De Sisti squalificato
S. Benedetto multato

ROMA — Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo della Federsbasta.

SOCIETÀ: AMMENDA DI LIRE 400.000 A San Benedetto Gorizia per interruzione del pubblico.

GIOCATORI: squalifica per una gara a Fulvio Polesio (Bancoroma) e Terence White (Star) per comportamento scorretto.

ALLENATORI: squalifica per una gara a Mario De Sisti (Bic) e ammonizione a Giuseppe Guerrieri (Berlioni) per proteste.

A. B.

Basket minore

TRIESTE — Il campionato di basket maschile serie C1, nonostante sia giunto appena alla prima tappa del ritorno, ha già incominciato a mettere le prime vittime. Visti gli esiti degli incontri di domenica scorsa possiamo probabilmente depennare dalla lista delle aspiranti al play-off i nomi di Ceam Bologna e S. Bonifacio.

Per fortuna non mollano, invece, le triestine. Servolana e Jadran hanno fatto bottino dimostrando di attraversare un buon momento. Il derby in programma tra due settimane si preannuncia sin d'ora estremamente interessante.

Anche contro lo Stefanel, la Servolana ha rispettato la regola che la vuole mattatrice tra le mura di casa. I giallorossi recitano ormai da attori di razza secondo un copione collaudata: una partenza bruciante nella ripresa e poi via in carrozza. Arrivati al solito in difesa (vabbè, i 96 punti subiti a Forlì archiviamoli come una distrazione), gli uomini di Pozzocco hanno affinato le sortite offensive a Oe-

ser e a un Bubnich che non ha nulla da invidiare ai migliori cecchini della categoria. Nel prossimo turno i servolani sfideranno a Bolzano la capofila Fiamma massacrata domenica scorsa dal Maltini Pistoia.

Lo Jadran del nuovo corso è squadra corsara. Lo ha dimostrato anche a Bologna vincendo senza patemi. La squadra di Zagar è attualmente la più in forma tra le sedici iscritte al torneo: oltre al solito attacco mitraglia, aggiunge ora un'arma sovente trascurata in passato. Lo Jadran ha infatti imparato a coniugare il verbo «difendere» con risultati eccellenti. Sabato Ban (35 punti, salute!) e compagni potranno divertirsi al Palasport a spese del Delfino Pesaro.

Festeggiata la leadership ottenuta dall'Italmofalcone in C2, vediamo come sono andate le triestine in serie D. L'Inter 1904 ha superato dopo un tempo supplementare un'Arte Bittesini 4, affrontata forse con eccessiva sufficienza. Dopo questa ennesima vittoria, la squadra di Castellina continua a guidare la classifica con due punti sul Favaro Veneto. La Sgt a Cervignano ha accusato una sconfitta di impreviste dimensioni. Sabato prossimo le due triestine se la vedranno tra loro nel derby.

R. D.

SERIE B: Canella-Imola 103-101; Sit in Panepesa 71-69; Forncari-Ponterossa 78-77; Oe-Mokarabla 189-83; Italeletra-Ora 93-72; Nordica-Abe 85-86; Kid Land-Americanino 68-70; Pavia-Borsari 103-77.

Classifica: Pavia 38, Sit in 26, Italeletra 24, Abe 20, Kid Land 18, Panepesa, Forncari 16, Nordica, Ponterosso 14, Imola, Ora 12, Americanino 10, Mokarabla, Canella 8, Borsari 4.

SERIE C1: Maltini-Fiamma 89-68; Delfino-Pedrin 70-84; Ceam-Jadran 76-88; Abitare-Ravenna 116-66; Futura-S. Bonifacio 113-102; Servolana-Stefanel 85-74; Monkey's-Cell 67-71; Be-Ca-Faraboli 63-68.

Classifica: Fiamma 24, Stefanel, Maltini 22, Servolana, Pedrin 20, Jadran, Abitare, Be-Ca 18, Futura, Cell 16, Ceam, S. Bonifacio 14, Ravenna 12, Delfino, Faraboli 8, Monkey's 6.

SERIE C2: Italmofalcone-Mogliano 72-65; Berton-Cento 75-74; Nordica-Ronede 74-72; Caldara-Bassano 90-81; Eraclea-Tieffeleasing 85-71; Full Spinea-Interpar 81-83; Oderso-Cittadella 88-78.

Classifica: Italmofalcone, Full Spinea 22, Interpar 20, Eraclea, Oderso 16, Cittadella, Ronede, Mogliano 12, Cento, Bassano, Donnel 10, Caldara 8, Tieffeleasing, Berton 6.

SERIE D: Cervignanesi-Sgt 87-69; Pall. Grado-Jesolo sospesa; Bieffe-Mobilcasa 67-71; Mastro Vanni-Bassani 95-73; Arte Bittesini-Inter 1904 91-93; G. Padova-

CONFERENZA STAMPA DEL RECORDMAN DELL'ORA PRIMA DI LASCIARE IL MESSICO

A causa del vento per Francesco Moser
molto più difficile la seconda impresa

CITTÀ DEL MESSICO — I due record dell'ora hanno inflitto a Francesco Moser una ferita provocata dal sellino della bicicletta, ma oggi prima di lasciare il Messico, il corridore sosterà ancora un allenamento in pista e forse ci scapperà un altro tentativo. Questa volta solo contro il record del 5 km che Moser ha già migliorato due volte, ma «che si può ancora ritoccare».

Lo ha affermato Francesco Moser in una conferenza stampa tenuta l'altra sera in Messico per tutti i giornalisti venuti dall'Italia e per la stampa messicana.

Contento, allegro, non eccessivamente stanco, Moser con le sue battute, ha provato in più di un'occasione gli applausi dei giornalisti presenti. «Il secondo record del-

l'ora — ha confermato il corridore — è stato molto più difficile. Il vento mi ha creato difficoltà, ho dovuto lottare molto e ho sofferto. Alla fine le gambe mi facevano male, a differenza delle condizioni di giovedì scorso, al termine del primo record, quando non sentivo dolori. Il rapporto usato (57 per 15) è stato duro, se non di fosse stato il vento, avrei potuto fare un centinaio di metri in più».

Moser è stato quindi bombardato di domande sulla sua prossima attività. Ha risposto che certamente farà la Milano-Torino, la Sanremo, e che vedrà in relazione all'andamento della ferita se tentare di battere il record di Milano di Parigi, il record dell'ora, prima della Set giorni prevista per l'inizio di febbraio.

Sempre per quanto riguarda il record di ieri, il complotto dei tifosi ha inflitto? «Mi dispiace — ha detto Moser — ma il tentativo ideale, per me, sarebbe quello in una pista deserta, con una sola persona che mi dà i tempi. Qualche volta a causa della gente ho avuto un po' di difficoltà. Ma avresti tentato di nuovo, se non fossero venuti i tifosi italiani?»

«Non lo so, è difficile dirlo, certo la loro presenza è stato il motivo per cui ho ritentato il record. Del resto la sorpresa è stata fare il primo record il 19 gennaio. Il tentativo del 23 era quello in programma originariamente».

«Ma non sei partito troppo forte?»

«No, stavo bene, avevo in

mente il record dei 5 km. Poi è stata più dura e attorno al centesimo giro ho avuto un po' di paura, visto che non miglioravo molto. Ma poi ho pensato che potevo dare tutto nell'ultima parte e del resto avevo un come minimo un giro di vantaggio sul mio record».

«Quanto sei dimagrito in questo secondo tentativo?»

«Non mi sono pestato. L'altra volta ho perso quasi tre chili. Questa volta meno. Credo».

«Qualcuno batterà il tuo record?»

«Certo ci proveranno, ma bisognerà vedere se ce la faranno e se gli speciali allenamenti che ho fatto daranno gli stessi risultati ad altri atleti».

Moser ha detto quindi di

non aver paura della possibilità che d'ora in poi gli facciano la guerra nelle corse in linea, dato che ha stabilito questo record prestigioso; ha ammesso che il lavoro di preparazione fatto su strada, in salita, è stato molto positivo. Ha aggiunto anche che se decidesse di disputare prove di inseguimento su pista dovrebbe allenarsi adeguatamente e che è disposto a pensare di limitare la sua attività in vista di uno speciale allenamento per il Giro d'Italia, a patto che il prossimo sia adatto alle sue caratteristiche.

I programmi immediati del corridore, dopo l'allenamento, sono la partenza dal Messico per Toronto, dove Moser si fermerà per rivedere il fratello preté e da dove ripartirà giovedì.

Sci: iniziata la Quattro giorni di Piancavallo

PIANCALVALLO — È iniziata oggi la Quattro giorni internazionale di sci maschile che impiegherà sino a venerdì, sulle nevi del centro padovano, ben 140 sciatori appartenenti a 15 nazioni.

Per l'Italia è iniziata con un ottimo acuto: nello slalom gigante d'apertura (tracciato sulla Saue) ha vinto Holzer, davanti ad altri due azzurri: Sertorelli e il tarvisiano Marco Tonazzi. Per stamane è in programma lo slalom speciale.

Domani e venerdì si disputeranno altre due gare internazionali, organizzate dallo Sci Club 70, e valide per il trofeo Città di Trieste e Cup Edy Mobili. La partecipazione — almeno quella azzurra — sarà ancora più qualificata in quanto sono attesi direttamente da Kirchberg Edalini, Toetsch e Corradini, che in questi giorni hanno gareggiato in Coppa del mondo.

■ VOLLEY — Oggi la pallavolo torna in campo per far fronte agli impegni europei. Per l'Italia si prospetta un'annata storica. Infatti dopo l'en plein in campo femminile (quattro squadre su quattro), anche Santal, Kappa, Casio e Panini hanno la possibilità di approdare alla fase finale.

A briglie sciolte

Nel classico Cornulier delude Einar Vogt e fa tris Kaiser Trot • Due vincitori ad Aversa • Prize Regal effettivo e Blim morale
Fra i 4 anni di punta si esalta Cromyko • Dimomo puledro locomotiva • La gran domenica del bravo Antonio Di Fronzo

C'è stata una nuova delusione per le scuderie scandinate in quel di Vincennes dove nel classico Cornulier, al montato, la corsa che precede di una settimana il Prix d'Amerique, il favorito svedese Einar Vogt è andato clamorosamente in bianco. Con questa battuta a vuoto, il 6 anni Einar Vogt si è visto precludere l'accesso all'Amerique poiché, a quanto pare, non dispone di somme vincenti sufficienti per poter figurare fra i parienti del più importante evento trotistico parigino.

Il Cornulier è spettato a un vero specialista, l'otto anni Kaiser Trot già vincitore della corsa nel 1981 e nel 1982. Cavallo dunque temprato per questo tipo di corsa il figlio di Canino che forse potrebbe aver concluso la carriera dopo questo exploit anche se non è per niente improbabile che, prima di mandarlo in razza, il suo proprietario Leffevre non decida di impiegare proprio nell'Amerique, anche se è risaputo che all'attaccato Kaiser Trot non rende altrettanto come al montato.

Sul fronte nazionale è venuta la conferma del gran momento dell'americano Prize

Regal che ha fatto fuori ad Aversa un manipolo di indigeni ai quali veniva proposto nelle valutazioni tecniche. Sulla pista campana di mezzo maggio era Biniuniani il soggetto più accreditato, ma il figlio di Bourbon, meno lesto di Cathou Damour e di Fedone in partenza, si è impelagato in una corsa all'esterno e alla fine ne ha risentito finendo al terzo posto, sempre davanti a Fedone comunque che lo aveva contrastato lungo il percorso. Prize Regal, rimasto in disparte sino all'ultimo quarto, è emerso con spunto folgorante negli ultimi metri per battere un Blim superlativo che aveva perso una cinquantina di metri in partenza ma che poi si era sbarazzato con una certa autorità di Fedone e Biniuniani all'ingresso in retta d'arrivo.

Gran numero quello offerto da Blim, l'indigeno, ora affidato a Pino Rossi, che, per quello che ha fatto dopo il disastroso crollo, può essere considerato il vincitore morale della corsa. Prize Regal però non ha consentito al figlio di Dailier di portare a termine un'impresa per sé stessa matuscola e lo ha fatto capitolare a fil di palo da

dato spettacolo, da Bragalon condotto in avanti, in un percorso alé conclusosi con un riscontro cronometrico di assoluto rilievo. Infatti, il figlio di Wayne Eden, su un terreno non certo scorrevole, ha eguagliato in 1.20,9, il suo record assoluto. Ora che il suo allenatore lo ha imposto convenientemente, facendo scomparire qualche difetto, ci affiora subito dopo il suo arrivo a Montebello (dove comunque ha vinto sempre, salvo che in occasione della venuta della classica Daiana), Dimomo sta letteralmente facendo il vuoto sulla pista triestina dove peraltro c'è una certa carenza di buoni talenti.

Gino Bragalon sta rivivendo una seconda giovinezza. Il «mago dei puledri» sta cogliendo grossissime soddisfazioni con il 3 anni Dimomo, vincitore a ripetizione sulla pista triestina.

1.17,5 dopo un'eccellente guida del giovane Mario Zuanetti.

Mentre francesi e scandinavi afflano i ferri per l'Amerique, sul fronte indigeno stanno iniziando le prove di preparazione dei nostri 4 anni in vista dell'Europa, programmato il 4 marzo a San Siro. Proprio sulla pista milanese c'è stato un test sul doppio chilometro presenti alcuni rappresentanti della generazione 1980 che puntano al grosso impegno internazionale meneghino. Fra questi, se è

manco i titoli del Pino, che mansueto come un agnello in pista d'allenamento diventa un diavolo allorché si trova al cospetto del pubblico, non si è smentito Cromyko che ha confermato di essere trotto-reato completo, dotato di grinta e coraggio, doti che gli hanno permesso di girare al largo per buona parte del percorso e finire poi in solitudine.

A Montebello, su una pista inascherata dalle continue piogge, ma servita egregiamente da un drenaggio perfetto, il 3 anni Dimomo ha

E' il momento di Opel Corsa

CHI VI DA' GRANDI PRESTAZIONI IN PICCOLE DIMENSIONI?

CORSA. Nella versione 1200 cc: 54 CV, oltre 154 Km/h, più di 21 Km/l a 90 Km/h (versione 5 marce), 890 Km di autonomia, 5 posti • Allestimento Lusso: lunotto termico, poggiatesta anteriori See-Thru, orologio al quarzo, accendisigari, ventilatore a tre

velocità, tergicristallo con intermittenza, specchio esterno regolabile dall'interno, contagiri, contaghiometri parziale. Disponibile con 5ª marcia • Corsa è anche 1000 e 1300 cc.

OPTEL
La strada dell'intelligenza.

ATTUALITÀ

DANNEGGIATI SOLO LIEVEMENTE I CAPOLAVORI ITALIANI POTRANNO TORNARE DOPO I RESTAURI AL MUSEO DI BUDAPEST

Riconsegna dei quadri rubati e imminenti arresti ad Atene

Si profila l'incriminazione dell'industriale indiziato come committente e di un suo complice

ATENE — La polizia greca ha formalmente riconsegnato alle autorità ungheresi le sei tele trafugate dal museo di Budapest e trovate abbandonate in una valigia nelle vicinanze di Egghon, nel Peloponneso il 20 gennaio scorso. Contro i due cittadini greci ritenuti le «menti» del colpo scaturito probabilmente dall'incriminazione della procura di Atene.

I quadri ritrovati in una valigia nascosta in un cespuglio, presso il santuario della Madonna «Tripti», alle porte di Egghon sono stati presi in consegna dalla signora Klara Garas, direttrice del museo di Budapest, dove una volta restaurati, torneranno a essere esposti. In attesa di ritornare

in Ungheria, le tele saranno custodite nella sede dell'ambasciata magiara.

Per esplicita dichiarazione del sostituto procuratore di Atene, Aristos Lambru, a commissionare il colpo sarebbero stati l'industriale oleario Efthymos Moskachlaidis e un suo collaboratore, Christos Hapsalis.

«Ritengo di poterli formalmente incriminare per furto e associazione per delinquere», ha dichiarato il magistrato.

Sino a oggi sono stati arrestati dai carabinieri tre italiani che insieme ai quattro ungheresi, catturati nel loro paese avrebbero partecipato al furto. Nelle mani della giustizia sono finiti Giordano Incer-

ti, ritenuto l'esecutore materiale del colpo e due sospetti complici: Carmine Palmese, arrestato a Roma, e Giacomo Morini, l'uomo la cui «Ritmo» rossa sulla quale sarebbero stati trasportati i quadri venne sequestrata dalla polizia greca proprio nella zona in cui si trova lo stabilimento oleario con annesso finto di Moskachlaidis.

Tra le sei tele ritrovate in Grecia quella che avrà bisogno del restauro più accurato è forse la più preziosa: la «Madonna Esterhazy».

«Si tratterà di fare un lavoro molto delicato, il viaggio per queste opere non è stato certo piacevole. I ladri erano del tutto a digiuno in fatto di

trasporto di quadri, penso tuttavia che una volta restaurate potranno tornare a essere come prima» ha dichiarato la direttrice del museo di Budapest, Klara Garas, ricevendo ufficialmente in consegna dalle autorità elleniche i capolavori del Rinascimento italiano recuperati in Grecia.

Incriminatione formale

ATENE — Nella tarda serata si è appreso che l'industriale greco indiziato come committente del furto dei quadri è stato formalmente incriminato per istigazione a delinquere. Incriminazione formale anche per il suo amministratore, accusato di ricettazione. Entrambi sono per ora a piede libero.



Atene — L'ambasciatore ungherese ad Atene, Stephan Dobos e la direttrice del museo di Budapest, Klara Garas, ricevono ufficialmente in consegna dalle autorità elleniche i capolavori del Rinascimento italiano recuperati in Grecia (Telefoto Ap)

Un potente sponsor ha reso autorevole la Cina calcistica

Deng Xiaoping in persona ne segue le sorti

PECHINO — Se la Cina è riuscita a diventare in pochi anni un «outsider» nel calcio mondiale, molto è forse dovuto non soltanto alle sue immense risorse umane ma anche a un patrocinio del massimo rilievo, sia pure finora ignoto: quello del più autorevole dirigente politico del paese, Deng Xiaoping.

Studente in Francia all'inizio degli anni Venti, Deng Xiaoping era da tempo conosciuto come uno dei più cosmopoliti esponenti cinesi, appassionato di bridge e di biliardo: ma l'ultimo numero della rivista «La Cina in costruzione» rivela oggi che al primo posto tra i suoi svaghi figura anzitutto «un divorante interesse per il calcio».

Non è dunque improbabile che la progressiva affermazione di questo sport in Cina negli ultimi anni sia stata particolarmente favorita dal prestigioso esponente del partito comunista.

Fino al 1976, il calcio era quasi totalmente sconosciuto nel paese più popoloso del mondo: fu proprio nell'estate 1977, in coincidenza col definitivo imporsi di Deng Xiaoping alla ribalta politica nazionale, che venne invitata a Pechino la prima squadra professionistica straniera, il «Cosmos» di Pechino.

La visita della «Perla nera» brasiliana suscitò un'enorme ondata di interesse per la sfera di cuoio, la cui popolarità cominciò in un paio d'anni a rivalleggiare con quella della pallina da ping-pong.

Mentre i dirigenti del «nuovo corso» erano intenti a riorganizzare il partito e il governo, anche il campionato di calcio conosceva la sua prima riorganizzazione, e l'agosto 1980 passò alla storia in Cina per due serie di avvenimenti: l'estromissione dei principali avversari di Deng Xiaoping dalla scena politica e il primo tentativo cinese di ottenere la qualificazione per la conquista della nuova «Coppa Rimet».

Nell'autunno 1981 avvennero a Pechino i primi incidenti di piazza provocati dal «tifone» del pallone e l'anno seguente tutto il paese seguì per la prima volta alla televisione l'intero ciclo di un campionato mondiale. I nomi dei trionfatori italiani furono in breve sulla bocca di tutti: bastava menzionare la Penisola per sentirsi immediatamente fare da qualsiasi cinese il nome di «Luosi» (Rossi) e di «Zuofu» (Zoff).

Ora, stando agli ultimi sviluppi politici, Deng Xiaoping sembra essersi avviato verso altre importanti affermazioni per garantire una prolungata stabilità al «nuovo corso», e forse il migliore auspicio gli è venuto dalla straripante vittoria ottenuta di recente dalla nazionale cinese su quella argentina.

Tredici morti in un naufragio nella Manica

LONDRA — Tredici marinai sono annegati nell'affondamento di un mercantile britannico avvenuto nel canale della Manica investito da una violenta tempesta con venti forza undici. La nave «Radiant Med» è affondata al largo dell'isola di Guernsey, da dove sono partiti i primi soccorsi, il dramine King al quale si sono aggiunti successivamente altri battelli britannici ed una nave da guerra francese.

I mezzi di soccorso hanno finora recuperato undici cadaveri e hanno localizzato altri due in mare. Nove marinai sono stati tratti in salvo, vengono curati per sintomi di assideramento nell'ospedale di Guernsey.

Sulla possibilità di trovare ancora vivi gli altri 4 membri dell'equipaggio di 26 uomini della nave vi sono scarse speranze.

INCONTRO CON I PROTAGONISTI DELLA PRIMA MISSIONE

Aperto ora allo Spacelab un affascinante avvenire

Granelli riafferma l'importanza del nostro programma spaziale

ROMA — «Lo Spacelab si è dimostrato una macchina eccellente. Ma a noi astronauti piace anche guardare un po' fuori. La prossima volta, per favore, potete fare dei finestri più grandi?».

La richiesta, tra il serio e il faceto, l'hanno fatta di persona i protagonisti della prima missione Shuttle/Spacelab dello scorso dicembre nel «botto e risposta» con i giornalisti durante l'incontro scientifico e industriale organizzato ieri mattina nell'auditorium dell'Iri a Roma. Dei sei uomini che hanno preso parte al collaudo del laboratorio spaziale europeo, erano presenti in quattro: il comandante John Young, l'astrofisico Robert Parker, l'ingegnere biomedico Byron Lichtenberg e il fisico tedesco Ulf Merbold, ai quali si è aggiunto l'olandese Wubbo Ockels, candidato alla prossima missione Spacelab.

L'incontro di Roma fa parte di un programma di visite degli astronauti ai paesi europei «partner spaziali» degli Stati Uniti, allo scopo di rafforzare i legami di questa collaborazione internazionale. Lo hanno detto e ripetuto in varie forme il presidente dell'Iri, Romano Prodi, che ha fatto gli onori di casa, l'ambasciatore americano Rabb, il presidente del Cnr Quagliariello.

Ma l'occasione ha offerto anche il destro per riaffermare l'importanza che il nostro governo annette alle attività spaziali. Ha detto il ministro della ricerca Granelli: «Lo spazio non è solo un fatto di prestigio o di scienza, ormai è anche un'attività industriale che fa intravedere la possibilità di produrre in orbita materiali e farmaci impossibili a realizzare sulla Terra. Nei giorni scorsi il Consiglio dei ministri è stato unanime nel riaffermare l'importanza della continuità del Piano spaziale nazionale, affidando ai ministri della ricerca, del bilancio e del tesoro il compito di definire misure adeguate in vista del prossimo aggiornamento del finanziamento del Piano da parte del Cipe».

In tre ore di affollata conferenza, dunque, ci si è molto congratulati l'un l'altro per i risultati del primo Spacelab («Un tasso di successo del 98 per cento») ha notato pignolosamente Monsieur Bignier, direttore dello Spacelab per l'Agenzia spaziale europea, sono intervenuti alcuni degli scienziati italiani che hanno visto i loro esperimenti effettuati a bordo del laboratorio europeo, si sono ammirati film e diapositive della missione commentati dalla viva voce degli astronauti protagonisti.

Ma che cosa c'è da aspettarsi, adesso? Gli occhi di tutti sono puntati sul Presidente Reagan, dal quale si attende il via al grande progetto della stazione spaziale permanente. Una stazione «stelle e strisce» alla quale contribuirebbe strettamente anche l'Europa, sfruttando i dieci anni di studi ed esperienza che stanno dietro allo Spacelab.

Il nostro Paese contribuisce con il 18 per cento al progetto Spacelab, la struttura esterna del laboratorio è uscita dagli stabilimenti torinesi dell'Aeritalia. Ed Ernesto Vallerani, responsabile del settore spazio in Aeritalia, ha precisato: «Nei prossimi cinque anni il manifesto della Nasa prevede otto voli dello Spacelab. Non sono molti, ma sono importanti. Abbiamo in mano uno strumento formidabile, ora dobbiamo imparare a utilizzarlo nel modo migliore. Per questo puntiamo sulla collaborazione delle industrie elet-

troniche e farmaceutiche nazionali».

È tornato allora in primo piano il progetto Columbus, il modulo derivato direttamente dal cilindro dello Spacelab che potrebbe in futuro venire sganciato libero in orbita, costituendo una mini-stazione autonoma. Il progetto è frutto della collaborazione tra italiani e tedeschi, potrebbe essere realtà intorno al 1992: l'Agenzia spaziale europea dovrebbe decidere se appoggiarlo entro la metà dell'anno.

Ma in questo tourbillon di progetti c'è sempre spazio per il fattore umano. Ho chiesto a John Young, un «lupo dello spazio» che è stato sparato sei volte in cima a un razzo, uno dei dodici uomini che hanno

calcato la polvere della Luna, se tornerà ancora lassù.

Young ci ha pensato un momento, tutto serio, poi ha indicato la moglie che impazziva per un dolce alla panna: «Non domandatelo a me, dipende da lei se mi lascerà andar su di nuovo».

Fabio Pagan

Rischi del lavoro domestico

BRESCIA — Le morti per infortuni legati all'ambiente domestico sono in Italia circa quattromila all'anno, un numero doppio degli infortuni sul lavoro; fratture, intossicazioni, folgorazioni, soffocamenti riguardano circa dodici persone ogni giorno.

Lo ha reso noto il Movimento italiano casalinghe, a conclusione di un seminario di lavoro svoltosi a Brescia sul tema «I rischi professionali dal lavoro domestico». Il 65 per cento delle vittime dal lavoro domestico.

IL KGB IMPEGNATO A STRONCARE L'IMPORTAZIONE CLANDESTINA DI BIBBIE

Guerra ai contrabbandieri di Dio sulla frontiera russo-finlandese

Anche palloni aerostatici vengono impiegati per far arrivare testi sacri in territorio sovietico

HELSINKI — La polizia di confine finlandese e quella sovietica in collaborazione con il Kgb, sono in guerra contro i contrabbandieri di bibbie stampate in Finlandia e esportate clandestinamente in Unione Sovietica: considerate «materiale di propaganda politica».

Tra i metodi impiegati dai «contrabbandieri di Dio» si annoverano l'appendere i volumi a palloncini colorati oppure chiudere i libri in bottiglie affidate alla corrente del Baltico.

Anche se fino a oggi non viene segnalato alcun arresto, gli investigatori hanno identificato come probabili animatori del traffico contrabbando due gruppi evangelici ispirati al leader spirituale Leo Meller, che utilizzano almeno una cinquantina di corrieri per il loro traffico «religioso».

Leo Meller e i gruppi evangelici intenderebbero ricalcare le imprese di un giovane californiano che poco più di due anni fa inviò con palloni aerostatici oltre tredicimila

copie della Bibbia in territorio sovietico e cubano, paesi in cui la divulgazione del testo sacro è rigorosamente vietata.

Secondo la legge di Helsinki, chiunque venga implicato in iniziative di propaganda politica contro l'Unione Sovietica (e fra queste rientra lo smercio di testi sacri) viene automaticamente accusato di tradimento.

Il perdurare di simili azioni di contrabbando — commentano gli osservatori — potrebbe ripercuotersi negativamente sui delicati equilibri politico-diplomatici tra Helsinki e il Cremlino.

Il caso dei «contrabbandieri di Dio» in terra finlandese è scoppiato dieci giorni fa,

quando una nota dell'agenzia sovietica Tass accusò gli Stati Uniti di «servirsi di un territorio neutrale come la Finlandia per la stampa e la divulgazione clandestina di testi religiosi, al fine di riaccendere il latente nazionalismo antisovietico in Estonia».

Ulteriori indagini da parte di investigatori sovietici avrebbero poi provato gli stretti legami esistenti tra il leader evangelico Leo Meller e la Cia. Secondo fonti occidentali a Mosca, l'intervento del Kgb per debellare la diffusione clandestina di testi sacri provenienti dalla Finlandia sarebbe stato «duro e capillare».

Donald Fields del Guardian

UN PO' ANACRONISTICHE NEL LORO SPLENORE LE SFILATE ROMANE

L'alta moda tutta giocata sulla nostalgia tocca le massime vette della raffinatezza



ROMA — Con una travolgente «quattro giorni» folla di corse sull'ipotesi di un trionfo, l'alta moda romana da grandi alberghi in cui si sono svolte le sfilate, Roma ha reso ancora una volta uno splendido omaggio all'eleganza femminile.

All'hotel Excelsior, hanno sfilato il «gran pavese» Margareth, con i lussuosi abiti da sera e da sposa che la distinguono e Rocco Barocco che ha rilanciato la donna, bellissima e fatale, lavorata da spacci, scollature e fediature già tanto «in» negli anni Quaranta e Cinquanta.

Il ventennio Quaranta è Cinquanta impera, infatti, nelle collezioni romane. Si ritrova nella velle tutta partecipe di Sarti il quale, distregliandosi, superamente con garbo, risolve egregiamente il suo «Teorema», con pieghe, sovrapposizioni e costruzioni quasi architettoniche; nel pallino della geometria che fa il gioco di Anna Gaddo, impegnata a dissennare di cerchi, spicchi e l'orologio del bellissimo guard-robba creato per la primavera estate 1984.

Oltre a Sarti e ad Anna Gaddo, da scena Odini, Mirella di Lazzaro, Centinaro, Litrico e Lanetti. Questi «grandi» suggeriscono una linea di elegante semplicità per il mattino, con il grande ritorno del tailleur estivo, dei guanti di seta, dei cappellini di paglia di Firenze.

All'ultimo giro di valzer (dell'antichità chiusa da Guido Cristiani) hanno partecipato Edward Lang, Mita Shon, Gattazine, Balestra e il grande Valentinio che, sceso per la prima volta tra i comizi morali, si è presentato alla ribalta dell'hotel Excelsior. La sfilata di Mita Shon, organizzata dalla figlia del sen. Fanfani, Cecilia, ha avuto per suggestiva cornice il galoppatoio di Villa Borghese.

Ammiratissimi i modelli con l'estrosa riproposta del tailleur, del tubino, delle spalle diritte e dei volumi contenuti, delle maniche a goccia, dei gioielli di intarsi, degli splendidi ricami sugli abiti da sera. Resta solo da dire che quello dell'alta moda romana è stato uno spettacolo ricco, elaboratissimo ma — in fondo — riservato a pochi e a pochissimi.

Elisa Starace Petroni

Nelle foto: un modello di Sarti e uno della collezione primavera/estate di Anna Gaddo

UN REGOLARE INCREMENTO DEGLI ATTI DI VIOLENZA DOPO I «MATCH»

Fanno aumentare i delitti in America gli incontri di boxe visti alla tivù

SAN DIEGO — Secondo uno studio condotto su basi statistiche dal sociologo statunitense David Phillips, della Università di California, la carica di violenza trasmessa attraverso un incontro per il titolo mondiale dei pesi massimi di pugilato diffuso dalla televisione, farebbe aumentare l'incidenza degli omicidi e delle aggressioni nei giorni immediatamente successivi.

«In base a una attenta rilevazione statistica è possibile affermare oggi con sicurezza che la produzione in orbita materiali e farmaci impossibili a realizzare sulla Terra. Nei giorni scorsi il Consiglio dei ministri è stato unanime nel riaffermare l'importanza della continuità del Piano spaziale nazionale, affidando ai ministri della ricerca, del bilancio e del tesoro il compito di definire misure adeguate in vista del prossimo aggiornamento del finanziamento del Piano da parte del Cipe».

In tre ore di affollata conferenza, dunque, ci si è molto congratulati l'un l'altro per i risultati del primo Spacelab («Un tasso di successo del 98 per cento») ha notato pignolosamente Monsieur Bignier, direttore dello Spacelab per l'Agenzia spaziale europea, sono intervenuti alcuni degli scienziati italiani che hanno visto i loro esperimenti effettuati a bordo del laboratorio europeo, si sono ammirati film e diapositive della missione commentati dalla viva voce degli astronauti protagonisti.

Ma che cosa c'è da aspettarsi, adesso? Gli occhi di tutti sono puntati sul Presidente Reagan, dal quale si attende il via al grande progetto della stazione spaziale permanente. Una stazione «stelle e strisce» alla quale contribuirebbe strettamente anche l'Europa, sfruttando i dieci anni di studi ed esperienza che stanno dietro allo Spacelab.

Il nostro Paese contribuisce con il 18 per cento al progetto Spacelab, la struttura esterna del laboratorio è uscita dagli stabilimenti torinesi dell'Aeritalia. Ed Ernesto Vallerani, responsabile del settore spazio in Aeritalia, ha precisato: «Nei prossimi cinque anni il manifesto della Nasa prevede otto voli dello Spacelab. Non sono molti, ma sono importanti. Abbiamo in mano uno strumento formidabile, ora dobbiamo imparare a utilizzarlo nel modo migliore. Per questo puntiamo sulla collaborazione delle industrie elet-

troniche e farmaceutiche nazionali».

ha dichiarato il professor Phillips — che esiste una correlazione evidente tra la violenza trasmessa al pubblico dai mass-media e il comportamento aggressivo di moltissimi cittadini americani.

Lo studio condotto dal professor Phillips si riferisce agli omicidi commessi negli Stati Uniti lungo l'arco di sei anni, dal 1973 al 1978. In questo tratto di tempo si svolsero ben diciotto incontri per il campionato mondiale dei pesi massimi di pugilato.

Il sociologo statunitense avrebbe rilevato un incremento pari a 12,46 punti percentuali del tasso medio degli omicidi negli Usa, nelle tre settimane immediatamente successive agli incontri di boxe televisati. In particolare il tasso di aumento più alto, 32,2 per cento, lo si ebbe dopo la sfida mondiale tra Muhammad Ali e Joe Frazier, avvenuta il 1. ottobre 1975 a Manila. Infatti in quell'occasione, il tasso medio di omicidi passò dal normale di 82 in tutti e 50 gli Stati dell'Unione, al record di 108, ossia ben 26 in più rispetto alla media.

«Il maggior incremento statistico negli omicidi — sostiene il prof. Phillips — avviene solitamente tre giorni dall'incontro, per poi rientrare progressivamente nella normalità. Sembra strano, ma il mio studio ha altresì dimostrato che avvenimenti sportivi altrettanto pubblicizzati dai mass-media e potenzialmente carichi di violenza, come il «Super Bowl» (la finale del calcio americano), non

paiono invece avere gli stessi esiti scatenanti provocati da un combattimento tra due pesi massimi per la corona mondiale.

Keay Davidson del «Los Angeles Times»

Tartufi coltivabili

ASCOLI PICENO — È stata scoperta una nuova piantina che fa nascere il tartufo nero prima e in grande quantità. Il suo nome scientifico è «cistus incanus». È un'erba niente affatto rara, ma che ha un potere straordinario: quello di facilitare la nascita e la crescita del prezioso tartufo nero.

La scoperta è stata fatta dal dott. Giusto Giovannetti, di Ascoli Piceno, biologo al Cnr di Torino. Ha inoccolato, attraverso tecnologie biologiche molto sofisticate, il «seme» del tartufo nelle piantine di «cistus» con un procedimento di microirradiazione, poi le ha piantate nel giardino della casa paterna ad Ascoli Piceno.

i telegrammi

Fallito il lancio di un missile Usa

NEW YORK — È fallito il lancio sperimentale di un missile «Tomahawk Cruise» dalla base Usa di Point Mugu. Mezz'ora dopo il lancio il sistema di controllo ha cominciato a funzionare imperfettamente e si è dovuto passare alla guida manuale del missile, che era disarmato, ma può essere munito di testata nucleare.

Il «Tomahawk Cruise», che era partito dalla tonda di un cacciatorpediniere, è stato fatto atterrare con un paracadute.

L'esame compiuto dai periti Gilbert Martinelli e Guglielmo Selvaggio, alla presenza del sostituto procuratore Nicolò Rovella, ha accertato che Graziella Benedetti è stata ferita allo zigomo sinistro, all'occhio destro (i proiettili sono penetrati nella massa cerebrale) e al ginocchio sinistro. Riggio invece è stato colpito al collo ed alla fronte. Anche in questo caso i proiettili sono penetrati nel cervello.

Sembra dunque che l'assassino abbia sparato con determinazione, mirando alla testa delle vittime, con l'intenzione evidente di uccidere.

I funerali delle due vittime si svolgeranno questo pomeriggio nella nuova chiesa parrocchiale di San Vito.

Arrestate per droga due italiane a Rio

RIO DE JANEIRO — Due italiane, Anna Maria Lercher e Maria Rosa Santi, entrambe arrestate a Milano, sono state arrestate all'aeroporto di Rio de Janeiro mentre stavano per salire su un apparecchio dell'Alitalia con sei chili e ottocento grammi di cocaina pura.

Le informazioni fornite dalle due, che avevano con sé anche 17 mila dollari, hanno consentito alla polizia brasiliana di effettuare altri sei arresti e confiscare altra droga.

Moria di pesci in Cecoslovacchia

PRAGA — Duecentocinquanta tonnellate di pesci morti per inquinamento sono stati finora raccolti nelle acque di un lago artificiale a Nove Myny, nel Sud della Moravia, ai confini con l'Austria.

Secondo la stampa cecoslovacca il danno è stato causato dagli scarichi di un'industria chimica della città austriaca di Pernhofen. Si teme che l'acqua del lago non sia adesso più utilizzabile nemmeno per l'irrigazione.

Quanto vivevano i nostri antenati

PRAGA — L'età media dell'uomo, nei millenni che precedettero la nostra era, rimase immutata intorno ai ventisei-trento anni.

Lo afferma lo studioso ceco-slovacco Neustupny, che ha condotto studi su reperti ossei dell'Europa centrale risalenti dal 7000 ai 500 anni prima di Cristo. Nella tarda età della pietra la soglia di sopravvivenza si innalzò leggermente e solo in tempi recenti un terzo dei nati arrivò ai 40 anni.

Un bimbo assiderato si sveglia dal coma

CHICAGO — Si è finalmente risvegliato dal coma un bambino di quattro anni che il 15 gennaio era caduto nelle acque gelate del lago Michigan, mentre giocava con la slitta in compagnia del padre.

Il piccolo, Jimmy Tontlewicz ha aperto gli occhi e mosso le braccia e le gambe, ma non è ancora riuscito a parlare. Le sue condizioni sono giudicate tuttora gravi (era rimasto sommerso per 20 minuti).

Giornale sovietico commemora Tarzan

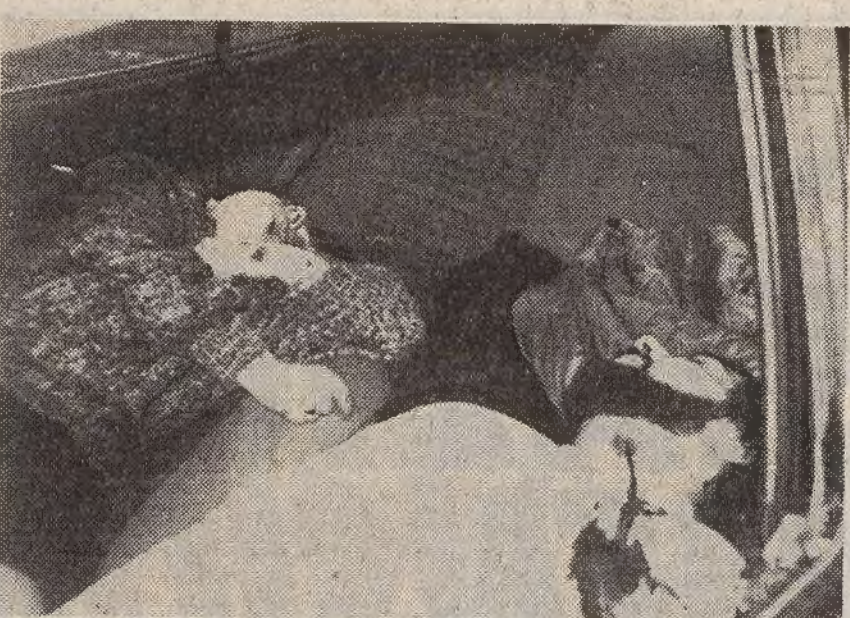
MOSCA — Anche i russi ricordano con rimpianto il più celebre Tarzan dello schermo. Il giornale moscovita «Trud», organo dei sindacati sovietici ha pubblicato un'ampia biografia commemorativa di John Weissmuller.

«Trud» rende omaggio all'attore scomparso, esaltandone le virtù atletiche e rilevando che egli fu molto popolare nell'Urss, dove la gente si metteva in fila, per assistere, negli anni Cinquanta, al suo film.

Guidatori ubriachi: un macabro castigo

CLEVELAND — Il giudice Edward O'Farrell di New Philadelphia, nell'Ohio, ha deciso di condannare i giovani che vengono sorpresi per la prima volta ubriachi al volante ad assistere a un'autopsia.

In alternativa essi possono optare per tre giorni di prigione, la sospensione della patente di guida per sei mesi, cinquanta ore al servizio della comunità e il divieto di uscire di casa dopo il tramonto per sessanta giorni.



I corpi crivellati dai colpi di pistola dei due fidanzati



I corpi crivellati dai colpi di pistola dei due fidanzati

LUCCA — Accantonata ormai definitivamente l'ipotesi che i due fidanzati di Lucca, Paolo Riggio e Graziella Benedetti siano stati uccisi con la rivoltella calibro 22 usata dal cosiddetto «mostro di Firenze», gli inquirenti stanno indagando in tutte le possibili direzioni.

Il movente è ancora oscuro

ESTERI

A BEIRUT

Reagan
ribadisce:
I marines
rimangono

WASHINGTON — Nonostante una parte del congresso e l'opinione pubblica premono perché i marines della forza multinazionale di pace vengano ritirati dal Libano, il Presidente Reagan è più che mai deciso a mantenere il contingente americano a Beirut.

L'ultima presa di posizione sull'argomento è contenuta in una lettera, fatta pervenire dal capo dell'esecutivo ai deputati democratici Lee Hamilton e Les Aspin, i quali avevano chiesto lumi al riguardo.

«Le nostre forze — ha scritto Reagan, in data 19 gennaio — non dovrebbero rimanere e non rimarranno in quel luogo in permanenza, ma non ci possiamo ritirare semplicemente e unilateralmente senza sollevare dubbi sull'impegno degli Usa per la moderazione e il negoziato in Medio Oriente».

I marines quindi, a meno di una decisione concertata con gli altri paesi che forniscono le loro truppe alla forza multinazionale, continueranno a espletare la loro missione in Libano.

Reagan è stato ragguagliato sugli ultimi sviluppi libanesi dall'inviato speciale in Medio Oriente Donald Rumsfeld. Questi ha illustrato ieri la situazione al presidente della Camera, Thomas O'Neill e ad altri esponenti di primo piano del Congresso. L'inviato tornerà in Medio Oriente nei prossimi giorni.

Si prevede intanto che la Camera si pronuncerà quanto prima sulla questione dello stazionamento dei marines.

Il leader druso delle milizie socialprogressiste libanesi Walid Jumblatt, ha ribadito ieri la sua richiesta: il presidente cristiano Amin Gemayel deve dimettersi, perché mai i drusi prenderanno parte a un governo formato sotto la sua presidenza.

L'irriducibilità della posizione di Jumblatt coincide con nuovi attacchi della stampa governativa siriana al governo libanese.

Anche ieri le artiglierie druse, dell'esercito e dei cristiano-falangisti si sono date battaglia nelle montagne ad Est e a Sud di Beirut. Situazione sempre tesa anche nei territori più meridionali occupati dagli israeliani.

Kohl ha già avuto, ieri, un primo incontro con Shamir

Il capo della nuova Germania
in Israele: fischi e difficoltà

Al mausoleo che ricorda le vittime del nazismo una manifestazione di aperto rifiuto

GERUSALEMME — Ventuno salve di cannone hanno salutato al suo arrivo a Tel Aviv il cancelliere della Germania federale Helmut Kohl in visita ufficiale da ieri e sino a domenica in Israele. Ad accogliere lo statista, il rappresentante della «nuova Germania», come si è autodefinito lo stesso Kohl, c'era tutto il governo, con alla testa il primo ministro Shamir.

L'aerostazione era pavesata dalle bandiere dei due paesi. Dopo aver passato in rassegna il picchetto d'onore e reso omaggio alla bandiera di Israele Kohl, primo cancelliere di Bonn a giungere in visita ufficiale nel paese dal 1973 a oggi, ha ascoltato l'indirizzo di saluto rivolto in lingua ebraica dal primo ministro.

«I rapporti tra i nostri due paesi abbracciano una vasta gamma di argomenti e problemi. Li affronteremo e li discuteremo in modo che ciascuno

si renda meglio conto della posizione dell'altro», ha dichiarato Shamir dando il benvenuto all'ospite.

A Shamir il cancelliere della Repubblica federale, in impeccabile abito grigio-bleu, ha risposto in tedesco. Le sue parole, tradotte simultaneamente in ebraico, sono state rinfacciate in diretta dalla radio israeliana.

«La mia visita — ha detto fra l'altro il leader cristiano democratico — vuole essere il simbolo del ponte che abbiamo lanciato sulla voragine del passato. Sono venuto qui come rappresentante di una nuova Germania che nel rispetto della dignità e della libertà umana pone il suo massimo obiettivo».

Nel suo discorso non è mancato l'omaggio alla figura del defunto cancelliere Konrad Adenauer, che promosse un generoso programma di aiuti per il nuovo stato di Israele sia nel settore economico sia militare.

La visita di Kohl, che è entrata immediatamente nel vivo con un primo incontro avuto in serata con il primo ministro Shamir, è comunque considerata dagli osservatori difficile. Ai ricordi del passato, che potrebbero affiorare, si aggiunge il risentimento di

Israele per la progettata vendita da parte di Bonn dei carri armati «Leopard-2» e di altre armi ai sauditi.

Tali forniture vengono considerate da Israele una minaccia alla sua sicurezza e un sottrarsi, da parte di Bonn, alla responsabilità morale che la Germania federale ha nei confronti dello stesso stato di Israele.

L'incontro tra Kohl e Shamir è avvenuto dopo che il cancelliere aveva reso omaggio allo «Yad Vashem» il museo e santuario che ricorda le vittime dell'Olocausto nazista.

All'arrivo al mausoleo il leader cristiano democratico tedesco è stato accolto da una folla di circa duecento manifestanti che inalberavano cartelli dal tono di denunce con scritte come «non dimenticheremo». Qualcuno ha gridato: «Nazista, tornatene a casa».

Israele per la progettata vendita da parte di Bonn dei carri armati «Leopard-2» e di altre armi ai sauditi.

Tali forniture vengono considerate da Israele una minaccia alla sua sicurezza e un sottrarsi, da parte di Bonn, alla responsabilità morale che la Germania federale ha nei confronti dello stesso stato di Israele.

L'incontro tra Kohl e Shamir è avvenuto dopo che il cancelliere aveva reso omaggio allo «Yad Vashem» il museo e santuario che ricorda le vittime dell'Olocausto nazista.

All'arrivo al mausoleo il leader cristiano democratico tedesco è stato accolto da una folla di circa duecento manifestanti che inalberavano cartelli dal tono di denunce con scritte come «non dimenticheremo». Qualcuno ha gridato: «Nazista, tornatene a casa».

Voto di sfiducia al governo Shamir

GERUSALEMME — La votazione, prevista per oggi, su una mozione di sfiducia contro il governo all'ordine del giorno della Knesset (Parlamento), ha indotto le forze di governo e d'opposizione a trattenere tutti i deputati in patria o a far rientrare quelli in missione all'estero.

«PURGA» AL VERTICE DELL'ESERCITO DEL REGIME

Karmal deve sostituire i comandanti «incapaci»

Alto ufficiale russo falcato in pieno giorno a Kabul

ISLAMABAD — Rimpasto in Afghanistan ai massimi vertici militari: il governo di Kabul, secondo fonti diplomatiche occidentali, ha recentemente sostituito il capo di stato maggiore dell'esercito, Baba Jan, con il generale Nazir Mohammed. Al generale Mohammed Nabi Azimi, ex comandante della 17. divisione corazzata è affidata la carica di vice primo ministro della difesa vacante dall'estate scorsa quando il titolare, Khalilullah, era stato messo agli arresti domiciliari per aver malmenato il ministro della difesa Abdul Zader, al culmine di un diverbio.

Il rimpasto, è presumibilmente da collegare a un discorso pronunciato l'8 gennaio scorso dal Presidente afgano Babrak Karmal ad una assemblea di esponenti politici e militari. Egli aveva criticato l'esercito per l'incapacità di realizzare i compiti, bloccare le diserzioni e mantenere il controllo delle campagne.

Per afgani aveva, in particolare, denunciato l'asserta passività di Baba Jan.

Dati precisi mancano, ma si ritiene che l'esercito afgano conti attualmente 40.000 effettivi, quasi la metà di cinque anni orsono. Le sue file sono state falcidiate dalle continue diserzioni cui il regime ha cercato di ovviare, ma senza molto successo, richiamando giovani e uomini di mezza età.

Si apprende intanto che un alto ufficiale sovietico è stato ucciso il 18 gennaio scorso in pieno giorno a Kabul mentre si trovava alla guida della sua auto nel quartiere residenziale di Karte Seh; lo hanno riferito oggi fonti diplomatiche occidentali a Islamabad.

Secondo le fonti la vittima potrebbe essere il generale Krakhamanov, consigliere militare dell'ambasciata sovietica. Subito dopo l'uccisione il quartiere è stato bloccato dalle forze dell'ordine, che hanno proceduto all'arresto di una cinquantina di giovani.

Da parte loro, i guerriglieri afgani che combattono una dura «guerra santa» contro le truppe sovietiche e governative nella provincia nordoccidentale di Herat, hanno annunciato di aver compiuto incursioni all'interno del territorio sovietico.

Secondo capi dei Mujaheddin, intervistati nella città iraniana di Mashhad, sarebbe stato condotto un attacco contro la dogana sovietica a Torghundi, alla frontiera tra l'Urss e l'Afghanistan. Varie guardie confinarie sono rimaste uccise.

La dogana è situata sulla principale arteria di collegamento tra Herat e la città sovietica di Merv, nell'Asia centrale.

All'Iraq
missili
sovietici
di gittata
più lunga

BAGDAD — Da fonti diplomatiche si è appreso ieri a Baghdad che sono stati consegnati all'Iraq missili sovietici a lunga gittata «SS-12», che aumentano notevolmente la sua capacità di colpire gli impianti petroliferi iracheni e altri obiettivi di importanza strategica del paese.

L'Iraq già dispone di missili sovietici «Scud-B» e francesi «Exocet» a più corta gittata.

I nuovi missili «SS-12» con un raggio fino a 800 chilometri, rappresentano quindi un notevole arricchimento dell'arsenale missilistico iracheno, secondo le stesse fonti.

Come noto l'Iran ha ripetutamente minacciato di bloccare lo stretto di Hormuz se le proprie installazioni petrolifere fossero colpite dagli iracheni.

CONSULTO MILITARE A BONN SUL CASO KIESSLING

Al ministro Woerner l'appoggio dei generali della «Bundeswehr»

BONN — L'affare Kiessling domina la scena politico-militare di Bonn. Il capo di stato maggiore della «Bundeswehr», generale Wolfgang Altenburg, ne ha discusso oggi nella sede del ministero della difesa con i 25 generali più importanti delle tre armi tedesche. Egli ha voluto la riunione per informare i generali delle «circostanze» che hanno indotto il ministero della difesa, Manfred Woerner, ad allontanare dall'incarico il generale Kiessling, vicecomandante della Nato.

Intervistato da un telecronista la settimana scorsa il generale Altenburg non aveva nascosto che il caso Kiessling aveva provocato disagio e malcontento nelle forze armate. I parlamentari dell'opposizione gli avevano fatto eco accusando il ministro Woerner di aver nociuto, con il provvedimento punitivo adottato nei confronti di Kiessling, al prestigio e al morale delle forze armate.

Particolarmente critico nei confronti del titolare della difesa è stato il generale Gerd Schmucke, che è stato il predecessore di Kiessling come vicecomandante della Nato.

In una dichiarazione rilasciata a settimana scorsa, «Der Spiegel», l'alto ufficiale ha sostenuto che il comportamento di Woerner nella vicenda non ha precedenti, in quanto a mancanza di tatto, nella storia delle forze armate tedesche.

Il cancelliere Helmut Kohl ha auspicato un «franco-chiarimento dell'intera questione», ha finito, però, per difendere l'operato del suo ministro.

Woerner, da parte sua, ha manifestato la disponibilità di dimettersi per placare le polemiche suscitate dal caso. Il portavoce governativo, Peter Boenisch, ha tuttavia lasciato intendere che si è trattato di un gesto di «routine» in situazioni del genere, e che hanno un posto di lavoro sicuro o che possiedono beni immobili.

L'attività dei nazionalisti e degli irredentisti albanesi è ancora sensibile.

Dal 1981 ad oggi — altro dato fornito dalla Presidenza serba — sono stati scoperti più gruppi nemici (di nuova formazione) di quanti non ne furono individuati e sgominati in quell'anno, dopo i tumulti d'aprile.

E' stato pure rilevato che l'irredentismo albanese persegua i propri fini valendosi anche delle istituzioni nelle quali si è potuto infiltrare e che, perciò, non bisogna lasciarsi illudere dalla «tranquillità esteriore ed apparente» che regna nel Kosovo.

ha precisato che il capo del governo non ha alcuna intenzione, almeno per il momento, di privarsi della collaborazione di Woerner.

Si apprende frattanto che il comandante supremo della Nato in Europa, il generale statunitense Bernard Rogers, ha smentito di essere intervenuto per ottenere le dimissioni del suo vice, come affermato dallo «Spiegel».

In serata si è appreso che gli alti ufficiali hanno deciso di approvare l'operato del governo. «In base ai documenti in suo possesso il ministro della difesa Woerner, l'8 dicembre 1983, doveva licenziare il generale Kiessling»; questo il giudizio dei generali.

ONU — L'amministrazione Reagan sta esaminando l'eventualità di abbandonare, dopo l'Unesco anche un altro ente delle Nazioni Unite: il Fondo per lo sviluppo, che opera nell'ambito della Fao.

Ora Pechino
offre a Mosca
lo sgombero
della frontiera

KATMANDU — Il regime cinese è desideroso di normalizzare le relazioni fra Pechino e Mosca, e «come gesto di buona fede, è disposto ad evacuare la frontiera» che divide i due paesi.

Lo ha dichiarato ieri il presidente dell'accademia cinese di scienze sociali Ma Hong, nel corso di una visita in Nepal, accusando, tuttavia, la controparte sovietica di «non essere attiva» nell'allontanamento di ostacoli per la normalizzazione delle relazioni fra i due colossi del comunismo mondiale.

Tali ostacoli, secondo Pechino, consistono nell'ingente concentrazione di forze militari sovietiche a ridosso della frontiera cino-sovietica, la presenza della forza militare di occupazione sovietica in Afghanistan, e il sostegno fornito dall'Urss all'invasione vietnamita della Cambogia.

Appare
fallito
lo sciopero
di protesta
in Marocco

RABAT — La situazione in Marocco è apparentemente calma, riferisce la stampa spagnola, ma l'atmosfera rimane tesa, con movimenti di truppe e rigidi controlli, almeno in alcune località. Lo sciopero generale, che secondo alcune fonti doveva essere proclamato lunedì non è avvenuto, perché i sindacati non l'hanno appoggiato, ritenendo che la situazione non sia matura per un movimento di protesta organizzato su scala nazionale.

A Nador, presso Melilla, e in altre località minori del Marocco nordorientale, c'è stato effettivamente uno sciopero, essenzialmente di commercianti e artigiani, che ha avuto un largo seguito, e le scuole sono rimaste chiuse.

L'impressione generale è che la prima ondata di manifestazioni sia stata superata, ma non si esclude che possano scoppiare nuovi incidenti.

Per quanto riguarda il numero dei morti, tra le fonti ufficiali e ufficiose marocchine che tacciono o minimizzano, e altre fonti marocchine interessate a dare un quadro ancora più tragico della situazione, è difficile fare calcoli esatti.

La cifra di 150 morti, soprattutto a Nador e a Tetuan, viene in linea di massima mantenuta dalla stampa spagnola, ma con alcune incertezze. Anche per quanto riguarda il numero approssimativo di feriti e di detenuti mancano informazioni attendibili.

E' egualmente problematico valutare l'effettiva influenza sulle agitazioni degli «elementi esterni» di cui ha parlato Re Hassan II, e cioè «comunisti e estremi sinistri, sionismo e gruppi integralisti musulmani» vicini alle posizioni dell'Iran di Khomeini.

E' certo che le dimostrazioni si susseguono, avvenute nei primi di gennaio nel Sud, sia quelle più recenti e più gravi nel Nord, sono state originate da fattori economici, come gli aumenti dei generi di prima necessità (bombe di gas, farina, zucchero, tè ecc.), dall'introduzione di tasse scolastiche e da una tassa speciale per recarsi all'estero, che colpisce quest'ultima, numerose famiglie che vivono di piccolo contrabbando con le «enclaves» spagnole in territorio marocchino, Ceuta e Melilla. Misure tutte o smentite o annullate dal governo.

A questo si è aggiunta l'insoddisfazione generale per la povertà e il ristagno economico, ed è ovvio che elementi di estrema sinistra e soprattutto gruppi musulmani integralisti abbiano soffiato sul fuoco.

Un'accorta ma esauriente presentazione dei fatti e degli antecedenti è stata anche fatta dalla corrispondente marocchina di «Radio France Internationale», Farida Moha, la quale ha spiegato che una certa parte dell'opinione pubblica marocchina non ha dato sufficientemente credito al discorso del sovrano, illustrato poi alla Radiotelevisione dal ministro degli interni, Driss Basri, sulla politica di austerità imposta dal fondo monetario internazionale ma che avrebbe costretto i ricchi a pagare, senza gravare sulle classi più povere.

Tale politica — aveva detto il re — deve arricchire i poveri senza impoverire i ricchi.

Ungheria:
cattolici
si appellano
al Vaticano

VIENNA — A quanto riferisce l'agenzia austriaca «Kathpress», le comunità di base dei cattolici ungheresi si apprestano a inviare un loro rappresentante a Roma, per contatti diretti con la Santa Sede, scavalcando la gerarchia nazionale.

Le comunità di base ungheresi sono in contrasto col vescovo da vari anni, soprattutto per il diritto del cattolico a non prestare servizio militare, se obiettore di coscienza, in virtù di un disposto del concilio Vaticano II.

Giovanni Duplica

Il 23 gennaio si è spento improvvisamente il nostro caro

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie EDITH, i figli MICHELE e VLAHO e la nuora ANNA.

Trieste, 25 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie CURCI e ZORINI.

Trieste, 25 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie PINA ed EUGENIA sono vicine a DEDE in questo momento di grandissimo dolore.

Trieste, 25 gennaio 1984

JEANNETTE e CESARE LIELOUD con i figli RICCARDO, GIULIANA, MARCO e GIANMARIA partecipano con affetto al dolore della cara DEDE.

Trieste, 25 gennaio 1984

Si associano al lutto: LAURA e OTTAVIO COBELLI.

Trieste, 25 gennaio 1984

Partecipa al lutto la famiglia DE ROSA.

Trieste, 25 gennaio 1984

I collaboratori con le rispettive famiglie sono vicini alla signora EDITH in questo doloroso momento per l'improvvisa scomparsa del marito

Giovanni Duplica

Trieste, 25 gennaio 1984

Partecipano commossi STELIO FINZI e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 1984

Si associano al lutto della famiglia FRANCO e DORY BASINA.

Trieste, 25 gennaio 1984

L'ASTAD prende parte al lutto per la prematura perdita del suo apprezzato consigliere e amico

Giovanni Duplica

Trieste, 25 gennaio 1984

Partecipa al grave lutto: famiglia FRANCO CHIARUTTINI.

Trieste, 25 gennaio 1984

RINA e GIANNI sono vicini alla cara DEDE.

Sistiana, 25 gennaio 1984

Partecipano al dolore RENATA e UGO SANZIN.

Trieste, 25 gennaio 1984

Giovanni Duplica

Il 21 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

Lidia Battaglia nata Colautti

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LIANA ved. ZORINI, il figlio MARIO con la moglie BRUNA, i nipoti CLAUDIA, ADRIANO, DECIO, ELIANA, le pronipoti ARIELLA, MARTINA, INGRID e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale maggiore.

Si ringraziano sentitamente i dottori FOGHER e MARS, la signora MOSCHETTI e collaboratrici.

Trieste, 25 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie CURCI e ZORINI.

Trieste, 25 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie SIMONETTI e CAVALLAR.

Trieste, 25 gennaio 1984

Si associano al lutto i colleghi dell'ufficio paghe e personale AT/SM.

Trieste, 25 gennaio 1984

Prendono parte al lutto SILVERIA, NEREO e figli.

Trieste, 25 gennaio 1984

Partecipa al lutto: famiglia BOGA.

Trieste, 25 gennaio 1984

Partecipa al lutto la famiglia DE ROSA.

Trieste, 25 gennaio 1984

I collaboratori con le rispettive famiglie sono vicini alla signora EDITH in questo doloroso momento per l'improvvisa scomparsa del marito

Giovanni Duplica

Trieste, 25 gennaio 1984

Partecipano commossi STELIO FINZI e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 1984

Si associano al lutto della famiglia FRANCO e DORY BASINA.

Trieste, 25 gennaio 1984

L'ASTAD prende parte al lutto per la prematura perdita del suo apprezzato consigliere e amico

Giovanni Duplica

Trieste, 25 gennaio 1984

Partecipa al grave lutto: famiglia FRANCO CHIARUTTINI.

Trieste, 25 gennaio 1984

RINA e GIANNI sono vicini alla cara DEDE.

Sistiana, 25 gennaio 1984

Partecipano al dolore RENATA e UGO SANZIN.

Trieste, 25 gennaio 1984

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Cristina Cernigoi ved. Guardiani

ved. Assante

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari.

Trieste, 25 gennaio 1984

Il giorno 22 gennaio 1984 è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Bilucaglia

sarta

Ne dà il triste annuncio la nipote VALERIA unitamente alle nipoti e pronipoti.

Un sentito grazie al dott. STORACE per le premure cure.

I funerali seguiranno giovedì 26 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale maggiore per la Chiesa di San Giacomo.

Trieste, 25 gennaio 1984

La G. TODARO Casa di Speciezioni Soc. a r.l. prende parte al lutto della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Correa

Trieste, 25 gennaio 1984

Si associano al dolore della cara NICOLETTA per la perdita del suo caro

Nani

IGOR ed EDDA PECAR.

Trieste, 25 gennaio 1984

Si associano al lutto: LAURO BROSCHE e la B.F.B. SPEDIZIONIERI DOGANALI.

Trieste, 25 gennaio 1984

Titolari e dipendenti della «TRASPESA S.R.L.» - Sede di Genova e Agenzia di Trieste partecipano al lutto della «TERMAR» S.R.L. per l'improvvisa scomparsa del titolare

signor

Giovanni Correa

Trieste, 25 gennaio 1984

È deceduta ad Haifa (Israele)

Lilli Deluca

Plangono l'amica carissima ANITA, ARTURO, MANLIO BURAN.

Trieste, 25 gennaio 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Scaramella

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio GIORGIO, la nuora SILVANA, l'adorata nipotina e parenti tutti.

Le esequie seguiranno dalla Cappella dell'ospedale maggiore domani alle ore 10.15.

Trieste, 25 gennaio 1984

I FEDELISSIMI DELLA TRIESTINA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Torbanielli

e lo ricordano oltre che per il suo amore per i colori rossobianchi, per la sua opera in qualità di Consigliere del Club.

Trieste, 25 gennaio 1984

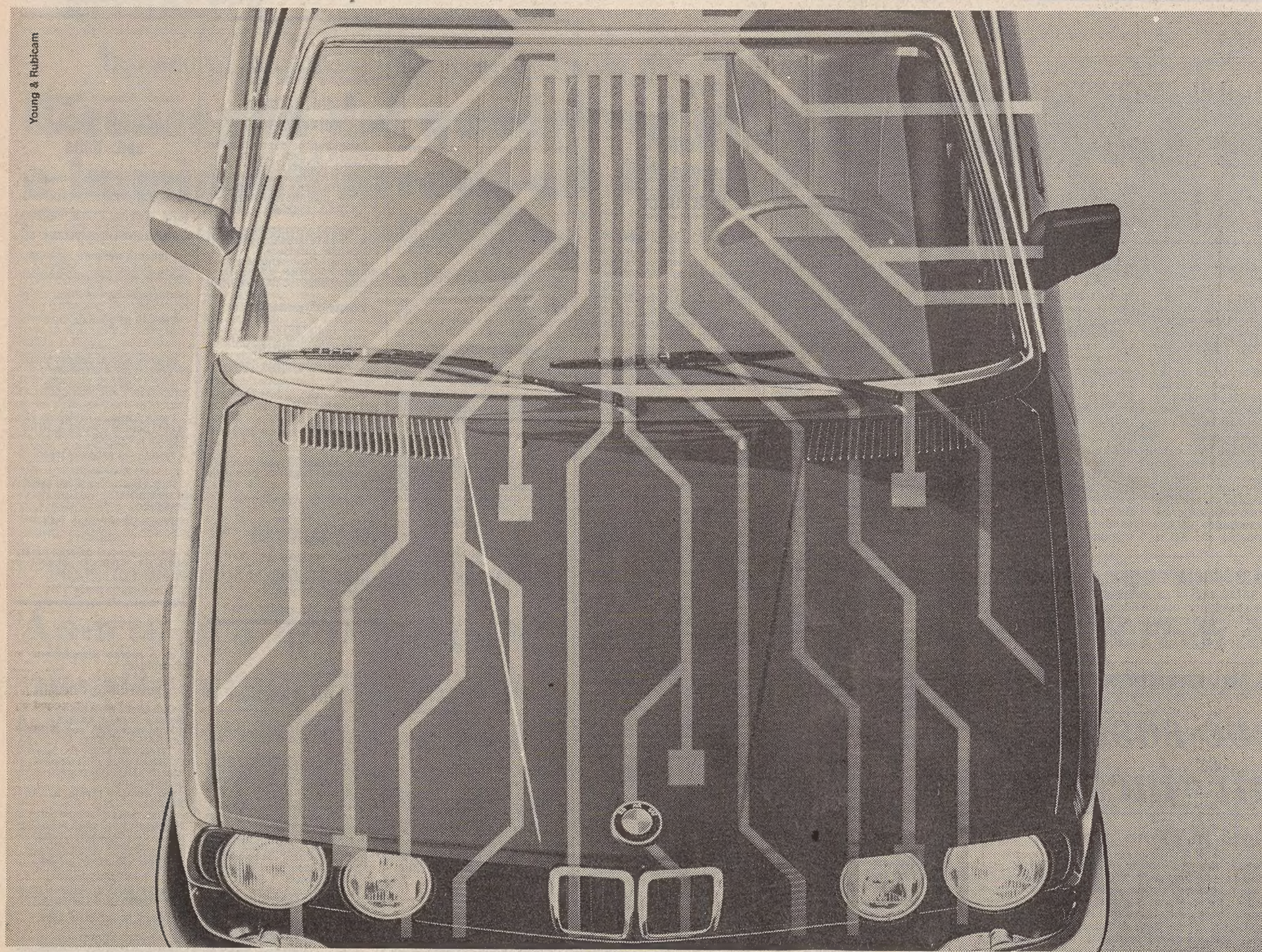
È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesco D'Elia

Ne danno il triste annuncio le figlie FRANCESCA e WANDA, i generi, le sorelle ROSARIA e CRISTINA, il cognato DANILLO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 25 gennaio 1984



Viaggiare con la BMW 520i è capire il 2000. Per il controllo elettronico dei consumi.

L'elettronica nell'auto è spesso qualcosa di freddo e incontrollabile, lontano dai nostri bisogni e piaceri di guida. Quando però si sale sulla BMW 520i, si ha subito una sensazione diversa. L'elettronica diventa un fatto concreto e preciso che razionalizza tutte le operazioni di guida in funzione del contenimento dei consumi e dell'ottimizzazione della potenza.

Con l'iniezione elettronica L-Jetronic, che interviene automaticamente sulle fasi della carburazione interrompendo il flusso di carburante nei momenti di decelerazione, la BMW 520i risponde alle esigenze più moderne dell'economia con le prestazioni di un vero 2000.

L'Energy Control, inoltre, misura costantemente il consumo e rende possibile l'esatta percezione del flusso di carburante nei diversi rapporti di marcia.

La perfetta efficienza dell'auto è garantita anche dal Service Intervall, l'indicatore degli intervalli d'assistenza che programma le operazioni di controllo e di manutenzione. Le vittorie nel Campionato mondiale di Formula 1 confermano ancora una volta l'elettronica come patrimonio della tecnologia BMW.

Viaggiare con la BMW 520i è capire il valore di una grande tecnologia.

Incontro con la BMW 520i.

Scrivete alla BMW Italia allegando un vostro biglietto da visita. Il Concessionario BMW della vostra zona vi inviterà personalmente a provare la 520i e vi presenterà i servizi leasing BMW e il BEST, la nuova garanzia triennale.

BMW Italia, Cas. Post. 546 - 37100 Verona.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755994 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberetti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19

-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditamento delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste
COMMESSA 24 enne offresi, anche mezza giornata, Monfalcone, Bassa Friulana. 0481-40018. 37/3
TEDESCO francese perfetto, ultradecennale esperienza internazionale trasporti internazionali, contatti clienti, corrispondenti, dogane, acquisizione, disposto viaggi. Offresi scrivere casetta Publikompass n. 19/D 34100 Trieste. 28/3

4 Impiego e lavoro Offerte
AFFIDASI lavoro riciclo domicilio. Scrivere casella postale 47183 20131 Milano. 9000094
GOVERNANTE - capo portiere con precedenti esperienze alberghiere conoscenza inglese o francese cercasi. Assicurarsi forte retribuzione. Telefonare urgentemente dopo le 19.30 al 744497. 1673/4
IMPORTANTE società regionale di pubblicità cerca esperto/a in pubbliche relazioni con valida esperienza. Offresi anche partecipazione societaria. Assicurarsi riservatezza e sollecita risposta. Tutti. Inviare curriculum a Cassetta Publikompass n. 6/B 34100 Trieste. 050017/4

5 Rappresentanti Piazzisti
INGROSSO alimentari cerca rappresentante. Presentarsi oggi dalle 17.30 alle 18 in via Brigata Casale 13. 1706/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamento cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 1399/6
ARTIGIANO muratore esegue restauri appartamenti facciate tetti poggioli armatura autoscassa propria tel. 795275. 1527/6
ARTIGIANO parchettista raschiatura rifresatura pavimenti verniciati poso plastica moquette telefonare 754229. 1565/6

SGOMBERO gratuitamente sopraluoghi convenienti appartamenti, locali, cantine, soffitte. Tel. 828668, 829758. 1076/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali riparazioni rimodellature pulitura tel. 414198. 36/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tappeti tende, tovaglie, pizzi, lenzuola, bigiotteria, soprammobili, libri, abiti antichi, intere giacenze, contanti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1538/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, porcellane, quadri, stampe, vetri, libri, ceramiche, intere giacenze, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1538/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ACQUISTIAMO valutazione massima oro, gioielli antichi, argenti, orologi, rivolgersi La bottega orafa, via Rinaldi 1 (quasi all'angolo piazza S. Giovanni). 1644/12
A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzate FIDU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 1231/12
A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquisto gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca. Via Malcanon 14/B tel. 631641. 106/12

ACQUISTIANSI oro moneta argento officina Lambda Spilridione 6 tel. 64355. 91/12
ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 1349/14
A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1620/14
A.A. FIAT Ritmo CL perfetta uniproprietario viale Ippodromo. Duplice. 7/14
A.A. AUTOBIANCHI A 112 come nuova viale Ippodromo. Duplice. 7/14
A.A. FURGONE 238 E promiscuo, fienatore, uniproprietario, perfetto 12.000 km viale Ippodromo. Duplice. 7/14
A.A. FIAT 126 perfetta ottime condizioni viale Ippodromo. Duplice. 7/14
A.A. TALBOT Horizon uniproprietario nuovissima viale Ippodromo. Duplice. 7/14
A.A. FORD Fiesta perfettissima, uniproprietario viale Ippodromo. Duplice. 7/14
A.A. CITROEN Visa nuovissima, uniproprietario viale Ippodromo. Duplice. 7/14
A.A. VOLKSWAGEN Scirocco come nuova, perfetta viale Ippodromo. Duplice. 7/14
A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Fiat 126 P 4 fine 79, 127 CL 78, Ritmo 85 CL 81, Mini 90 77, Ford Fiesta 900 L 80, A 112 Abarth 76, Scirocco 76, Golf 1.100 76, Audi 80 L 75, Peugeot 305 S 81, Audi 80 diesel 81, Renault 5 4 78, R 5 TL 78, 80, R 9 TSE 83, R 18 GTL 81, R 20 GTL 80, Furgone Volkswagen Transporter 1600 cc 80, Renault Dacia Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 9/14

BETA spider 1976 1800 cc verde metallizzata. Tel. 826536, ufficio. 18/14
DYANE 6 75, ottimo stato vende privato lire 1.400.000. Telefonare dalle 15.30 in poi al 764102. 1720/14
GARANZIA 1 anno, Panda 45 80, 127 Super 82, a 112 82, Ritmo 85 Super 81, Delta 1500 80, Dyane 78, Metro 81, Peugeot 305 SR 80, Concinatas Auto Negrelli 8. 793388 aperto sabato. 1338/14
HONDA 750 F 2 fine 81 km 9000 in perfette condizioni. Eventuale pagamento rateale sino a 48 mesi. Renault Dacia Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55512. 9/14
PULLMINO lussu Volkswagen 9 posti 15.000 km. Concinatas Auto Negrelli 8. 793388 aperto sabato. 1338/14
RENAULT 4 perfetta 1981 850 cc bleu unico proprietario usata pochissimo vendesi. Tel. 826536, ufficio. 18/14
VENDO Fiat Uno 1983 colore avorio in perfette condizioni. Tel. 826536, ufficio. 16/14
VENDO Gold diesel 82 bordeaux unico proprietario km 42.000. Tel. ore ufficio 826846. 16/14
A 112 76, 77, R 5 76, 126 75, Peugeot 304 77, condizioni eccellenti. Concinatas Auto Negrelli 8. 793388. 1338/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Cobra 1979 sei posti letto impianto gas generatore corrente 3500 w attrezzatura invernale radio cucina con forno frigo 160 litri bagno con vasca boiler 143 litri vendo o permuta con autotouring. Tel. ore ufficio 826846. 16/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

UNIVERSITARIO cerca urgentemente minipartamento camera ammobiliata con riscaldamento, telefonare 823248 ore serali. 1734/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO arredato massimo tre persone, pronta, sima entrata. Affittasi. Telefonare 242886. 1728/19
CERVIGNANO mobilato nuovo 1 camera affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 948/74404. 1349/14
IMMOBILIARE CIVICA affitta stanze centralissime uso ufficio, laboratorio, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. 61712. 1715/22

20 Capitali Aziende

CEDO a prezzo di realizzo fotostudio centrale mq 18 più laboratorio mq 18 adatto anche ad altre attività artigiane causa urgente trasferimento. Tel. 70057-793390. T.A. 63/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO per nostra clientela cucina salinone 2 stanze max 90.000.000, garantiamo serietà e competenza. Spazio casa 94266. 9/21
PRIVATAMENTE cerco appartamento cucina soggiorno 2-3 stanze zona Rive S. Vito. S. 79. 127 CL 78, Ritmo 85 CL 81, Mini 90 77, Ford Fiesta 900 L 80, A 112 Abarth 76, Scirocco 76, Golf 1.100 76, Audi 80 L 75, Peugeot 305 S 81, Audi 80 diesel 81, Renault 5 4 78, R 5 TL 78, 80, R 9 TSE 83, R 18 GTL 81, R 20 GTL 80, Furgone Volkswagen Transporter 1600 cc 80, Renault Dacia Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 9/14

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende recenti appartamenti Fabio Severo e D'Alviano, cucina, tre stanze, servizi, poggioli. Occasioni. Tel. 732266. 1443/22
A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti una due tre camere arredati e non garage termoidipendenti. AG. Caster. Tel. 0433/88157-88118. 050002/22
AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO casa epoca III piano, 4 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento. 1508/22
AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO casa epoca III piano, 4 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento. 1508/22
ALFICASA Bergamini perfetto soggiorno cucina bicamerale bagno cantina posto auto 733209. 25/22
ALFICASA Villa prestigiosa panoramicissima salone cucina 3 camere biservizi più mansarda 733229. 25/22
ALFICASA Mansarda centralissima luminosa ristrutturata 90 mq 4 vani cucina bagno 733209. 25/22
ALFICASA Buonarroti attico recentissimo soggiorno matrimoniale bagno terrazza cucina abitabile bagno cucinotto più mansarda terrazza 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero ristrutturato riscaldamento ascensore 5 camere cucina, doppi servizi, adatto anche professionisti vendesi facilitazioni pagamento visitare Scusa 5 terzo sinistra suonare Balistreri ore 9.30-16. 1725/22

BIBIONE 300 metri mare, vendesi appartamento 2 stanze 26.500.000 dilazionati. 0431/57002. 3/22

BUONARROTI alta panoramicità salone cucina due matrimoniali bagno terrazza cucina abitabile bagno cucinotto più mansarda 733229. 25/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende adiacenze giardino pubblico seminato 26.500.000 dilazionati. 0431/57002. 3/22

GORIZIA via Rastello 89, vendo stabile con 8 appartamenti parzialmente liberi, pagamento dilazionato. 039/74544. 000183/22

GRADISCA vendesi nuova villetta. Tel. ore 18-20 0481/93311. 42/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10, 830-18 Valmaura libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone box 53.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via dell'Istria libero soggiorno camera cucina servizi riscaldamento autonomo 30.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo minipartamento camera cucina servizi 14.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato seminuovo S. GIACOMO 2 stanze soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, ascensore. 40.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1691/22

LIGNANO Pineta impresa vendi villetta a schiera, soggiorno, cucinotto, caminetto, giardino, tre camere, due bagni, terrazze. 65.000.000 pagamenti a rate. 0431/57002. 3/22

LIGNANO Pineta in villaggio con piscine, costruttore vende villetta a schiera, soggiorno, cucinotto, caminetto, giardino. 14.500.000 contanti, 20.000.000 tetto 20.000.000 mutuo alla consegna 0431/57002. 3/22

MOLINO vento alta nuovo salone due stanze servizi cucina automobili, mutuo agevolato, vera occasione. 768676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA TAPOGLIANO nuova villa con 4500 mq terreno. 41807. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA TAPOGLIANO nuova villa con 4500 mq terreno. 41807. 19/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Telefonare 74831 escluso mattina. 19/22

OPICINA in elegante palazzina via Biancamano 281 vendonsi appartamenti signorili salone tristanze servizi box eventualmente mansarda collegata. Telefonare 422660, pomeriggio. 19/22

OPICINA villetta libera 1984 120 mq più box giardino da rimodernare. 128.000.000. Tel. 942484. 1364/22

PRONTINGRESSO appartamento con mansarda o con portico giardino. Greta, Imbressa Canarutto, tel. 60261. 19/22

RISCALDAMENTO autonomo comoda ubicazione varie grandezze, finiture accurate vende impresa Marcon 728012. 19/22

S.I.M.I. 772629. ROZZOLO (zona) in stabile del 1965 tutti comfort appartamento libero di soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucinotto, bagno, balcone box auto. Prezzo affare 80.000.000. 1726/22